

EST / INTERVIENE L'ESERCITO

Polonia, l'ora buia

Ordine di occupare le fabbriche - Coprifuoco

EST / VENT'ANNI DOPO L'INVASIONE

A Praga giovane voglia di libertà

La protesta è ora in mano alla nuova generazione



Un'immagine della manifestazione a Praga (giovani sventolano una bandiera cecoslovacca), culminata con l'intervento della polizia per disperdere la folla.

PRAGA — Le migliaia di persone che hanno spontaneamente manifestato domenica per le vie di Praga nel ventesimo anniversario dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia, sono la conferma che il lungo tempo trascorso non ha appannato il desiderio di libertà e cambiamento.

La protesta cecoslovacca ha avuto la caratteristica di essere stata interamente giovanile, rappresentata anche in buona parte da quanti nascevano o erano appena nati quando gli eserciti del Patto di Varsavia soffocarono la speranza di attenuare il gioco comunista.

La manifestazione di Praga ha avuto due momenti, uno pacifico e uno drammatico. Il primo si è svolto nel pomeriggio nella piazza San Venceslao, luogo deputato della storia di questo Paese. Il corteo di giovani si è andato vieppiù ingrossando e sono state raccolte firme per una risoluzione in cui si chiedono libere elezioni, libertà di stampa ed espressione, rilascio delle persone detenute per opinioni politiche e religiose. Dopo l'adunata pacifica, il corteo ha raggiunto la consistenza di diecimila persone e si è diretto verso la città vecchia. Qui, a sera tarda si sono avuti gli scontri con la polizia che aveva a lungo sorvegliato la manifestazione. I dimostranti hanno lanciato grida di «Viva Dubcek», «Libertà» e «Democrazia». Settanta persone sono state fermate e 28 di queste trattenute in arresto. Sei stranieri sono stati espulsi dal

Paese. L'agenzia ufficiale parla di provocazioni e azioni di disturbo che hanno fatto trascendere una manifestazione all'inizio pacifica.

Ciò che ha colpito di più gli osservatori occidentali è la partecipazione praticamente esclusiva dei giovani alla protesta che non ha avuto presa concreta sulla popolazione per remissività di fronte alla normalizzazione di questi vent'anni. E' anche certo che un peso nella tensione l'ha avuto anche il comportamento di Mosca giunto a giustificare gli eventi di vent'anni fa con le stesse motivazioni di allora e in barba a tutti i proclamati cambiamenti manifestati da Gorbacev.

Quella di domenica è stata la più grande manifestazione di piazza svoltasi in Cecoslovacchia dal 1969. Questa ha rappresentato anche un monito all'opposizione ufficiale al regime che si è fatta scavalcare dall'iniziativa di gruppi non organizzati. E' presto per dire se il regime potrà continuare per la sua strada ignorando questi significativi episodi. E' però certo che nell'Est europeo lo scollamento fra popolo e potere è sempre più marcato, ma anche le vie d'uscita da questo stato di cose non si intravedono. Non con la ragione e ancor meno con la forza. Forse per questo il popolo non giovane ha perduto la speranza e non crede più alle improvvise sveglie rievocative.

La protesta di «Solidarnosc» si è allargata ai cantieri di Danzica ed esponenti del sindacato hanno chiesto le dimissioni di Jaruzelski. Il ricorso alla linea dura annunciato dal ministro degli interni: i reparti militari hanno ricevuto l'ordine di occupare gli impianti in cui si è estesa la protesta di fronte «alla violazione dell'ordine». Misure di emergenza eccezionale decretate nelle tre province polacche di Danzica, Stettino e Katowice in cui l'agitazione operaia è più forte.

VARSAVIA — Drammatica svolta, ieri sera, nella crisi polacca. Dopo una giornata caratterizzata dall'allargamento della protesta operaia, in cui esponenti di «Solidarnosc» avevano chiesto le dimissioni di Jaruzelski, il regime comunista ha annunciato il ricorso alla linea dura e a drastiche misure repressive. Parlando alla televisione, il ministro degli interni, generale Czeslaw Kiszczak, ha detto che ai militari è stato impartito l'ordine di occupare i principali impianti industriali del Paese e che le autorità delle tre province teatro dell'agitazione, Stettino, Katowice e Danzica, sono autorizzate a imporre il coprifuoco. Tutto ciò al fine di «garantire la disciplina elementare» in presenza di «una flagrante violazione della pace e dell'ordine». Il generale ha poi accusato gli organizzatori degli scioperi «illegali» di far incomberre sulla Polonia «lo spettro dell'anarchia».

Sempre in serata, reparti di polizia hanno compiuto irruzioni in due depositi di tram di Stettino con personale in sciopero, espellendo a forza gli operai dai locali e arrestandone molti.

Dalla Slesia, dove sono ferme quattordici miniere pari al venti per cento dei centri estrattivi carboniferi, e da Stettino dove porto e trasporti pubblici continuano a essere paralizzati, la protesta si è allargata ieri a Danzica, Varsavia, Poznan e Wroclaw, coinvolgendo circa il tre per cento dei lavoratori dell'industria. In un'intervista all'Ansa, Zbigniew Bujak, leader storico di «Solidarnosc» e membro della direzione nazionale del sindacato, ha chiesto le di-

missioni del generale Jaruzelski come condizione per negoziati con gli operai onde por fine agli scioperi. «Solidarnosc», ha detto Bujak, rimane favorevole al dialogo ma non con questo gruppo dirigente. Per loro è troppo tardi e debbono andarsene. A Danzica sono scesi in sciopero gran parte degli undicimila lavoratori dei cantieri navali «Lenin» e oltre quattromila operai portuali. A Varsavia due reparti della fabbrica di trattori «Ursus»,

una delle «culle» di «Solidarnosc», si sono fermati parzialmente a due reparti della grande acciaieria «Huta Warszawa». Incrociano le braccia anche gli operai dell'acciaieria di Stalowa Wola, nella Polonia meridionale, dove ci fu uno sciopero già nel maggio scorso. Astensioni dal lavoro sono segnalate inoltre nella fabbrica di materiale ferroviario «Ciegliszki» a Poznan e alla «Zntk» di Wroclaw (riparazioni materiale ferroviario). Si sono inoltre mobilitati gli studenti di Varsavia e Lodz, mentre «Solidarnosc» continua a lanciare appelli a scioperi di solidarietà in tutto il Paese.

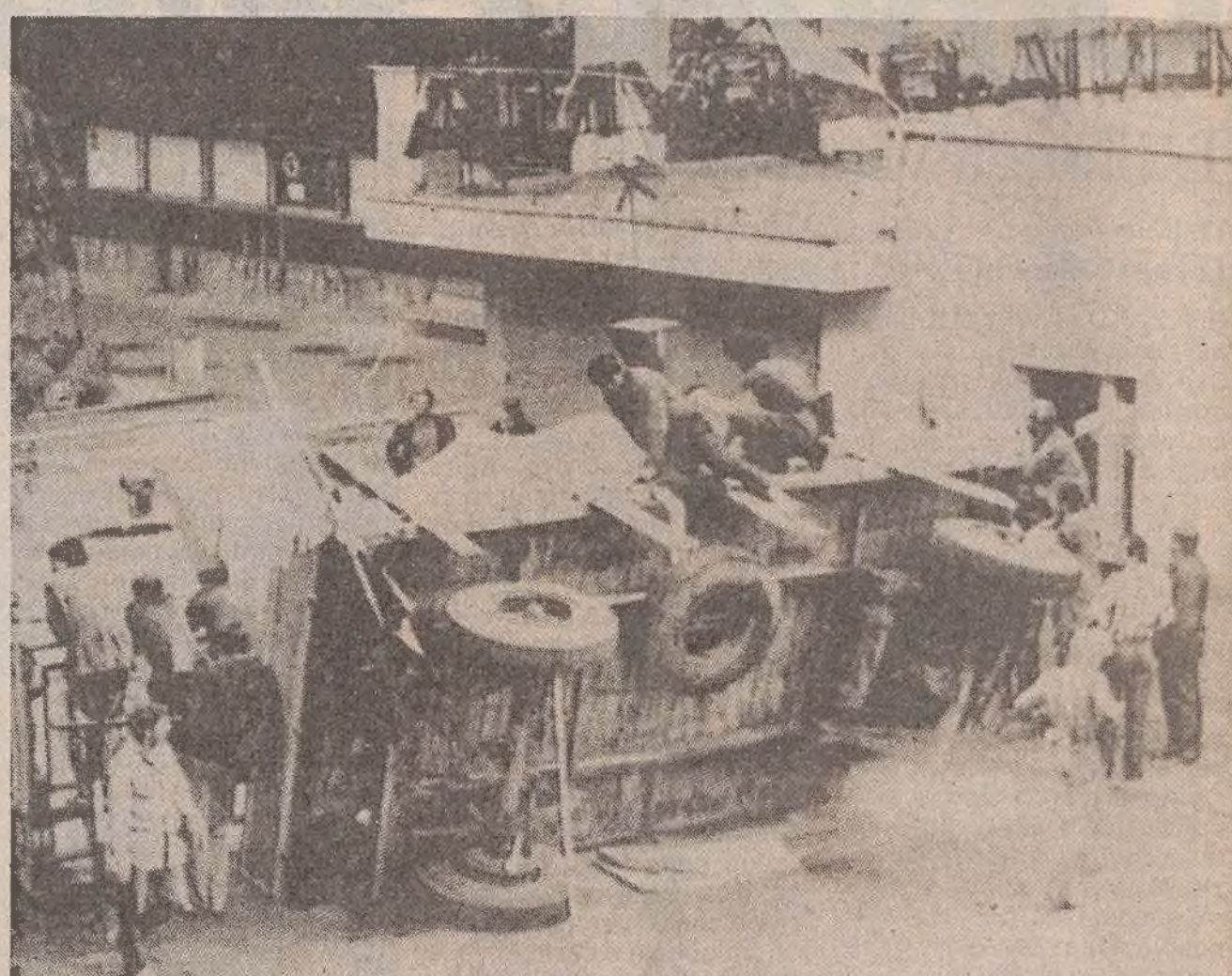
Le autorità hanno risposto con una serie di fermi a Stettino, dove sono stati arrestati una sessantina di operai dei cantieri navali, a Wroclaw è stato fermato per la seconda volta il dirigente sindacale Wladyslaw Frasyniuk, e a Varsavia, dove sono stati fermati Seweryn Jaworski e Zbigniew Janas, mentre la casa di Zbigniew Bujak è circondata dalla polizia.

Situazione ancora bloccata d'altra parte nella miniera slesiana «Manifest Lipcowy» dove i consiglieri di «Solidarnosc», malgrado la mediazione della curia di Katowice, non sono ancora stati ammessi ai negoziati che non sono quindi ripresi, impedendo un possibile allentamento della tensione.

Ieri la stampa pubblicava una risposta del governo alle pesanti critiche dei sindacati ufficiali (Opzz) alla politica delle autorità in cui tali critiche vengono respinte, mentre non si fa alcun riferimento all'invito dell'Opzz a convocare una riunione straordinaria del Parlamento.

ALTO ADIGE Governo imputato

ROMA — La rinuncia di Cossiga a recarsi in Alto Adige si sta ritorcendo contro il governo accusato dalle opposizioni di non essere capace di risolvere i problemi altoatesini, primo fra tutti quello della tranquillità dei cittadini. Ma De Mita ha reagito subito: «Il governo ha fatto tutto il suo dovere per superare storiche divisioni dando, con gli ultimi provvedimenti di maggio, intera attuazione al «pacchetto» di misure che hanno reso la speciale autonomia di quella provincia d'Italia fra le più complete e protette d'Europa. Sia De Mita sia Gava sono stati chiamati in causa dai comunisti e dai missini che hanno chiesto le dimissioni del ministro dell'Interno incapace di assicurare in Alto Adige la tranquillità degli italiani.



Due immagini delle drammatiche ore che sta vivendo la Polonia: in alto, una barricata eretta dagli operai all'ingresso della miniera di carbone «Borynia» di Katowice per impedire un intervento a sorpresa della polizia; sotto, minatori di Jastrzebie al cancelli dello stabilimento occupato.

L'INCONTRO E' AVVENUTO A TUNISI

Colloquio Craxi-Arafat

Il segretario psi favorevole a un governo provvisorio palestinese

TUNISI — Il segretario del Partito socialista italiano Bettino Craxi si è incontrato a Tunisi con il presidente dell'Olp Yasser Arafat, che lo ha ringraziato per la posizione di grande sensibilità dei socialisti italiani nei confronti della «questione palestinese». Ne dà notizia «L'Avanti!» nel numero di oggi, in una corrispondenza dalla capitale tunisina. Arafat, che era accompagnato da Faruk Khaddumi e da altri collaboratori, ha discusso in profondità la situazione palestinese con Craxi, che era a sua volta accompagnato dal segretario della sinistra socialista Michele Saverio e da altri collaboratori. Arafat ha ringraziato i socialisti e il vasto arco di forze democratiche italiane sensibili al problema per l'impegno di solidarietà e di costante attenzione nella ricerca di soluzioni negoziali e pacifiche. E ha espresso la convinzione che la pace nella regione si possa raggiungere attraverso un negoziato con Israele nel quadro di una conferenza internazionale sotto l'egida dell'Onu e la costituzione di uno Stato palestinese indipendente nei territori occupati, due fattori che costituiscono gli obiettivi di fondo dell'Olp. Dopo aver illustrato nei dettagli i problemi e le sofferenze dei palestinesi, Arafat ha auspicato una più operante e attiva solidarietà internazionale anche sul piano degli aiuti umanitari. Craxi, dal canto suo, riferisce «L'Avanti!», ha confermato l'impegno del partito e ha espresso la convinzione che alla luce degli avvenimenti «clarificatori» voluti da Re Hussein di Giordania, sia necessario avviare un nuovo processo politico diretto ad aprire una prospettiva di negoziato e di pace. In proposito, il segretario del Psi ha espresso un giudizio positivo per l'idea di un governo provvisorio palestinese e ha sottolineato l'importanza essenziale di un progetto di confederazione con la Giordania e la definizione di un progetto di pace sulla cui base

chiedere un negoziato diretto con Israele con una cornice internazionale di garanzia. In questo quadro — ha proseguito Craxi — l'Europa politica potrà portare il suo attivo e fattivo contributo per il consolidamento e la realizzazione di una prospettiva di pace, di sicurezza e di rispetto dei diritti di tutti i popoli e di tutti gli Stati della regione. Tra le prime reazioni del mondo politico, quella del segretario del gruppo repubblicano a Montecitorio, on. Guglielmo Castagnetti, secondo il quale «ogni tentativo per contribuire all'allentamento della tensione in Medio Oriente e, se possibile, per porre fine allo stitico con perdite umane che quella situazione determina, deve essere guardato con favore. «Continuo tuttavia a considerare quanto meno inadeguato, per non dire errato — ha aggiunto l'esponente del Pri — l'atteggiamento di parte dello schieramento politico italiano, e in questo caso del segretario del Psi Craxi, che guarda al-

l'Olp come al legittimo e unico rappresentante del popolo palestinese e manifesta a questa organizzazione una solidarietà e una amicizia che, troppo disinvoltamente dimentica la tremenda responsabilità che il terrorismo targato Oip porta con sé. «Al di là di questo — ha proseguito Castagnetti — la recente decisione del Sovrano di Giordania sembra dimostrare in maniera inequivocabile che il negoziato da intraprendere per un reale processo di pace in Medio Oriente è assai più complesso e articolato di quanto le ostentate manifestazioni di amicizia verso l'Oip vogliano lasciar intendere. «Si tratta di compiere un salto di qualità — ha sottolineato l'esponente repubblicano — passando dalla propaganda spicciola a una più complessa e globale sensibilità diplomatica. Ma non pare che la sinistra italiana e il segretario socialista mostrino questa consapevolezza».

[a.d.]



Ma l'estate sta per riesplodere

ROMA — Il Nord Italia è stato particolarmente colpito in questo periodo post-ferragostano da violenti temporali, oltre che da un vero e proprio tornado che ha colpito il Pordenonese. Le manifestazioni all'aperto sono state le più penalizzate (nella foto, uno spettacolo «compromesso» a Milano). Avvisaglie di un autunno precoce? Neppure per sogno. Le previsioni parlano chiaro: da giovedì il tempo ritornerà gradualmente sereno e l'estate ricomparirà per durare a lungo anche quest'anno, con un'altra serie di giornate calde consecutive. Parola di meteorologo.

Un espresso illycaffè
merita sempre
quattro passi in più.



ILLYCAFFE' PER I MAESTRI DELL'ESPRESSO.

VERTICE A BOLOGNA CON CARRARO E RUFFOLO

Adriatico, adesso la palla passa a De Mita

BOLOGNA — Ancora una volta tutti al capezzale del mare Adriatico che muore di eutrofizzazione. Dal vertice di Bologna sull'emergenza per le alghe sono arrivate le risposte del governo, dei ministri dell'Ambiente Ruffolo e del Turismo Carraro: convocazione per il 15 settembre prossimo della conferenza per il risanamento del Po, e la riduzione, del fosforo nei detersivi all'1 per cento dal 1 gennaio '89. Tutte decisioni sulle quali dovrà pronunciarsi il presidente del Consiglio De Mita. Risposte non immediate, tuttavia, per dare soluzione alla vici-

da del mare color cappuccino dall'Istria all'Abruzzo. E allora? «Convivere con l'emergenza» è l'indicazione emersa dal summit bolognese tra i rappresentanti del governo, e delle Regioni Emilia-Romagna, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Abruzzo, riuniti a porte chiuse. Con gli amministratori della costa romagnola, che nei giorni scorsi hanno fatto tuonare le loro trombe, Ruffolo è stato chiaro. I soldi ci sono: quelli già stanziati (300 miliardi) per il bacino del Po), 200 miliardi dal Fio e una parte dei 700 miliardi destinati al disinquinamento.

Ma bisogna spenderli, al più presto e nel modo più corretto. La conferenza del 15 settembre deciderà i tempi e modi «perché è con i soldi che si fanno i depuratori», spiega l'assessore al turismo dell'Emilia-Romagna, Chicchi. Sotto accusa non solo i depuratori fantasma. E' il modello turistico di Rimini e company a vacillare sotto lo sguardo perplesso e attonito dei turisti. Carraro annuncia che una parte dei 1100 miliardi tagliati dalla legge dei mondiali '90 andrà a favore degli amministratori della costa. A più di sette mesi dal suo in-

sedimento a Ferrara, la conferenza tornerà al lavoro per esaminare i tanti problemi di questa calda estate romagnola. «Problemi da affrontare alla radice — dice Ruffolo — a valle con i depuratori e a monte nei metodi produttivi». Il ministro dell'Ambiente, su cui puntano il dito tutte le associazioni ecologiste, ammette le sue responsabilità e colpe sul balletto delle percentuali del fosforo sui detersivi, ma dice: «Sono diventato ministro quando i buoi sono già scappati». Da registrare una nota urgente inviata dal presidente della

giunta Friuli-Venezia Giulia al presidente del Consiglio De Mita e al ministro dell'Ambiente Ruffolo per illustrare la situazione e le dimensioni del fenomeno della proliferazione delle alghe che ha interessato le coste del Friuli-Venezia Giulia come l'intero arco costiero dell'Alto Adriatico. Biasutti chiede che il governo assuma, in merito alla tutela del mare Adriatico, «iniziative non frammentarie» e sollecita un urgente coinvolgimento di tutte le amministrazioni regionali interessate. Sul problema delle alghe, servizi a pagina 3.

INDAGINI Calabresi

PAGINA

2 Forse ha un nome il «terzo uomo» del delitto Calabresi. Le rivelazioni di Marino avrebbero consentito la sua identificazione. Intanto all'Ansa di Milano è giunta una rivendicazione del delitto Calabresi a firma Mra.

SEQUESTRO Zanoobia

PAGINA

5 Nuovi guai giudiziari per la nave Zanoobia, posta sotto sequestro dal sostituto procuratore di Massa, per il suo comandante siriano e per l'avvocato italiano che cura gli interessi della società armatrice.

SFOGO DI UN MAGISTRATO A BOLZANO

Omertà altoatesina

La lunga vicenda del terrorismo tirolese cominciò nel 1956

Dall'inviato

Lorenzo Bianchi

BOLZANO — «Tu parli, ma nessuno ci aiuta. Certo la Svp, hanno lanciato appelli a collaborare con noi nelle indagini. Ma sono parole, un mucchio di parole. Tanti inviti e pochi fatti. Non abbiamo l'appoggio che dovremmo avere». Mario Martin è il procuratore capo della Repubblica a Bolzano. E' nato nel 1926 a Merano da genitori triestini. «Cittadini austriaci» annota con un sorriso. E' perfettamente bilingue. Assieme ai carabinieri e alla polizia batte tutti i giorni la testa contro un muro di silenzio. Nessuna sfilata, neppure una mezza parola dalla popolazione tedesca sulle bombe e sui terroristi. Nessuno fiatava oggi come nessuno fiatava negli anni Sessanta. Eppure Silvio Magnago, il capo carismatico del partito di raccolta etnica Svp, dopo la bomba alla sede alla Rai ha lanciato un appello vibrante della giunta provinciale Alfons Benedikt, leader dell'ala oltranzista che si oppone alla chiusura della vertenza sulla autonomia altoatesina, distinguendo ora in maniera sottile tra

i terroristi di ieri e quelli di oggi. «Allora — ci ha detto — facevano attentati dimostrativi perché non venisse dimenticata la nostra causa. Oggi invece le bombe danneggiano la popolazione tedesca». Mario Martin sorride. Agita un pacco di fogli, una cronistoria del terrorismo sudtirolese. Comincia il 20 settembre del 1956. Salta un palo di sostegno della ferrovia Bolzano-Merano a Settequerce. «Siamo ai fatti — ammonisce — da allora sino ad oggi abbiamo avuto 351 attentati. Si obietta che erano dimostrativi? Bene. Negli anni Sessanta abbiamo quindici caduti delle forze di ordine, due uccisi della popolazione civile, ventiquattro feriti tra polizia e carabinieri e trentaquattro nella popolazione non in divisa. Tra i morti civili anche uno stradi. Giovanni Pustal, che stava rimuovendo una mina. Quattro persone, un tedesco, un austriaco e due italiani di lingua tedesca, sono saltati in aria mentre trasportavano ordigni. C'è stata la strage efferata di Cima Vallone, tre carabinieri e un alpino straziati dalle mine che circondavano un traliccio abbattuto

per attirarli sul posto. Per questo accadde furono riconosciuti colpevoli a Firenze Norbert Burger che ha fondato il partito nazista in Austria e Hartung Von Hartungen. Le corti d'Assise di Brescia, di Bologna, di Firenze e di Milano hanno condannato con sentenze definitive per quella stagione di attentati non meno di 300 persone tra tedeschi, austriaci e italiani di lingua tedesca. Dopo una breve pausa si ricomincia nel 1979, con un tentativo di distruggere il monumento alla Vittoria, a Bolzano. Ricomincia un interminabile orologio che arriva fino ai nostri giorni. Ora Benedikt sostiene che le bombe non le mettono i sudtirolesi di lingua tedesca, che gli ordigni giungono soltanto al Msi. Mario Martin risponde ancora una volta citando fatti: «Nell'86 il tribunale ha condannato Franz Frick e Dieter Sandrini per attentati. Abbiamo trovato a Frick gli ordini scritti di Sandrini e anche un deposito di esplosivi». «Il presupposto della violenza fisica — aggiunge enigmatico Martin — è sempre la violenza verbale. E anche la falsificazione della realtà. A che cosa pensa? «Mi riferisco all'uso del tede-

sco nei processi. Da trent'anni gli imputati di lingua tedesca vengono sentiti in tedesco. Io lo facevo da quando ero giovane pretore a Merano. Il 55 per cento dei magistrati è di lingua tedesca. Qui in procura siamo solo due italiani. Ma le assunzioni di giudici, di poliziotti e di carabinieri di lingua tedesca non sono state decisive per il successo delle indagini. Anzi per loro, messi all'indice, come «traditori» della patria, è quasi più difficile sfondare e infiltrarsi di quanto non lo sia per i calabresi e i sardi, osserva amaramente il capo della Digos Renato Compagnone. Gli investigatori vengono accusati di brancolare nel buio. Gli si rimprovera di non avere capito nulla delle ultime esplosioni. Per poco Mario Martin non si offende: «Abbiamo una ipotesi di lavoro molto seria sulla quale si stanno concentrando tutte le attività nostre e della polizia. Oggi abbiamo preso anche misure organizzative. Molti fili portano all'estero, in Tirolo e in Baviera. Una rivista stampata a Norimberga, «Der Tiroler», poco prima della chiusura del negoziato sull'autonomia ha pubblicato

un articolo che elenca tutti i punti caldi della vertenza e cioè la Rai, le telecomunicazioni, il Tar, l'uso della lingua tedesca e il riconoscimento giuridico del sindacato etnico Asgb. Un mese dopo, il 17 maggio, scoppiò una bomba davanti alla sede della Rai, a Bolzano. In rapida successione vengono poi presi di mira la Sip, il Banco di Roma e il Tar. Seguono a ruota due classici obiettivi del terrorismo sudtirolese, le Ferrovie dello Stato e l'Enel, l'ente accusato di sfruttare il territorio altoatesino irredento per esportare energia verso l'Italia del Nord. La sequenza si chiude con la Cgil, contraltare del sindacato sudtirolese. Ma dall'altro versante delle Alpi non arrivano aiuti. E sentiamo ancora Mario Martin: «In Austria e in Germania vivono 31 latitanti, di cui 7 italiani, 6 di nazionalità tedesca e 18 di nazionalità austriaca». Il fidejussore Ausseiner, ricercato da anni, sogliora indisturbato a Innsbruck. Il procuratore della città ha affermato di non sapere chi sia. Così ogni residuo di speranza è affidato soprattutto ai pochi indizi di una nuova stagione di tolleranza.

ROMA — Craxi suggella la reciproca «simpatia» tra Psi e Comunione e liberazione con un'intervista a «Il Sabato» ricca di critiche alla Democrazia cristiana per il «mancato rinnovamento» del partito. Intanto è sempre viva la discussione sulle «giunte anomale». Il presidente della Dc, Arnaldo Forlani, auspica che la questione, che ha movimentato calde discussioni di Ferragosto tra Psi e Dc e nel governo, sia oggetto di una riflessione delle direzioni dei partiti. Ma invita a mettere da parte malumori e insofferenze perché i problemi e le decisioni da prendere hanno bisogno di una «magioranza solida». Gli fa eco il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis. «De Mita ha accettato l'idea di un vertice sulla questione giunte — ha detto — il che vuol dire che il problema c'è e va affrontato senza drammi per trovare una soluzione». De Michelis ha chiarito però il senso delle sue parole quando, giorni fa, ha definito De Mita «inadeguato» al ruolo di leader. «Intendevo fare un discorso di carattere culturale — credo che non vi siano questioni di cui lamentarsi o di cui dolersi per quello che riguarda il funzionamento del governo».

Ma la Dc milanese sembra aver colto a volo le proposte di De Mita di ridiscutere, insieme alla giunta di Palermo, tanto invisa ai socialisti, quella «rosso-verde» guidata da Paolo Pillitteri a Milano. E il leader del partito nel capoluogo lombardo, Gaetano Morazzoni, sollecita che sul piatto della verifica nel governo sulle «giunte anomale» ci sia anche l'alleanza che regge la sua città. «Il governo a guida democristiana — dichiara — risente in modo evidente del mancato rinnovamento della Dc. Se ogni problema che sorge, grande o piccolo che sia, si trascina per settimane e per mesi è perché sovente nessuna idea nuova viene gettata sul tappeto. Vediamo la Dc — accusa il segretario socialista — costretta a riportare sempre sul terreno la conflittualità di interessi diversi quando non addirittura opposti, si tratti della scuola, o del bilancio dello Stato, del fisco o del debito pubblico, dell'industria privata o di quella pubblica». Il rapporto di conflittualità tra il Psi e la Dc, secondo Craxi, è necessario per il bene del Paese, quanto la ricerca di un possi-

bile accordo per assicurare governo e governabilità. Craxi indica come obiettivo del prossimo congresso del Psi in primavera quello di far «diventare sempre di più un partito della società civile», e invita anche le altre forze politiche ad accelerare il proprio rinnovamento sia nei programmi che nei modi stessi di far politica. Gran parte dell'intervista al giornale di Ci è dedicata ai rapporti con i cattolici. «Il laicismo — afferma Craxi — ha bisogno di recuperare i valori morali, pena il rischio di morire nel consumismo, nel personalismo, nell'edonismo più egoistico». Far coincidere tutto il mondo cattolico con un partito politico, tendenza prevalente dell'episcopato italiano — dice il segretario del Psi — è una «spirale perversa» perché «lascia i partiti laici alle prese con le richieste di ulteriori secolarizzazioni e rischia di rinchiudere il cattolicesimo in un ghetto». Il presidente del Movimento popolare Giancarlo Cesana ricambia le aperture di Craxi e dichiara che «la convergenza tra Movimento popolare e Psi non può più definirsi occasionale, anche se si è sviluppata proprio da singole occasioni di confronto. E' una convergenza di carattere culturale, con le conseguenze politiche che questo comporta, ma non è una convergenza di tipo elettorale». Non manca però nemmeno la risposta del «Popolo» alle voci che si levano dal meeting di Rimini. L'onorevole Maria Eletta Martini, che cura per la Dc i rapporti con i gruppi cattolici, nell'editoriale di domani osserva che «diversità» di opinioni sul modo di vivere i rapporti tra fede e politica ci sono sempre state, e il dibattito, anche acceso, non è mai mancato. «Ma fa oggi una certa impressione — scrive — sentir liquidare con sufficienza gran parte dell'esperienza dei democratici cristiani, che è stata lineare in quarant'anni, prendendo a bersaglio ora l'uno ora l'altro personaggio».

«Ultima trovata emersa nella presentazione del meeting di Rimini — continua Maria Eletta Martini — sarebbe che il «potere Dc» va bene per l'Italia cristianizzata, e che De Mita è più preoccupato della rappresentanza degli interessi laici del suo partito e meno di un legame col mondo cattolico».

TERRORISMO / DELITTO CALABRESI

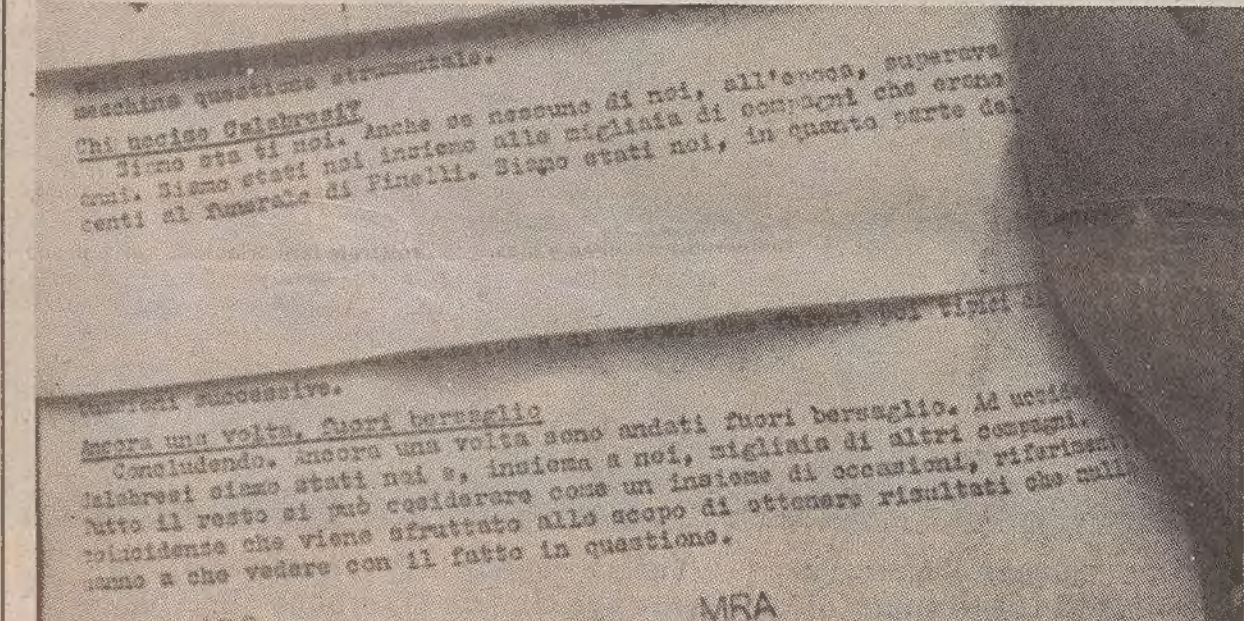
Forse si sa chi è il «terzo uomo»

Accuse e querele intanto tra il padre di un ex militante di LC ucciso e Boato

TERRORISMO / ALTRO MESSAGGIO

«Noi abbiamo ucciso Calabresi»

Delirante presa di posizione di un fantomatico Mra



Uno stralcio delle due cartelle e mezzo inviate all'Ansa di Milano con la sigla Mra apparentemente sconosciuta.

Servizio di Barbara Consonaro

MILANO — «Abbiamo attaccato la questura di Milano in via Fatebenefratelli». L'ultima delle tante rivendicazioni del fallito attentato del 14 agosto alla questura di Milano è arrivata ieri pomeriggio, per espresso, all'agenzia Ansa. Due cartelle e mezzo, battute con una normale macchina per scrivere. Alla fine, scritte con un nomenclatore, la data «agosto '88» e una sigla Mra, per il momento ignota alla polizia.

«Non è possibile stabilire l'autenticità della rivendicazione — afferma il capo della Digos Achille Serra — perché a differenza di altre, ricevute in questi giorni, questa non fornisce alcun riscontro sull'azione compiuta. Prima di dare una valutazione definitiva aspetterei di vedere se al comunicato numero uno ne seguiranno altri con particolari sull'attentato». La sigla Mra compare una volta nel 1980, quando, con una telefonata a un quotidiano milanese, un sedicente «Movimento rivoluzionario antiparlamentare» rivendicò il lancio di una bottiglia incendiaria davanti alla sede milanese della Fiat, in corso Sempione. L'unico accenno all'azione terroristica della vigilia di Ferragosto è nelle prime righe del testo, diviso per capitoli, è una lunga disamina sulla vicenda Pinelli-Calabresi. Al commissario ucciso il 17 maggio del 1972 viene attribuita la responsabilità, diretta o indiretta della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, un'uccisione che, secondo il comunicato, altro non era che un tassello del progetto volto a coprire

la responsabilità «dei servizi segreti e dei loro manovalli fascisti» nella strage di piazza Fontana. La Mra attribuisce alla «coscienza collettiva rivoluzionaria» la morte del commissario, della quale si assume la responsabilità ideologica. «Non siamo raccoglitori di nessuna memoria. Ci poniamo nella realtà di oggi — scrivono gli autori del volantino — non con l'occhio dello storico, ma con quello del militante rivoluzionario». Ma nel documento si parla ampiamente dell'inchiesta sulla morte di Calabresi. E gli anonimi estensori del comunicato ironizzano: sull'operato dei magistrati («ancora una volta sono andati fuori bersaglio perché ad uccidere Calabresi siamo stati noi e insieme a noi migliaia di altri compagni»), e sugli interventi di «dirigenti industriali e culturali, uomini di partiti di governo» a difesa di due dei quattro arrestati, evidentemente riferendosi a Sofri e Pietro Stefanini. E denunciano il disinteresse per Ovidio Bompressi, considerato dagli inquirenti l'uomo che sparò al commissario Calabresi, abbandonato perché «non è dirigente industriale e nemmeno tirapiedi di uomini di governo, ma semplice disoccupato». Questo strano messaggio è l'unica novità nelle indagini sull'autobomba. Da Roma, infatti, non sono ancora arrivate le attese perizie tecniche sui materiali usati dagli attentatori per confezionare l'ordigno. E, nella guerra degli orari che caratterizza il fallito attentato, la questura ha smentito che l'autobomba fosse parcheggiata in via Fatebenefratelli già dalle 9 del mattino.

Si tratta del personaggio ancora misterioso che, alla vigilia dell'omicidio, si recò alla stazione Centrale di Milano per attendere l'arrivo di Leonardo Marino e lo condusse quindi a casa propria dove era già in attesa Ovidio Bompressi. Si ritiene che gli inquirenti possano essere giunti alla sua identificazione.

Servizio di Giuseppe Meroni

MILANO — Il cerchio si sta stringendo attorno al «terzo uomo» del delitto Calabresi, il personaggio ancora misterioso che, alla vigilia dell'omicidio, si recò alla stazione Centrale di Milano per attendere l'arrivo da Torino di Leonardo Marino e lo condusse quindi a casa propria dove, in attesa, c'era già Ovidio Bompressi. Questo anonimo militante, secondo la confessione di Marino, ebbe parte attiva nell'omicidio. Portò Marino in via Cherubini per un primo sopralluogo; accompagnò lo stesso Marino a rubare la Fiat 125 che sarebbe servita per la fuga; assistette da lontano, infine, all'assassinio. Dargli un nome e un volto, tuttavia, non è stato finora facile. Marino lo vide solo in quell'occasione e, tra le molte cose ricordate di quei giorni di 16 anni fa, non c'è l'indirizzo esatto del viale alberato (questo si rimase impresso nella memoria) dove «l'uomo di Milano» risiedeva. Le indagini, tuttavia, sembrano avere compiuto importanti passi avanti mandando una serie di rilevanti dettagli: le caratteristiche della strada ove c'era l'abitazione, la sua distanza da via Cherubini e dalla stazione, il tipo di vettura di proprietà del militante oltre, naturalmente, al suo dettagliato identikit. Il segreto istruttorio, rigorosamente custodito dal giudice Antonio Lombardi, impedisce di sapere se ci sia già stata una identificazione definitiva, ma un fatto nuovo lascia supporre una risposta positiva: dopo un mese di

permanenza presso la caserma dei carabinieri, e al termine di un interrogatorio di alcune ore giudicato «conclusivo», Marino sta per essere trasferito in carcere. Come dire che tutto quanto c'era da rivelare è ormai stato detto. Non appare invece ancora scritta la parola fine sul piano delle polemiche esterne alle carceri e al Tribunale. Ieri è stato diramato a Reggio Emilia il testo di una lettera aperta di Vittorio Campanile, padre di Alceste, un giovanissimo militante di Lotta continua assassinato in circostanze rimaste oscure il 13 giugno 1975. Nella lettera, indirizzata a Marco Boato, Vittorio Campanile chiede al senatore verde di dimettersi «per permettere ai giudici milanesi di fare piena luce sull'omicidio Calabresi e su quello di mio figlio Alceste». «Quando nel giugno 1975 ammazzeranno mio figlio Alceste, militante di Lc ucciso a tradimento con due colpi di pistola dai suoi stessi compagni di fede politica perché testimone scomodo di alcuni retroscena sul sequestro di Carlo Sarolino — scrive il padre — lei, Marco Boato, era responsabile del settore giustizia di Lc che, sin dal primo momento, accusò del delitto inesistenti sicari fascisti».

Rabbiosa la replica di Boato che ha sputato querele contro il padre della giovane vittima. «Era fin troppo facilmente prevedibile — ha dichiarato l'ex leader di Lc — che sull'onda delle incredibili calunnie suscitate dall'inchiesta milanese, anche Vittorio Campanile cercasse di inseguirsi nel suo stile consueto, che è quello apertamente diffamatorio».

MILANO — Il giudice istruttore Antonio Lombardi, titolare dell'inchiesta unificata a Milano sulle tangenti pagate dalla «Codem», per ottenere l'appalto di opere pubbliche (le cosiddette carceri d'oro), ha respinto l'eccezione di incompetenza territoriale della magistratura milanese sollevata dall'ex sottosegretario alla Giustizia, Gaetano Scamarcio (Psi), il quale sosteneva che a condurre questa istruttoria dovrebbe essere la magistratura di Roma.

Il giudice Lombardi ha ravvivato l'esistenza di una connessione probatoria che impedisce di separare elementi definiti inscindibili. In particolare si sottolinea che i reati più gravi (falso in bilancio e concussione) si verificano a Milano. Scamarcio figura tra i destinatari di comunicazioni giudiziarie per un episodio di

corruzione o concussione (il titolo del reato dovrà essere verificato attraverso la valutazione dei fatti di causa). Ad accusarlo vi sono l'arch. Bruno De Mico, titolare della «Codem», ed i tabulati della stessa società sui quali sono indicati tutti coloro che riceveranno, a titolo vario, somme di denaro. Secondo l'accusa l'ex sottosegretario avrebbe ricevuto 150 milioni nell'ambito delle trattative per gli appalti delle carceri di Opera (Milano), Vicenza e Como. A questo punto il giudice Lombardi dovrà esaminare un'altra eccezione di incompetenza territoriale relativa alla posizione di Rocco Trane, ex segretario particolare del ministro dei Trasporti, Signorile. La vicenda già passata attraverso conflitti di competenza tra Genova e Milano potrebbe tornare nelle mani della

corte di Cassazione. Il dott. Lombardi risponderà nei prossimi giorni al sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Cesare Martelli, il quale ha chiesto in visione gli atti della causa dopo che Trane aveva fatto rilevare di essere già inquisito a Roma per episodi analoghi. Allo stesso Rocco Trane, che è stato accusato, sempre da De Mico e dai tabulati, di avere ricevuto dalla «Codem» ottanta milioni nel 1984, duecento milioni nell'anno successivo e altri cento milioni nel 1986, fu inviata una comunicazione giudiziaria con le ipotesi di corruzione o concussione. Quando ad indagare era ancora la magistratura di Genova, l'ex segretario di Signorile si era rifiutato di rispondere ai giudici del capoluogo ligure. I suoi difensori avevano chiesto che venisse riconosciuta la competenza territoriale di

RESPINTA L'ECCEZIONE DI SCAMARCIO

Il giudice di Milano non cede a Roma l'istruttoria sulle «carceri d'oro»

ROMA e in subordine la formalizzazione dell'inchiesta. La procura genovese aveva respinto la prima istanza ed accolto la seconda. Intanto, mentre restano da decodificare ancora una trentina di sigle contenute sui floppy-disc, lo stesso magistrato, già espresso con quattro sentenze in cui dichiara la sua incompetenza giurisdizionale, a carico di quattro persone, sta esaminando la posizione di altri otto indiziati che potrebbero essere inquisiti a Roma. Sono gli ex ministri Darida e Nicolazzi, il dott. Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori pubblici (tuttora latitante), lo stesso De Mico, Alessandro Marinangeli (segretario di Darida), Gianfranco Mazzanti (segretario di Vittorio Colombo), l'on. Gianstefano Milani e Luisella Alpi, esponenti del Psi.

DOPO L'UNGHERIA IL PAPA A PRAGA?

E' il momento della «Ostpolitik»

CITTA' DEL VATICANO — C'è qualcosa di nuovo sotto il sole della «Ostpolitik» vaticana che in questo scorcio dell'estate 1988 pare atteggiarsi come un guanto alla «Westpolitik» sovietica dell'era Gorbaciov. E' appena il caso di ricordare che pochi giorni addietro il direttore dell'agenzia sovietica «Tass» aveva fatto capire che non era più impossibile organizzare un «pellegrinaggio apostolico» di Giovanni Paolo II nell'Unione Sovietica: una specie di «segnale» che è stato recepito a dovere sulla riva destra del Tevere. Ma evidentemente quella disponibilità sovietica verso la richiesta del Papa di visitare le comunità cattoliche nei territori dell'Urss, è stata considerata come una sorta di segnale di «via libera» da

alcuni governi degli Stati dell'Est europeo ad avviare approcci se non addirittura trattative con personalità della Santa Sede per favorire le «aperture» alla «svolta a Est» della politica vaticana sotto forma, almeno per ora, di pellegrinaggi «apostolici» del Pontefice. E' in tale contesto che va collegata la notizia dell'invito ufficiale, rivolto dall'episcopato ungherese al Papa, di recarsi nella terra di Santo Stefano quando meglio crede; un invito che è stato reiterato da personalità di governo al nunzio con incarichi speciali, mons. Colasunno, acquistando così una vera e propria veste di ufficialità. E' difficile prevedere quando potrà essere effettuato questo primo «viaggio apostolico» di un Pontefice nei paesi

del cosiddetto «socialismo reale»; ma non si andrebbe molto lontani dalla più verosimile delle ipotesi che cominciano a circolare se si affermasse che una tale eventualità ha molte probabilità di realizzarsi entro l'autunno del prossimo anno, il 1989; e c'è chi azzarda anche una spiegazione. Questa: un altro cardinale, il cecoslovacco Tomasek, arcivescovo di Praga, s'è spinto a dichiarare due giorni fa che, «speranza contro speranza», non è poi da escludere tassativamente una visita di Giovanni Paolo II in Cecoslovacchia. E ha aggiunto: «Mi auguro proprio che il Santo Padre possa venire per la canonizzazione della Beata Agnese di Praga tra ottobre e novembre dell'anno prossimo».

Scuola, gli esami ormai alle porte

ROMA — Conto alla rovescia per settantemila studenti delle scuole superiori italiane: tanti sono quelli che fra dieci giorni, il 1° settembre, torneranno tra i banchi per sostenere gli esami di riparazione dopo la «boccatura» in una o più materie patita alla fine del travagliato anno scolastico. Gli studenti più numerosi in sede di riparazione secondo le stime del ministero della Pubblica Istruzione, saranno quelli degli istituti tecnici (345 mila), seguiti da quelli del classico, dello scientifico e del magistrale (in tutto poco più di 200 mila), dagli studenti degli istituti professionali (131 mila) e da quelli dei licei artistici (22 mila). Gli esami di riparazione segneranno, in pratica, la ripresa della piena attività in tutte le scuole, con riunioni di organismi collegiali per la programmazione di attività didattiche ed extra-didattiche, in vista dell'inizio delle lezioni, fissato nella maggior parte delle regioni al 19 settembre. Anche i sindacati si preparano alla ripresa dell'attività scolastica, sperando che possa coincidere con il varo delle tante attese riforme.

TRA SABATO E DOMENICA

Controesodo, bilancio positivo

Il numero dei morti è stato inferiore del 40%

ROMA — Positivo bilancio del primo weekend di controesodo: tra sabato e domenica scorsi, il numero dei morti (38) è risultato inferiore del 40% rispetto a quello dell'anno scorso (64). Sono diminuiti anche gli incidenti (1070 contro 1212 del 22 e 23 agosto '87), e i feriti (1024 contro 1084). Tutto ciò dovrebbe essere frutto di una maggiore disciplina degli automobilisti nell'osservanza delle norme e delle cosiddette «partenze intelligenti», con uno

scaglionamento più accentuato delle date di rientro. La media quotidiana dei veicoli circolanti è stata infatti inferiore a quella dello scorso anno: 7.068.250 contro 7.599.000 del penultimo fine settimana dell'agosto '87. Si attende ora la controprova di tale bilancio nell'ultimo weekend di questo mese che segnerà, secondo le previsioni, il periodo cruciale del controesodo estivo. Negli ultimi due giorni sono raddoppiate, rispetto all'anno scorso, le contrav-

venzioni per superamento dei limiti di velocità (1118 contro 547), con un incremento del 104%. Sono diminuite invece, complessivamente, le violazioni alle altre norme di comportamento previste dal codice della strada (distanze, abbaglianti, sorpassi, ecc.) che sono tra le cause principali degli incidenti. Finora il bilancio complessivo di questa stagione indica un andamento positivo delle condizioni di traffico, per quanto riguarda gli incidenti.

I MILIARDARI HUNT

Strozzati dall'argento

Ci hanno rimesso un miliardo di dollari e sono stati condannati

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Una giuria federale a Manhattan (New York) ha tracciato inconsapevolmente il copione di una nuova serie di «Dallas»: gli Ewings speculano sull'argento, strozzano e manomettono il mercato mondiale ma poi, puntualmente, litigano, mentre i prezzi crollano e costano loro una fortuna.

Gli Ewings in questione sono i fratelli Hunt, gli eredi di un impero finanziario, industriale, assicurativo, petrolifero, agricolo, sportivo, che nel 1980 veniva valutato a sedici miliardi di dollari ed ora a poco più di due. Proprio agli Hunt, alle loro disavventure, alle faide di clan, alla lotta spietata fra fratelli, cognati e cugini, alle rivalità amorose, ai divorzi e alle improvvise riconciliazioni si sono ispirati i produttori di Hollywood. Non c'era bisogno di inventare nulla. Bastava leggere i giornali di Dallas. Unica differenza: lo stile di vita. Agli splendori e alle mollezze televisive si contrappongono l'austerità e l'avarietà dei tre fratelli Hunt, i più vecchi, i capi della dinastia. I giovani, invece, si sa, hanno le mani bucate. Sabato scorso, i tre fratelli Hunt, Nelson, 62 anni, Wil-

Il più grande fiasco speculativo nella storia

della finanza internazionale. Una società peruviana

li ha denunciati. In crisi tutte le altre attività: i tre

fratelli sono in rosso per sei miliardi di dollari.

liam 59, Lamar 56, sono usciti a capo chino dall'aula della Corte federale. Nelle orecchie avevano ancora gli «yes» della giuria alle impetuose mosse contro di loro: «cospirazione», manipolazione del mercato dell'argento, violazione della legge antitrust, frode e ricatto. Come conseguenza dovranno risarcire con centomila milioni di dollari la società Minpeco, appartenente al governo peruviano.

«Non è giusto — ha detto uno dei loro dodici avvocati — pagano per avvenimenti che in nessun modo hanno concorso a determinare». Gli avvenimenti si riferiscono al più grande fiasco speculativo nella storia della finanza internazionale. Si riassumono in un arco di pochi mesi. Nel settembre 1979 Nelson ebbe l'idea di fare incetta di

argento. «Il prezzo è basso, nove dollari l'oncia. Questo è il momento», disse ai fratelli. Acquistò 195 milioni di oncie d'argento, pari a 6,6 miliardi di dollari. Nel gennaio 1980 il prezzo salì a 50,35 dollari l'oncia. Nelson ci aveva visto giusto. Due avvenimenti lo avevano aiutato: il sequestro dei diplomatici americani in Iran e l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Allo scoppio delle crisi internazionali, gli investitori si riversano sui metalli preziosi e, dunque, anche sull'argento. Tutti s'aspettavano che Nelson vendesse e realizzasse guadagni astronomici. Invece non vendette. A marzo la quotazione dell'argento era ridiscesa a 10,80 dollari l'oncia e i fratelli Hunt accusarono una perdita di un miliardo di dollari.

Le disavventure giudiziarie cominciano a questo punto. La società Minpeco e altre negli Stati Uniti denunciavano i fratelli Hunt per avere alterato l'andamento del mercato, accaparrandosi un terzo dell'argento mondiale. Anche queste società ci avevano rimesso: non per non aver venduto al momento giusto, ma per aver comprato nel momento sbagliato. Per esempio, la Minpeco aveva stipulato contratti a scadenza futura, calcolando una diminuzione e non un aumento della quotazione dell'argento. A questo passo era stata «consigliata» da famosi mediatori americani, quali le compagnie Hutton e la Merrill Lynch che — poi si scoprì — erano entrati nella «cospirazione» degli Hunt. La Minpeco si ritrovò dunque a dover effettuare gli acquisti

quando l'argento aveva superato i quaranta dollari l'oncia e a ritrovarsi poi deprezzato a meno di un quarto. Perdita: 151 milioni di dollari.

La Hutton e la Merrill Lynch ammisero la responsabilità ed evitarono il processo risarcendo la Minpeco con 64,7 milioni di dollari. Anche i fratelli Hunt offrirono un risarcimento, ma non smentendo la loro tirchieria offrirono troppo poco e così furono trascinati davanti alla corte.

Non si sa se faranno appello o pagheranno. 130 milioni di dollari sono una somma consistente, ora che diverse altre loro attività denunciano i conti in rosso: dal petrolio, il cui ribasso ha gettato nella depressione l'intera economia texana, all'edilizia, contrattasi per la crisi, all'agricoltura, colpita dalla siccità. Le loro perdite ammontano a oltre sei miliardi di dollari, al punto che alcuni mesi fa gli Hunt hanno dichiarato bancarotta.

«Nella fortuna e nella sfortuna sono dei giganti», dicono a Dallas. Sabato, per raggiungere la Corte non hanno preso un taxi, ma la metropolitana e i biglietti erano stati dati loro — omaggio — dal portiere dell'albergo.



La serie televisiva «Dallas» è stata ispirata dalle vicende della famiglia Hunt. I tre fratelli miliardari e lo stuolo di parenti hanno sempre dato vita a guerre intestine, scandali, operazioni finanziarie ardite: come gli eroi di «Dallas». Nella foto d'archivio vediamo l'attore Larry Hagman, protagonista della serie televisiva, in un momento di relax a Montecarlo assieme alla moglie svedese, Maj.

ACCUSE DI NEGLIGENZA

Contro la polizia tedesca i familiari di Emanuele

BREMA — Dopo la famiglia di Silke Bischoff, anche quella di Emanuele De Giorgi, il ragazzo di 15 anni ucciso mercoledì da Dieter Degowski, ha avviato un'azione legale contro la polizia tedesca-occidentale, accusata di negligenza per il modo in cui ha condotto l'operazione contro Degowski. Hans-Juergen Roemer e Marion Irma Loeblich, i banditi che per 54 ore hanno scorrazzato per il Paese tenendo in ostaggio decine di persone. Il dramma si concluse giovedì sera con il pesante bilancio di tre morti.

L'avvocato di Amburgo, Bernd Rosenkranz, ha annunciato che la famiglia di Emanuele, ucciso mentre tentava di difendere la sorella Tatiana, di 9 anni, accusa la polizia di aver provocato la morte del ragazzo per negligenza e mancato soccorso, di aver causato la sparatoria catturando la Loeblich e di aver perso diverse occasioni di porre fine al dramma degli ostaggi. Sabato lo zio di Silke Bischoff, la ragazza di 18 anni uccisa nell'assalto finale all'auto dei banditi, aveva annunciato un'azione legale contro le autorità della Renania del Nord-Westfalia e contro la polizia. Gerold Bischoff è socio di Rosenkranz con cui ha uno studio legale ad Amburgo.

La salma di Emanuele giungerà domani, alle ore 18, a cura e a spese dell'Alitalia all'aeroporto di Brindisi. Proseguirà quindi per Surbo (Lecce), dove è nata la madre del giovane emigrante, e sosterrà nell'abitazione dei nonni materni, Santo ed Eleonora Benigno, con i quali Emanuele ha vissuto una parte della sua breve esistenza.

I funerali, giovedì pomeriggio a spese della giunta comunale nella chiesa dedicata a «Santa Maria del Popolo», saranno officiati dal parroco, don Enrico Chirizzi. Emanuele sarà quindi sepolto nel piccolo cimitero di Surbo. Giovedì lutto cittadino a Surbo, che dista 7 chilometri da Lecce, e a Squinzano, il centro del Salento nel quale è nato il padre della giovane vittima.



Il giovane Emanuele è morto facendo scudo con il suo corpo alla sorella.



Ecco Beatrice, principessa di York

LONDRA — E' ufficiale: sua altezza reale la principessa di York si chiama Beatrice Elisabetta Maria. Lo ha reso noto un comunicato di Buckingham Palace. La prima figlia del principe Andrea, secondogenito della Regina Elisabetta, e della duchessa di York, nata l'8 agosto scorso, si trova ora al Castello di Balmoral, residenza estiva di Scozia. La scelta del nome ha lasciato stupiti molti cittadini britannici che avevano puntato sui nomi di Charlotte, Vittoria, Annabel ed Elisabetta. Nella foto, il duca e la duchessa di York con la loro primogenita nell'immagine ufficiale.

MARE / I MILIARDI DI DIATOMEE NEL NOSTRO GOLFO

Orel: «Ma l'inquinamento c'entra poco...»

Secondo l'idrobiologo triestino all'origine del fenomeno vi sono fattori climatici - Le alghe intanto sono affondate

MARE / IL PROFESSOR PICCINETTI

«Un fenomeno noto da un secolo»

La «gelatina» s'è arricchita di materiali invischiati

FANO — Il professor Corrado Piccinetti è direttore del Laboratorio di biologia marina e di pesca istituito a Fano dall'Università di Bologna diversi anni fa. E' un esperto dei problemi ittici e dei fenomeni di inquinamento, ha seguito da vicino la crisi adriatica di queste settimane effettuando tutta una serie di analisi sul materiale galleggiante e su quello presente sul fondo del mare.

«I campioni esaminati — dice Piccinetti — confermano che si tratta di un fenomeno noto da oltre un secolo e normale per il mare Adriatico; il fenomeno è noto nella letteratura scientifica col nome di «mare sporco» determinato da mucillagini sul fondo delle coste antistanti le regioni veneta, giuliana, romagnola, abruzzese e marchigiana. Lo spessore delle mucillagini in vicinanza del fondo ha superato il metro. La produzione di mucillagini avviene in periodi di attiva moltiplicazione di numerose specie di diatomee bentoniche viventi sui fondi sabbiosi e fangosi di Adriatico sino ad una profondità di 50 metri.

«Tutti gli anni, in concomitanza del rapido incremento delle temperature le diatomee si moltiplicano e producono la sostanza gelatinosa che permane vicino fondo; in periodi con acque più calde e con minori correnti, la sostanza gelati-



Un particolare delle alghe che hanno invaso l'Adriatico

nosa, dopo un periodo di latenza sul fondo dove è prodotta, viene alla superficie dove si addensa in banchi o lunghe strisce in funzione delle correnti superficiali e dei venti». Sul tipo di sostanza venuta a galla nell'agosto 1988, il professor Piccinetti osserva: «La sostanza gelatinosa si è arricchita di materiali invischiati, in primo luogo di fango del fondale, poi di organismi vegetali e animali marini e infine di detriti; la natura e la quantità di questi materiali hanno determinato il colore delle vaste chiazze galleggianti, giallo in prevalenza; il materiale sospeso non contiene le alghe che lo hanno prodotto, le quali rimangono sul fondo».

Il fenomeno non è nuovo per l'Adriatico. Il professor Piccinetti avverte che esso fu rilevato in diverse stagioni estive fin dal 1872. Anche nel 1973 si ebbe un fenomeno di vasta portata, tale da impedire ai pescatori l'uso delle reti; interessò le acque jugoslave, del golfo di Trieste, dell'Adriatico fino al Gargano e alle Tremiti.

«Già nel maggio di quest'anno — conclude Piccinetti — furono segnalate chiazze da pescatori formate da mucillagini, note da noi col nome di sfilacci; il fenomeno durò un paio di settimane, poi scomparve. Alla fine di luglio le mucillagini sul fondo vennero di nuovo segnalate da pescatori abruzzesi e dell'Alto Adriatico. Tali sostanze sono ancora presenti sul fondo del mare.

«E' probabile che questo materiale, alleggerendosi del fango e incorporando nuove bollicine di gas, continui a venire in superficie a piccole masserelle; se il mare si manterrà caldo, le sostanze si aggaggeranno in chiazze o strisce. Queste chiazze, a volte per il raffreddamento notturno che riduce la dimensione delle bolle gassose, possono scendere nelle ore più calde, quando con il calore si espande il gas delle bollicine che ne determinano la spinta di galleggiamento».

Servizio di

Claudio Ernè

TRIESTE — Le alghe gelatinose sono sparite dalla superficie del mare. Il vento, gli acquazzoni, i temporali di questi tre ultimi giorni le hanno disperse e fatte colare a picco. Sui fondali del golfo di Trieste giacciono i resti di miliardi di diatomee, lo smisurato esercito vegetale sconfitto dal cambiamento delle condizioni meteorologiche.

Il fondo del mare è coperto da uno strato di lanugine biancastra. Venti, trenta centimetri. Non ci sono più né colori, né contorni. «E' irriconoscibile. Non riuscivo ad orientarmi sui fondali che frequento da anni» sostiene, sconvolto un subacqueo. Le alghe morte, sconfitte in superficie si stanno vendicando sul fondo. Se il rimescolamento delle acque dovesse cessare o ridimensionarsi, granchi, stelle di mare, molluschi pesci, potrebbero iniziare a morire soffocati. La mancanza di ossigeno ha già colpito duro in Alto Adriatico. Basta pensare alla moria dell'autunno 1978. Anche in quel caso l'inquinamento non c'entrava. Era l'autunno eccezionalmente mite che ostacolava il rimescolamento delle acque. Sulla superficie del mare s'era formato una sorta di coperchio liquido. Niente rimescolamento e niente ossigeno.

«L'Adriatico è un mare complesso. Per descriverne i fenomeni bisogna dividerlo in tre bacini. Quello settentrionale, il medio e il basso» spiega il professor Giuliano Orel, docente di idrobiologia dell'Università di Trieste. «L'Alto Adriatico è poco profondo, la temperatura varia molto durante l'anno, l'apporto dei fiumi e l'azione del-

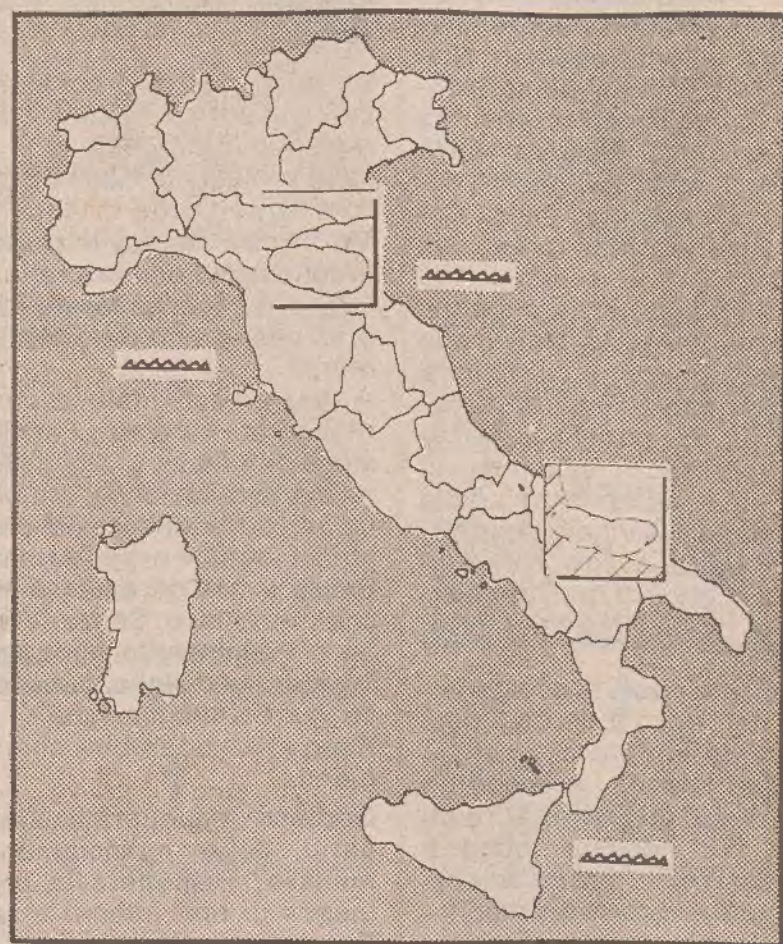
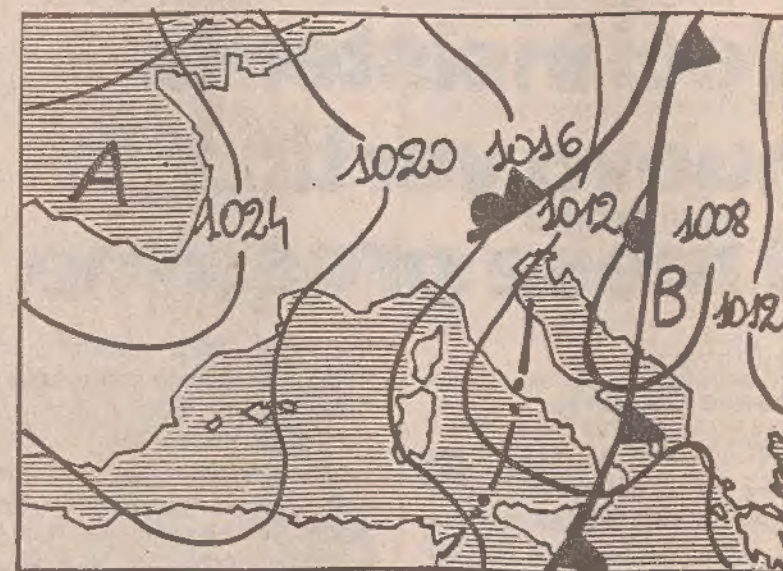
le maree e dei venti, conferisce ai suoi caratteri oceanografici una netta stagionalità. In altre parole d'inverno si comporta in modo molto diverso dall'estate. E' chiaro dunque che non si possono usare situazioni e fatti locali per descrivere il comportamento di tutto il bacino. L'eutrofizzazione interessa zone ben individuate della costa emiliana-romagnola. Con minore frequenza coinvolge aree più ristrette dell'Alto Adriatico in cui l'influenza del Po è ben circoscrivibile. Ma le alghe sono «sporose» anche a ridosso della costa dalmata dove di eutrofizzazione da nutrienti non si può proprio parlare. Bisogna poi dire che il fenomeno è conosciuto fin dal secolo scorso. Il primo episodio descritto con cura risale al 1872. Ne abbiamo poi altri nel 1894, nel 1903, nel 1920, nel 1930. Sono anni «insospettabili» dal punto di vista dell'inquinamento da nutrienti e in particolare da fosforo».

«Le fioriture hanno sempre interessato aree vastissime. L'unico fatto che le accomuna è rappresentato dalle condizioni climatiche. Le alghe gelatinose sono sempre comparse con tempo sereno, mare calmo e venti deboli» sostiene ancora il professor Orel. «L'ultimo dato di cui bisogna tener conto è che molti ambienti marini pur ricchi di nutrienti e dotati di energia solare sufficiente a sostenere la fotosintesi e l'accrescimento dei vegetali presentano invece una produzione di fitoplancton ridotta. Inoltre si è visto che le «acque colorate» della costa emiliana, costituite da Dinoflagellati, si sviluppano proprio nel periodo di minore concentrazione del fosforo in questa zona».



In quest'immagine dei giorni scorsi appare il tappeto di alghe che c'era nel nostro Golfo. Ora miliardi di diatomee giacciono sul fondo del mare, vinte dal maltempo. Ma i veri problemi ecologici nascono proprio adesso.

IL TEMPO



SERENO VARIABILE NUVOLOSO PIOGGIO NEBBIA NEVE
MARE CALMO MOSSO AGITATO

Situazione: sul Mediterraneo centrale è presente una massa d'aria relativamente fredda che si muove verso Est; apporterà condizioni di instabilità moderata.

Tempo previsto: sulle regioni del versante adriatico nuvolosità irregolare a tratti intensa con rovesci temporaleschi; tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con addensamenti e isolati temporali nelle ore più calde.

Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati settentrionali, localmente forti sulle regioni adriatiche. Mare: molto mosso; l'Adriatico e il Tirreno mossi o localmente molto mosso.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 18, 24; Bolzano 14, 24; Verona 17, 26; Venezia 17, 25; Milano 14, 22; Torino 15, 22; Mondovì 13, 21; Cuneo 13, 21; Genova 17, 25; Bologna 18, 30; Firenze 18, 28; Pisa 20, 28; Falcognara 19, 25; Perugia 17, 24; Pescara 20, 27; L'Aquila 14, 21; Roma Urbe 20, 29; Roma Fiumicino 20, 28; Campobasso 15, 22; Bari 21, 31; Napoli 23, 28; Potenza 18, 23; S.M. di Leuca 25, 28; R. Calabria 23, 34; Messina 26, 33; Palermo 23, 32; Catania 21, 35; Alghero 19, 27; Cagliari 23, 28; Imperia 21, 27.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 12, 15; Atene 20, 34; Berlino 13, 20; Bermuda 28, 32; Buenos Aires 10, 22; il Cairo 28, 37; Copenhagen 13, 19; Francoforte 11, 20; Istanbul 20, 29; Gerusalemme 21, 35; Johannesburg 5, 22; Kiev 15, 26; Lima 13, 17; Lisbona 16, 25; Londra 12, 19; Los Angeles 16, 24; Madrid 18, 33; Manila 23, 34; Mosca 12, 21; Nassau 26, 33; Nuova Delhi 24, 32; New York 17, 31; Oslo 10, 19; Parigi 14, 19; Pechino 19, 30; Roma 24, 32; San Francisco 14, 20.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARETE

Fate leva sui vostri punti di forza per vincere una competizione importante per il vostro futuro; dovreste esprimere tutto il vostro potenziale se volete giungere a risultati concreti.

TORO

Dovreste sudare e stancarvi per diffondere la vostra indipendenza, la tentazione di seguire una via più comoda sarà forte, ma dovreste sottomettervi a qualcuno. Non lasciatevi andare!

GEMELLI

Molte distrazioni rallenteranno il vostro ritmo di lavoro; il mio consiglio è di concentrarvi per qualche ora dimenticando tutto, per poi godere del tempo libero guadagnato. Sarete ok.

LEONE

Non alimentate la vostra fantasia già eccitata per il vostro conto. Se le cose si mettono bene, tenete i piedi a terra, o il ritorno alla realtà vi riserterà malagratamente crudeli verità.

VERGINE

Sarete infastiditi e inquieti; un appuntamento importante si avvicina e il vostro subconscio ne risente. Cercate di pianificare le cose una volta per tutte, e poi non tornateci sopra.

BILANCIA

In amore sarete chiamati a mostrare i lati più nascosti della vostra personalità. Una «crisi» in famiglia potrà essere utile e farà emergere molti difetti. Non rimandate gli impegni previsti.

SCORPIONE

Frequentemente persone che non sono tra le vostre favorite, il loro modo di fare urta, per più di un motivo, con la vostra personalità; evitate di presentarvi agli amici e a conoscenti.

SAGITTARIO

Se non credete alla potenza delle vostre idee, oggi potrete commettere passi falsi: non stuzzicate il vostro partner, reazioni sbalordite potrebbero farvi restare a bocca aperta!

CAPRICORNO

Contrattempi e colpi di fortuna si susseguiranno, non sarà certo una giornata senza sale! Attenzione tuttavia a non commettere errori di giudizio, gli sbagli potrebbero farvi restare in fondo a vostri errori.

ACQUARIO

Qualcuno stenterà a credere alle vostre parole, dovreste essere molto convincenti per avere dei risultati o per trovare persone disposte ad aiutarvi: le vostre alchimie sembrano strambe...

PESCE

Essere incontinenti può portarvi a uno stato di insoddisfazione. Maggiore eleganza verso i difetti altrui porterà la pace con voi stessi! Non lottate con il tempo, diradate gli impegni.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in sequenza passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con il piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA, più spese postali. Copie arretrate L. 2.000.

Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi moduli Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 22 agosto 1988 è stata di 71.150 copie



Certificato n. 1149 del 16.12.1987

© 1988 O.T.E.S.p.A.

USA-URSS

Voci insistenti:
nuovo vertice
il mese prossimo

Dall'inviato

Cesare De Carlo

SANTA BARBARA (California) — Il Presidente americano Ronald Reagan e il leader sovietico Mikhail Gorbachev s'incontreranno in un quinto vertice, a settembre. Non è un'anticipazione. Non è nemmeno un'indiscrezione. E' una speculazione. Ma qui a Santa Barbara, dove Reagan ha il suo ranch e dove si è trasferita l'intera Casa Bianca, viene presa sul serio.

Il primo a parlarne è stato il settimanale «Us News and World Report», il cui editore Zuckerman è considerato vicino al Presidente. L'incontro potrebbe avvenire in margine all'apertura della sessione autunnale delle Nazioni Unite, a New York. Oppure in ottobre, nell'anniversario della Rivoluzione sovietica.

In questo caso, si svolgerebbe nel Nord Europa, nella neutrale Finlandia o nell'atlantica Islandia. Avrebbe un carattere di lavoro e, dunque, non necessiterebbe di eccessiva preparazione. Contatti — scrive la rivista — sono già in corso.

La Casa Bianca non si sbilancia e anche il Dipartimento di Stato manifesta sorpresa. Ma l'ipotesi appare meno azzardata di quanto sembri. Ci sono buoni motivi. C'è, anzitutto, un convergente interesse da parte dei due leader. Il Presidente americano ha interesse a dare una spinta alla zoppicante campagna elettorale del repubblicano George Bush, rinfrescando la sua immagine di pace.

Il segretario generale del Pcus ha interesse a rispondere sulla politica estera l'attenzione del partito, sempre più impaziente per gli insuccessi della perestrojka e allarmato per l'effetto destabilizzante della «glasnost». Poi c'è il riesplorare delle tensioni all'interno dell'impero sovietico. Gli scioperanti di Danzica, i manifestanti di Praga e quelli di Mosca accentuano la precarietà di Gorbacev. Forniscono, consapevolmente o no, munizioni ai suoi avversari. Quando un regime totalitario allenta i freni, automaticamente insorgono tentazioni centrifughe e disgregatrici. E' quello che sta accadendo nell'Est europeo e — non a caso — la dirigenza sovietica si vede costretta a rispolverare la «dottrina di Breznev».

L'ordine al di là dell'Elba, si

conserva solo mantenendo fisso il principio della sovranità limitata, come ammoniva il vecchio Suslov. Gorbacev potrebbe chiedere a Reagan di riaprire il rubinetto del credito per la disgraziata Polonia, così d'allentare le pressioni su Jaruzelski.

Un terzo motivo è costituito dall'andamento delle crisi regionali. Spiragli di pace si sono schiusi nel Golfo Persico e forse anche in Angola. Ma il ritiro dei sovietici dell'Afghanistan sembra rallentare, ora che il generale Zia, presidente del Pakistan è morto.

A Washington molti esperti ritengono che dietro l'esplosione dell'aereo ci sia la mano del Kgb sovietico: Zia era un attivo sostenitore dei partigiani afgani e, se l'Armata Rossa si sta ritirando, è anche merito suo. Senza le armi e l'interrotto appoggio logistico i «mujaheddin» non ce l'avrebbero mai fatta. Reagan chiederebbe chiarimenti.

Gorbacev rispetterà il calendario dello sganciamento militare? Rispetterà la promessa di non interferenza? O carcherà di garantirsi, in ogni maniera, la permanenza di un regime filo-sovietico?

Infine, ci sono i soliti problemi del Medio Oriente e del Nicaragua. Che ruolo giocherà l'Urss in una sistemazione definitiva della questione palestinese? Fino a che punto sosterrà la sfida di Ortega in Centro America? Sono due punti importanti nell'agenda americana, tuttora insoluti nell'anno che ha visto «scoppiare la pace» in molti angoli della Terra.

Le speculazioni su un quinto summit non investono, invece, il tema ambizioso delle riduzioni missilistiche. Queste — com'è noto — sono legate allo «scudo spaziale» americano e né Reagan né Bush vogliono prendere impegni precisi in campagna elettorale.

■ **VESPUCCI.** Accolta da salve di saluto la «Amerigo Vespucci», nave scuola della marina militare italiana, è entrata ieri nel porto di Leningrado dove si tratterà fino al 27 agosto.



Berlino, drammatica fuga dall'Est

BERLINO — Drammatica fuga da Berlino Est: quattro persone, tra cui una donna incinta di 22 anni (nella foto), hanno attraversato a nuoto, domenica pomeriggio, il fiume Sprea, facendo scattare sonerie di allarme che hanno richiamato l'attenzione delle guardie comuniste. E' intervenuta una motovedetta che, per un soffio, non ha raggiunto i fuggiaschi prima che toccassero la riva occidentale. Un altro spettacolare episodio è avvenuto ieri a Oberwart (Austria), dove un giovane magiaro ha trovato rifugio dopo aver passato il confine austro-ungherese a bordo di un deltaplano a motore.

RAPPORTO USA SULL'EVERSIONE IN PAKISTAN

Terrorismo di stato, la pista di Kabul

Washington ha ammonito Urss e India dopo la morte del presidente Zia - Mosca respinge le accuse

BIRMANIA

Rangoon in sciopero

Partecipazione totale alla protesta

RANGOON — Due dei dodici gruppi di guerriglia etnica che si battono da quaranta anni in Birmania per l'autonomia e l'indipendenza si sono dichiarati pronti a dare supporto militare ed armi al movimento popolare guidato dagli studenti e dai monaci buddhisti che vogliono la fine della dittatura del partito socialista e l'introduzione di un sistema democratico e pluralista.

L'offerta giunge in concomitanza con lo sciopero generale svoltosi ieri in Birmania contro il regime del partito unico che ha eletto un nuovo presidente, Maung Maung, ma non

ha varato riforme politiche nonostante i moti insurrezionali di due settimane fa funestati da almeno mille morti. A Rangoon, avvocati in tacco e toga, medici, artisti del cinema, sono sfilati per le strade, assieme ai monaci buddhisti, studenti e decine di migliaia di persone affluite da ogni parte del paese con camionette, camion ed altri mezzi di fortuna per partecipare alla manifestazione nazionale. I dimostranti hanno marciato per le strade della capitale al grido di «democrazia e abbasso il governo».

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno ammonito l'Unione Sovietica e l'India, con comunicazioni formali, a guardarsi dall'accettare idee strane sul Pakistan, all'indomani della morte del presidente Zia Ul-Haq. Lo ha ammesso lo stesso sottosegretario di Stato Michael Armacost, competente per gli affari asiatici, reduce dai funerali di Zia con il segretario di Stato George Shultz, spiegando ai giornalisti: «La nostra posizione nei confronti del Pakistan non è un mistero».

«Abbiamo riaffermato chiaramente, in messaggi diretti a Mosca e Nuova Delhi, il nostro vitale interesse nella sicurezza del Pakistan. Non è un mistero per alcuno, ma abbiamo voluto riaffermarlo».

Il Pakistan non è solo di gran lunga il migliore alleato americano nell'Asia centrale: è stato anche il canale vitale per i rifornimenti di armi e munizioni americane ma anche cinesi e di altri Paesi, ai guerriglieri afgani in lotta contro le truppe d'occupazione.

Per quel che riguarda le possibili cause dell'esplosione del «C130» presidenziale, né Armacost né altri funzionari ame-

ricani hanno voluto fare commenti. Secondo un rapporto sul terrorismo internazionale, pubblicato dal dipartimento di Stato americano, l'anno scorso si è verificato un forte aumento di azioni terroristiche in territorio pakistano a opera del servizio segreto afgano. Nel 1987 si sono avuti in totale, nel mondo, 189 attentati attribuibili ad agenti e terroristi che agiscono per conto di uno Stato: ben 127 vengono attribuiti ad agenti di Kabul.

Gli esperti del dipartimento di Stato avevano completato da tempo il loro rapporto annuale, ed era già pronto quando, mercoledì scorso, saltò in aria l'aereo militare che trasportava il presidente del Pakistan. Funzionari del governo americano hanno affermato che, data come quasi certa l'ipotesi dell'attentato, va messo in prima fila tra i sospettati il «Khad», il servizio segreto del regime di Kabul, addestrato dai sovietici.

Kabul accusa il Pakistan di mantenere in piedi la guerriglia fornendo armi e protezione, con l'aiuto degli Stati Uniti. Il rapporto osserva che, tuttavia, il terrorismo di Stato afgano, l'anno scorso,

ha cominciato a colpire anche nei grandi centri urbani del Pakistan. Secondo stime americane e pakistane, negli attentati esplosivi preparati dagli agenti di Kabul sono morti più di 400 civili: il caso più grave nell'87 si è avuto a luglio, quando tre auto bomba sono esplose nel bazar di Karachi, uccidendo 72 persone e ferendone 260.

Secondo il rapporto Usa, è probabile che i sovietici fossero a conoscenza delle operazioni degli agenti afgani, visti i rapporti stretti che legano il Khad al Kgb, il servizio segreto del Cremlino. Inoltre, si osserva che mentre alcuni dei materiali necessari per fabbricare gli ordigni esplosivi possono compararsi sul mercato clandestino, altri si possono ottenere solo per mezzo di canali sovietici, secondo i pakistani, il Khad è assistito da 1.500 consiglieri sovietici.

Da parte sua la «Pravda» respinge con sdegno l'ipotesi di una implicazione dei «comunisti afgani» e dei loro alleati sovietici nella morte del Presidente Zia e sostiene che, se si è trattato di un attentato, esso è dovuto «alle lotte politiche interne» a Islamabad, e in ultima analisi agli Stati Uniti.

ISRAELE / TERRORISMO

Abu Nidal rivendica
l'attentato di Haifa

BEIRUT — Il gruppo terroristico palestinese guidato da Abu Nidal ha rivendicato l'attentato di sabato scorso nel centro della città israeliana di Haifa, nel quale sono rimaste ferite 25 persone. Con un comunicato pubblicato dal quotidiano indipendente di Beirut «An-Nahar», Abu Nidal ha reso noto che l'attacco è stato compiuto in onore di Khalil Wazir, meglio noto come Abu Jihad, il comandante militare dell'Olp assassinato in aprile a Tunisi dai servizi segreti israeliani.

Secondo il comunicato i guerriglieri che hanno messo a segno l'attentato sono rientrati sani e salvi alla base e la formazione terroristica attaccherà nuovamente Israele in sostegno della rivolta in atto nei territori occupati. La polizia israeliana ha arrestato quattro persone, tre delle quali residenti nel villaggio di Jenin, in Cisgiordania, sospettate di aver partecipato all'azione. Intanto in Cisgiordania un giovane palestinese, ferito domenica quando agenti in abiti civili, visti scoperti, si sono messi a sparare in un campo profughi, è morto in ospedale.

ISRAELE / DIFESA

Un satellite militare

Sorveglierà i paesi arabi

NEW YORK — Il settimanale americano «Time» scrive che Israele è «sul punto di mettere in orbita» il proprio primo satellite artificiale, destinato soprattutto alla ricognizione militare, ma che la decisione potrebbe essere rinviata di qualche settimana per considerazioni di opportunità politica.

Secondo «Time» — che ha citato in proposito della «fonti dei servizi segreti» non meglio identificate — il primo lancio prevede la messa in orbita di un satellite sperimentale destinato a funzionare per non più di un mese e solo se tutto andrà bene, lo Stato ebraico lancerebbe poi un satellite permanente, destinato a sorvegliare due volte al giorno ognuno dei confinanti paesi arabi.

Il settimanale ha detto che Israele ha già sperimentato con successo l'anno scorso il vettore necessario alla messa in orbita del satellite — prodotto congiuntamente dalla «Rafael» e dalla «Israel Aircraft Industries» — e che, se il lancio avrà successo, lo Stato ebraico diventerà l'ottavo paese al mondo a entrare nel cosiddetto «club» spaziale dopo l'Urss, gli Stati Uniti, la Francia, il Giappone, la Cina, la Gran Bretagna e l'India.

«Time» ha detto che il progetto spaziale, cominciato nel 1983, costa a Israele «centinaia di milioni di dollari», ma che le autorità di Gerusalemme hanno deciso di investire la somma necessaria perché «non si fidano al cento per cento» dei dati finora ottenuti tramite i satelliti-spia americani e ritengono che gli Stati Uniti «filtrino» le informazioni prima di passarle all'alleato e le riferiscano comunque in ritardo.

HIMALAIA

Le piogge monsoniche ostacolano i soccorsi

NUOVA DELHI — Le piogge monsoniche rovesciano torrenti d'acqua, ostacolando l'opera dei soccorritori che scavano in mezzo ai cumuli di macerie alla ricerca delle vittime nella zona dell'Himalaia lungo il confine tra India e Nepal, distrutta dal terremoto. Il bilancio del sisma, che ha scosso la terra prima dell'alba di domenica, è salito a più di 650 morti e ad almeno tremila feriti.

Sole nel Nepal, secondo la radio ufficiale, sono morte almeno 450 persone e i feriti giungono al migliaio. Ma le cifre sono destinate a crescere. Le autorità riferiscono che ancora non si hanno notizie dalle zone più duramente colpite, che sono anche quelle più isolate e difficili da raggiungere, poiché la scossa tellurica ha interrotto le comunicazioni. Finora si sono contate le vittime solo delle zone urbane.

UN SONDAGGIO PUBBLICATO DA «NEWSWEEK»

George Bush in forte vantaggio

Se si votasse oggi, avrebbe il 51 per cento contro il 42 di Dukakis - Il caso Quayle



George Bush esamina un cannone anticarro esibito a Springfield dalla Guardia nazionale dell'Illinois in occasione della fiera annuale di quello Stato.

WASHINGTON — Il più recente dei sondaggi elettorali ha mostrato che, se si votasse oggi per la Casa Bianca, il candidato repubblicano, George Bush, batterebbe quello democratico, Michael Dukakis, con il 51 contro il 42 per cento dei voti.

Condotta per conto del settimanale «Newsweek», il sondaggio contrasta con tutti quelli precedenti che, fino alla convenzione repubblicana della settimana scorsa, hanno costantemente dato per favorito Dukakis.

Già negli ultimi giorni, peraltro, il margine di vantaggio del candidato democratico aveva cominciato a scendere e Dukakis era, per la prima volta, apparso, la settimana scorsa, sostanzialmente alla pari con Bush.

Secondo il sondaggio di «Newsweek», il candidato repubblicano sarebbe ora in netto vantaggio, malgrado le controversie suscitate dalla scelta quale suo «vice» del giovane senatore Dan Quayle, accusato di aver cercato di evitare il servizio militare all'epoca della guerra del Vietnam.

Quayle, dal canto suo, è rientrato in fretta e furia a Washington dopo un primo «assaggio» di campagna elettorale nell'Indiana e nell'Illinois, a fianco di Bush: ha bisogno di uno speciale «addestramento», solo tra qualche giorno andrà di nuovo in giro in cerca di pubblicità e di voti.

Il giovane senatore sarà impegnato in intense «sedute di strategia» con i due uomini che stanno organizzando la corsa di Bush per la Casa Bianca: Stuart Spencer e l'ex-segretario al Tesoro, James Baker.

Quayle deve prepararsi a girare l'America da solo, senza il «padrino» Bush.



Incendio a New York, sette morti

NEW YORK - Sette persone, tutte di origine portoricana, sono morte nell'incendio scoppiato in un circolo ricreativo nel quartiere del Bronx a New York. Altre trenta sono rimaste ferite. Il fuoco, scoppiato verso mezzogiorno di ieri, nello scantinato che ospitava il circolo ha rapidamente devastato i locali, intrappolando, anche per la mancanza delle elementari misure di sicurezza e di uscite sufficienti, coloro che si trovavano all'interno. Non ancora accertate le cause della sciagura: secondo la polizia non è da escludersi l'origine dolosa.

Interrotti i colloqui
fra le due Coree

PANMUNJOM — Gli incontri preliminari a livello parlamentare fra Corea del Sud e Corea del Nord a Panmunjom sono stati interrotti in un apparente vicolo cieco senza accordi sulle questioni cruciali delle Olimpiadi di Seul finora boicottate da Pyongyang e sulla «dichiarazione di non aggressione» fra i due paesi tecnicamente ancora in stato di guerra.

I cinque deputati del Sud e cinque del Nord hanno salvato la forma con una stretta di mano dopo due ore e mezzo di discussioni infruttuose senza decidere se e quando

riprendere le riunioni, in corso da tre giorni per convocare un incontro formale a livello parlamentare a Pyongyang entro la fine di mese. «Non abbiamo avuto finora alcuna comunicazione dal Nord. Restiamo in attesa, hanno detto nella tarda serata funzionari del ministero della Cultura Sud coreana. Secondo fonti attendibili, anche il Nord ha detto di essere in attesa di una telefonata dal Sud, a riprova dell'impatto in cui si è arenato il dialogo fra i due Paesi, appena avviato dopo un silenzio di quasi tre anni.

DOPO LA STRAGE DELL'IRA

L'Ulster setacciato a metro a metro

LONDRA — Caccia all'uomo senza precedenti nell'Ulster dove le «teste di cuoio» britanniche sono sulle tracce del commando dell'Ira che sabato scorso, in un agguato dinamitardo contro un pullman carico di soldati, ha causato la morte di otto fanti della «Royal Army» e il ferimento di altri 29.

Secondo il quotidiano «Daily Express» il primo ministro britannico Margaret Thatcher conoscerebbe già i nomi dei membri del gruppo che ha messo a segno l'attentato. Il capo sarebbe il fratello di un guerrigliero del-

l'Ira ucciso un anno fa dalle «Sas» (il corpo speciale anti-terrorismo dell'esercito britannico) appena «richiamato» dagli Stati Uniti. Si cerca anche una «talpa» che avrebbe avvisato l'Ira degli spostamenti del pullman «senza scritte di riconoscimento militare» lungo le strade della campagna Nord-irlandese.

Mentre il ministro britannico per l'Ulster, Tom King, ha promesso «una caccia senza tregua ai terroristi», la signora Thatcher non ha escluso la reintroduzione nell'Ulster

dell'«internamento senza processo», una misura anti-terrorismo già applicata con incerto successo negli anni Settanta. «Nulla può essere escluso — ha affermato il premier — non potremo mai permettere che i terroristi vincano. Ma non bisogna mai dire al tuo nemico cosa stai per fare».

Sei delle giovani reclute che viaggiavano sul pullman dilaniato dall'esplosione sono ancora in gravissime condizioni. Uno dei feriti lievi ha sofferto uno choc tale dalla deflagrazione dei 100 chili di esplosivo «Semtex» che ha

perso completamente la memoria. Il reverendo Ian Paisley, leader dei protestanti nordirlandesi, ha affermato che la strada statale dove è avvenuta la strage era da almeno sei mesi «vietata» al passaggio delle truppe perché in un'area «a rischio eccessivo», sotto il controllo dell'esercito repubblicano irlandese. Il parlamentare Nord-irlandese ha aggiunto che di recente il suo autista si era rifiutato di passare per quella strada «perché giravano voci che ci fosse qualcosa».

ABERDEEN
Pazzo uccide
una suora

LONDRA — Un giovane di 23 anni, Mark Reynolds, che da ragazzo aveva fatto il chierichetto e che con gli amici si vantava di essere l'«anti-Cristo», ha accoltellato a morte una suora, in un centro sociale annesso alla cattedrale cattolica di Aberdeen. Dichiarato affetto da una grave forma di schizofrenia, il giovane è stato ricoverato in un manicomio criminale. I testimoni hanno detto che i suoi eroi erano i «ninjas», la misteriosa setta di «killer» giapponesi. Ad Aberdeen andava in giro con alla fronte la fascia nera.

GIAPPONE
Nuovo «chip»
rivoluzionario

TOKIO — Un ricercatore giapponese ha messo a punto un circuito integrato in grado di elaborare conclusioni sulla base di dati vaghi ed indefiniti «attraverso un processo simile a quello dell'inferenza negli esseri umani». Il ricercatore, Takeshi Yamakawa dell'università di Kumamoto, ha annunciato i risultati dei suoi studi al simposio sull'applicazione dei sistemi elaboratori di dati imprecisi a Kyushu. Il nuovo chip dovrebbe essere disponibile sul mercato a cominciare dalla prossima primavera.

NILO
Khartoum
sommersa

KHARTOUM. Nuove inondazioni stanno colpendo duramente tutto il Sudan: enormi superfici di territorio nel Nord e nel Centro del paese sono state invase dall'acqua. Kartum stessa è ormai sommersa: la piena del Nilo ha trasformato la capitale in un «immenso lago». Solo una piccola zona più elevata e lontana dal fiume è stata per ora risparmiata. L'agenzia di stampa sudanese annuncia che le autorità sono impotenti a prendere le misure necessarie sia per l'entità dei danni sia per la scarsità del mezzo.

TORNADO Pordenone le prime iniziative di soccorso

PORDENONE — Ieri mattina a Fiume Veneto si è svolta una riunione in merito ai danni del maltempo, dei maggiori responsabili della protezione civile regionale con i sindaci interessati, tecnici dei lavori pubblici regionali e dell'assessorato all'agricoltura e l'ispettorato generale dei vigili del fuoco di Trieste. La decisione emersa dalla riunione è di nominare due commissioni che accerteranno i danni subiti dalle abitazioni, dalle aziende e dalle strutture agricole nei comuni di Fiume Veneto, Pasiano, Azzano Decimo e Casarsa.

A Fiume Veneto è stato anche insediato il centro di coordinamento che dovrà sovrintendere agli aiuti immediati: dall'altra sera, duecentosettanta militari della brigata «Ariete» stanno aiutando i Vigili del fuoco e la popolazione. La stessa amministrazione, come ha detto il sindaco Moretton, ha procurato duecento teli di nylon per coprire le case scoperte, che solo nel comune di Fiume sono un centinaio, e a provvedere alla distribuzione di pasti caldi.

Ripulite le strade, ieri mattina è continuata l'incessante opera dei vigili del fuoco nella demolizione delle pareti pericolanti delle case, mentre tecnici dell'Enel e della Sip sono al lavoro per ripristinare tutti i collegamenti. Le amministrazioni comunali hanno fatto sapere di attendere, per quanto è possibile, prima di riparare le case, in modo che le commissioni di tecnici nominate possano quantificare il danno subito, anche in relazione ai contributi che l'amministrazione regionale stanzerà.

Dei quattro comuni interessati quello di Fiume Veneto è il più colpito, tanto che il sindaco Moretton ha detto che sarà necessario provvedere all'installazione di prefabbricati.

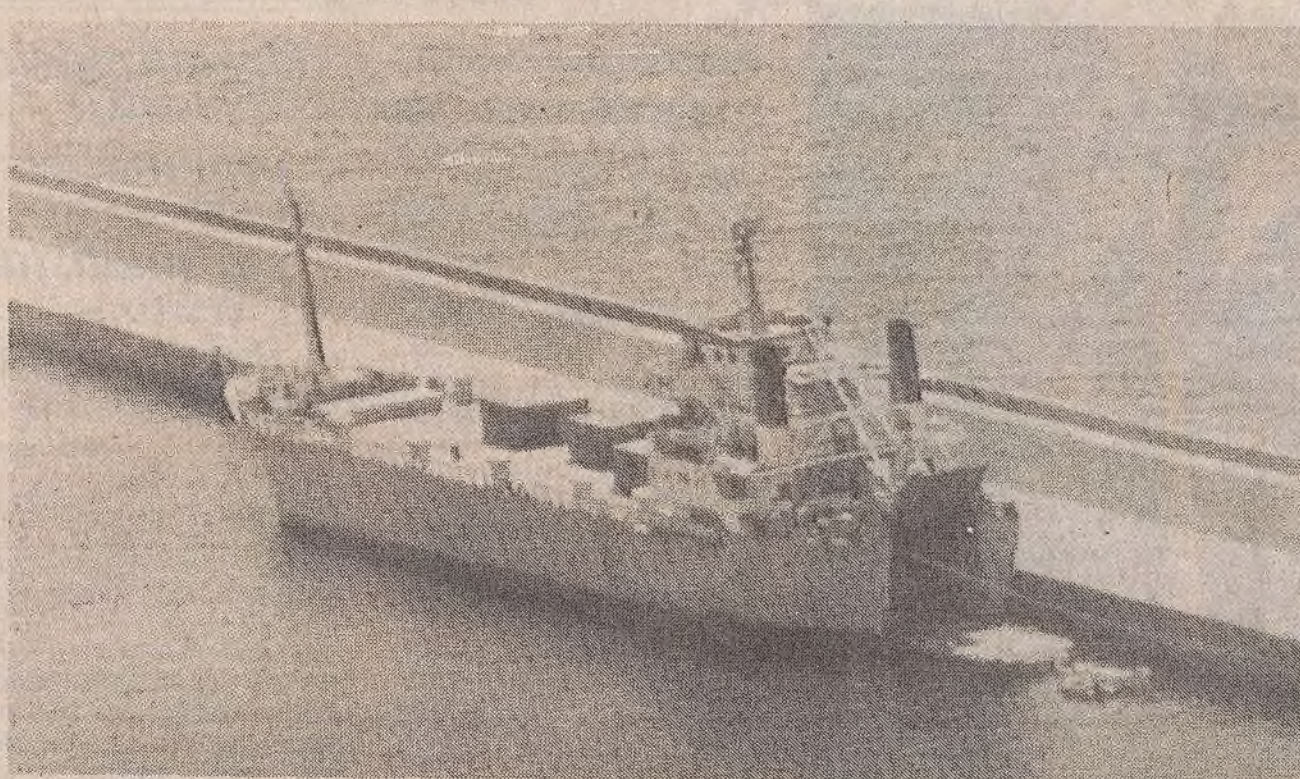
Oggi pomeriggio, presso l'amministrazione provinciale di Pordenone si riuniranno i parlamentari della provincia, i membri della giunta regionale della provincia, la giunta dell'amministrazione provinciale e i capigruppo, i sindaci dei comuni colpiti dalla tromba d'aria, per fare il punto sulle iniziative politico-legislative necessarie a far fronte all'emergenza creata, ma soprattutto per elaborare provvedimenti operativi atti alla ricostruzione e alla riparazione dei danni in via definitiva.

ANCORA GUAI PER LA NAVE DEI VELENI

Zanoobia sequestrata

Comunicazione giudiziaria per il comandante siriano

GENOVA — La nave «Zanoobia», attualmente ormeggiata alla diga foranea del porto di Genova e sulla quale, dall'8 agosto scorso, era cominciata l'operazione di recupero dei fusti contenenti rifiuti tossici e nocivi, è stata posta sotto sequestro ieri mattina su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Massa, Augusto Lama. Il provvedimento di sequestro riguarda, oltre alla nave, anche il carico e la documentazione di bordo. Il sequestro è stato eseguito dai carabinieri del gruppo e quelli del nucleo di polizia giudiziaria di Genova. Peraltro la documentazione di bordo era già stata fatta sequestrare, dopo l'arrivo della «Zanoobia» a Genova, dal pretore Marco Devoto. I carabinieri non hanno reso noto i motivi che stanno alla base della decisione del magistrato toscano. La nave e il carico sono stati affidati in custodia giudiziale al commissario ad acta, nominato dal governo, per lo smaltimento dei rifiuti, ammiraglio Giuseppe Francese. Per il momento le operazioni di scarico dei fusti, affidate alla società «Castalia», sono state interrotte. Il sostituto procuratore Lama



non ha voluto precisare sulla base di quali elementi abbia disposto il sequestro della nave, limitandosi a confermare che esso è avvenuto nell'ambito dell'inchiesta condotta a Massa su tutta la vicenda ruotata attorno alla «Zanoobia», e aggiungendo che qualcosa di più preciso sarà possibile forse sapere fra qualche giorno. Il magistrato ha anche escluso che siano sorte col pretore di Genova questioni di competenza

territoriale. Oltre a disporre il provvedimento di sequestro della «Zanoobia», il dottor Lama ha anche emesso comunicazione giudiziaria nei confronti del comandante della nave, il siriano Ahmed Tabalo, e contro l'avvocato genovese Francesco Rizzuto, che tutela in Italia gli interessi della società armatrice, la «Tabalo Shipping», che ha sede a Tartous, in Siria, ipotizzando nei loro confronti i

reati di tentata estorsione e rapina e di falso. Lo ha reso noto lo stesso avvocato Rizzuto, preannunciando che presenterà al più presto ricorso contro il sequestro della «Zanoobia» al tribunale della libertà di Massa. Secondo quanto ha detto all'Ansa il legale genovese, nella comunicazione giudiziaria si ipotizzano i reati di tentata rapina ed estorsione in quanto il comandante della nave ed egli stesso, con la

minaccia che la nave potesse sbandare sulla costa italiana, allorché tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio la «Zanoobia» era alla fonda nella rada di Marina di Massa, avrebbero fatto sì che il governo italiano si assumesse l'onere dello sbarco del carico, danneggiando così sia lo Stato italiano che la società milanese «Jelly Wax», che sarebbe la proprietaria dei rifiuti caricati sulla nave siriana. L'avvocato Rizzuto ha poi ricordato di aver presentato, in passato, denuncia al consiglio superiore della magistratura e al procuratore generale della Repubblica della corte d'appello di Milano (il circondario di Massa fa parte del distretto della corte d'appello di Genova) per omissione di atti d'ufficio nei confronti della procura e della procura di Massa, sostenendo che questi uffici erano perfettamente al corrente circa i trasporti illegali, in violazione della convenzione internazionale del 1974, di rifiuti tossici-nocivi dall'Italia verso altri paesi. Del provvedimento di sequestro il legale genovese ha informato l'ambasciata di Siria a Roma, che ha assicurato il suo intervento.

DURANTE LA PROCESSIONE

Ucciso da un razzo

La vittima è un bambino - Numerosi i feriti

CAGLIARI — Un bambino di 12 anni, Gianluca Ferru, è morto, due fratelli, Alessandro e Amedeo Carboni, di 6 e 9 anni, sono stati ricoverati in gravissime condizioni nell'ospedale di Cagliari e altri 15 persone hanno riportato ferite nell'esplosione di una batteria di fuochi d'artificio avvenuta la scorsa notte a Nuraminis, a 20 chilometri da Cagliari, mentre partecipavano a una processione.

Secondo i primi accertamenti fatti dai carabinieri della compagnia di Sanluri, un morto è esploso durante una processione in onore di san Lussorio proiettando sulla folla schegge di metallo e provocando il peggioramento di una griglia in cui era stata sistemata una batteria di fuochi d'artificio. I razzi, quindi, anziché verso l'alto, sono partiti ad altezza d'uomo.

Molte persone sono rimaste ferite nella fuga generale. Gianluca Ferru, secondo alcune testimonianze, si trovava vicino al padre, Marco, che stava aiutando gli artigiani. L'esplosione del mortaio gli ha tranciato una gamba. E' morto prima che i medici dell'ospedale potessero prestargli soccorso. La processione, che riportava a Nuraminis la statua di san Lussorio, dopo una sosta in una chiesa campestre, ha continuato il suo cammino verso la parrocchia.

Un altro intervento si è reso necessario per Alessandro Carboni, ferito al torace da un fuoco d'artificio; le condizioni del bimbo sono tuttora gravi ed i medici si sono riservati la prognosi. Sono invece migliorate le condizioni della casalinga Immacolata Piga, 38 anni, di Samatzai, raggiunta in varie parti del corpo da schegge metalliche, e dei fratelli Vincenzo e Sandra Serci rispettivamente di 3 e 10 anni calpestati dalla folla durante la fuga. Numerose altre persone sono state accompagnate al nosocomio e medicate per ustioni; trattenute in osservazione, sono state dimesse nella tarda mattinata di ieri.

C'erano 280 morti sistemati a 50 metri dalla strada dove passava la processione. Lo hanno accertato polizia e carabinieri che hanno riscontrato irregolarità nella sistemazione dei morti che sarebbero dovuti essere interposti per due terzi della loro lunghezza, in modo da poter garantire in ogni caso il lancio in aria del pacco col gioco pirotecnico contenuto all'interno.

Secondo quanto è emerso dagli accertamenti della polizia scientifica e dei carabinieri, invece, le rastrelliere contenenti i morti erano fissate al suolo solo con alcuni sassi. L'incidente è stato provocato dalla rottura del fondo di un mortaio.

GIOCO TRAGICO

Diventa una bara l'auto rovente

SIRACUSA — Tragico gioco di un bambino di 7 anni a Solirino, un piccolo centro a 40 chilometri da Siracusa. Il cospicuo di Gaetano Calafiore è stato trovato all'interno di un'auto fuori uso e abbandonata alla periferia nord del paese. Il referto autopsico parla di morte per asfissia causata dalla folla calura emanata dalla carrozzeria della macchina, rimasta esposta al sole per molti giorni. Il piccolo Gaetano è stato trovato con gli occhi sbarrati e la bocca spalancata nella disperata ricerca di aria con le mani protese verso la portiera che, purtroppo, non è riuscito a riaprire dopo averla chiusa, quando involontariamente aveva preparato la tappola per la sua morte.

La tragedia si è consumata nelle prime ore del pomeriggio. Dopo il pranzo il bambino, che viveva con i genitori ed altri cinque fratelli, si è allontanato da casa per giocare in strada. Nel suo girovagare ha trovato l'auto abbandonata e, aperto lo sportello, vi si è introdotto. Il mezzo era infuocato avendo la carrozzeria malandata ed esposta al sole che nei giorni scorsi toccava anche i quaranta gradi all'ombra.

Il bambino, dopo qualche minuto, ha cominciato a sentirsi soffocare ed ha tentato disperatamente di sfuggire al tragico destino, ma la portiera non si è aperta. Gaetano, in questo suo gioco, era solo e quindi nessuno si era accorto di nulla. Soltanto dopo un paio d'ore di genitori, preoccupati dall'assenza di Gaetano, si sono messi alla sua ricerca ed è stato il padre a fare la macabra scoperta. Ad un medico, prontamente intervenuto, non è stato possibile altro che redigere un certificato di morte per asfissia. In un primo momento erano intervenuti anche i carabinieri per la ricerca del bambino perché si era sparsa la voce di un ratto.

FURIO E GIULIANA DEI ROSSI, GIULIANO E CATERINA CHERSI partecipano al dolore di PATRIZIA e familiari per la perdita del padre

Giuseppe D'Angelo

Trieste, 23 agosto 1988

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Collegio Periti Industriali partecipano al lutto della famiglia D'ANGELO per la dipartita del

PER. IND.

Giuseppe

stimato iscritto all'albo d'onore della categoria.

Trieste, 23 agosto 1988

Partecipano: DANIELA DEGRASSI, DANIELA DARINI, SONIA GERMANI, SERENA MEDEOT, GABRIELLA UGOLINI, PATRIZIA DA ROS, DONATELLA NAVE, LOREDANA CHERSINI, DANIELA TIEPOLO, PAOLA BLOSLAW, MILVIA BLOKER, LORELLA STERGA.

Trieste, 23 agosto 1988

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Collegio Costruttori Edili e Affini di Trieste partecipano al lutto che ha colpito l'ing. TULLIO D'ANGELO per la perdita del padre

Giuseppe D'Angelo

Trieste, 23 agosto 1988

III ANNIVERSARIO

Palmira Salice

Il marito e i figli La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 agosto 1988

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Alfieri Cumin

la moglie, il figlio, la muora, le care nipotine e parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 agosto 1988

Il giorno 21 agosto ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Edvige Chastina

ved. Kranjc

Lo annuncia l'adorata nipote CRISTINA unitamente ai cognati e parenti tutti.

Dopo la benedizione alle ore 8.45 di oggi, martedì, nella Cappella dell'ospedale di Monfalcone, la cara Salma verrà tumulata nel cimitero di Grado.

Si esprime la più viva riconoscenza alle suore e al personale tutto della Casa di riposo di Grado che per lunghi anni l'hanno assistita con amore, dedizione e competenza allevandone le sofferenze.

Grado, 23 agosto 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Toros

nata Tarnieri

insegnante elementare a riposo

I funerali si svolgeranno oggi 23 agosto alle ore 11 nella Chiesa di S. Anna partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile.

Gorizia, 23 agosto 1988

E' mancata al nostro affetto

Aldo Marchesini

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli e famiglie.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO

Marina Grego

Mamma, papà, sorella, fratello, genero CLAUDIO, parenti e amici Ti ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 23 agosto 1988

Il 21 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sergio Modugno

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli FELICE e SUSANNA, il genero GIUSEPPE, la nuora LILIANA, i nipoti SERGIO, LUCIANO, ANTONIO, MASSIMILIANO, ROSY, SILVANO, LORENA e ALESSANDRO, le sorelle SOFIA e ANTONIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1988

Sergio

Ti ricorderanno sempre con affetto LELLA, MARIUCCIA, FLAVIO e famiglia CARRABIA.

Trieste, 23 agosto 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nonno

Oliviero Cerqueni

Idraulico-lattiniere

È tornato a giocare con l'amato nipotino MARCO VALLE. Li ricordano GIOVANNA, ANNALISA, MARINO, IRENE, parenti e amici.

I funerali seguiranno alle ore 11.45 di mercoledì dalla Cappella di via Pietà.

Per suo desiderio non fiori ma donazioni per la costituita «Fondazione MARCO VALLE»

Trieste, 23 agosto 1988

zio Olivo

ti ricorderemo sempre: INGRID, GIOACCHINO, XENIA, AXEL.

Trieste, 23 agosto 1988

Il fratello GIUSEPPE con la moglie VIOLETTA profondamente commossi per la scomparsa di

Olivo

partecipano al dolore di GIOVANNA e ANNALISA.

Trieste, 23 agosto 1988

Ciao

Valeria Agostinis

ved. Castellano

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie ELENA, il fratello CARLO e l'adorata nipotina CHIARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 agosto alle ore 8.45 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1988

Partecipa al dolore la famiglia DESINAN.

Trieste, 23 agosto 1988

La tua ELISA non ti dimenticherà mai.

Trieste, 23 agosto 1988

Si è spenta serenamente la nostra cara

Giustina Laura Selles

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella NORINA, il cognato e i nipoti tutti.

Trieste, 23 agosto 1988

La tua ELISA non ti dimenticherà mai.

Trieste, 23 agosto 1988

Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Giustina Laura Selles

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella NORINA, il cognato e i nipoti tutti.

Trieste, 23 agosto 1988

Partecipa al dolore la famiglia DESINAN.

Trieste, 23 agosto 1988

La tua ELISA non ti dimenticherà mai.

Trieste, 23 agosto 1988

Si è spenta serenamente la nostra cara

Vittoria Biagi

Ne danno il triste annuncio le nipoti GIUSEPPINA e VITTORIA PARMIGIANI, VITTORIA, GIOVANNI, SERGIO e CLAUDIO DRIO. Li in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 agosto alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1988

SANDRO e MARISA sono vicini a DINO nel dolore per la morte del padre

Tullio Faraguna

Trieste, 23 agosto 1988

Siamo vicini a DINO per la perdita del padre

Tullio Faraguna

— Neonatologia, Puericultura, Clinica pediatrica.

Trieste, 23 agosto 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nereo Boccali

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 24 alle ore 17 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 23 agosto 1988

III ANNIVERSARIO

Matteo Provisionato

La moglie, figli, nipoti e genero Lo ricordano.

Trieste, 23 agosto 1988

III ANNIVERSARIO

Wanda Taboga

La ricordano con tanto affetto l'amica MARIA e famiglie RADETICCHIO.

Trieste, 23 agosto 1988

Il 21 agosto è mancata la nostra cara

Licia Cattelani

in Dalla Mora

Ne danno il doloroso annuncio il marito DUILIO, la figlia FRANCA e i nipoti GABRIELLA e DENNIS.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1988

Il personale del SUPERMERCATO ESSEPIU' partecipa al lutto della collega FRANCA DALLA MORA per la perdita della Madre.

Trieste, 23 agosto 1988

Partecipa al lutto fam. STEFANI.

Trieste, 23 agosto 1988

Partecipano al lutto dell'amica ELENA e MAURIZIO.

Trieste, 23 agosto 1988

Vicini nel dolore a FRANCA e figli: ALBERTO e famiglia.

Trieste, 23 agosto 1988

Addolorata partecipa l'amica JOLE.

Trieste, 23 agosto 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antionietta De Greco Martinelli

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli PAOLO e MARCO, il fratello MARIO

la sorella DOMENICA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1988

Si associano al lutto la nipote RITA GIANNOLA e famiglia.

Trieste, 23 agosto 1988

Partecipano addolorate, famiglie KAUCICH, SLAW, PANZINI.

Trieste, 23 agosto 1988

Il Consiglio Direttivo del Campoglio Club Trieste e soci tutti prendono viva parte al lutto della famiglia SCARAMELLI per la scomparsa del padre

Mario Susmel

Trieste, 23 agosto 1988

Ci ha lasciato per sempre l'anima buona e generosa di

Valeria Agostinis

ved. Castellano

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie ELENA, il fratello CARLO e l'adorata nipotina CHIARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 agosto 1988

Partecipa al lutto: — famiglia CONTOUMA

Trieste, 23 agosto 1988

Il 21 corrente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Domenica Malusà

ved. Dazzara

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con il marito FRANK, le sorelle ELENA e MERI, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 agosto 1988

Partecipa al lutto: — famiglia CONTOUMA

Trieste, 23 agosto 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Carboni

Ne danno il triste annuncio i figli ELEONORA e FRANCO, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1988

Si uniscono al dolore le famiglie TEDISCO.

Trieste, 23 agosto 1988

La mia adorata mamma

SAGGISTICA

Buone avventure per voi, fanciulli

Il sacerdote triestino Ugo Mioni (1870-1935) fu una personalità poliedrica e complessa: «missionario» per profonda vocazione, divenne noto soprattutto come autore di numerosi romanzi popolari e come volgarizzatore «scientifico». A lui Pietro Zovatto ha dedicato un saggio, pubblicato dal Centro regionale di studi storico-religiosi, da cui per gentile concessione anticipiamo alcune pagine del capitolo in cui si parla di Mioni come prolifico narratore per l'infanzia.

Testo di

Pietro Zovatto

(...) Proprio perché Ugo Mioni è universalmente noto per i suoi romanzi destinati al pubblico dei giovanetti, penso sia opportuno individuare gli ingredienti dei suoi numerosi libri letteralmente buttati giù di getto, in deflaganti note di lavoro, curando non tanto l'intreccio, quanto la varietà degli episodi dei protagonisti che pescava nei ricordi molteplici dei numerosi viaggi fatti da lui in Medio Oriente, favorito dal fatto di essere il figlio di un ufficiale del Lloyd Austriaco, specialmente in Palestina e in Egitto, oltre che in Giappone, in Cina, in India e in America.

La forma della lingua italiana quasi sempre è scadente, già Antonio Gramsci lo rilevava, ma era immediata e scorrevole. Il suo inesauroibile scrivere aveva un fondamento nella quasi sempre esatta conoscenza geografica ed etnografica del paese ove trasportava i suoi eroi, mitizzati dalla narrazione avventurosa, a cominciare da Braccioforte.

Se il fine etico è una costante del Mioni, l'avventura quasi mai, e mai l'amore, costituiscono l'asse del suo racconto. Perché d'amore si parla fin troppo in questo mondo, secondo l'opinione del Manzoni, dal Mioni sempre condivisa alla lettera.

Egli è chiaro nel disattendere questo sentimento che forma la sostanza di tanti romanzi della letteratura contemporanea. «Ammiratore fervente del Manzoni, convinto apertamente del suo assioma — dice Ugo Mioni — che d'amore si parla fin troppo a questo mondo. Perciò lo ho escluso dai miei lavori. Non lo condanno, né condannano chi di esso scrive. Ma vi sono fin troppi che cantano l'amore. La mia voce non è necessaria in questo coro. In ciò sono pure scolaro del Verne, che lo esclude dai suoi romanzi avventurosi, e pure seppa renderli interessanti tanto.

«Curo pure grande esattezza nella descrizione dei luoghi dove si svolgono i miei lavori, e di regola non descrivo che luoghi che ho veduto coi miei propri occhi, e dove ho vissuto. Senza voler condannare nessuno, devo purtroppo constatare che, i Salgari eccettuati, ben pochi scrittori italiani di avventure hanno un'idea chiara ed esatta delle condizioni geografiche ed etnografiche del paese, dove essi trasportano i loro eroi...».

L'implicito confronto che il Mioni fa di se stesso con il Salgari non costituisce certo una narcisistica compiacenza; egli si sentiva piuttosto incline al filone di Giulio Verne e di Karl May. Dotato di fervida fantasia e di creatività avventurosa, il Mioni nei suoi romanzi accompagna i ragazzi nelle terre sconfinite del mondo, descrivendo fedelmente usi e costumi che egli aveva osservato nei suoi numerosi viaggi. I personaggi sotto la sua penna seguono una traiettoria fulminea di scena e di episodi, ambientati nelle epoche cronologiche più disparate e nei cinque continenti.

Quando si dice che la finalità del Mioni è costituita dalla istanza pedagogico-etica, si dice tutto, se si vuole, ma restando piuttosto nel generico. La pervadente ispirazione cristiana del suo scrivere più precisamente si rivolgeva soprattutto ai ragazzi per distoglierli dalle letture nocive e futili, e volgerli attorno agli ideali cristiani sui capitali di Dio, della patria, della famiglia e formare persone dal carattere vigoroso tramite la laboriosità, il senso del dovere, la bontà.

E il fondamento «teologico» di questa costruzione cristiana si trova nella sacralità della persona del fanciullo. Nel 1913 il Mioni scrivendo un bozzetto per teatro lo intitolò: «Sua Maestà il fanciullo», perché, dice nella prefazione, «il fanciullo è realmente una sacra Maestà: sacra per la sua innocenza e per il candore del suo spirito;

sacra per la sua debolezza fisica, che ognuno dovrebbe rispettare; sacra per la fiducia colla quale egli accetta quanto gli si va dicendo». L'esemplificazione sull'argomento degli eroi dei suoi romanzi presenta solo l'imbarazzo della scelta: basti ricordare qualche protagonista come Matirò, l'indiano fedele, il capitano Bomba con le sue piacevoli avventure, Braccioforte dalle avventure imprese, tenendo presente che questo suo eroe, Braccioforte, ha goduto e gode di una fortuna che è andata al di là dell'ambito della letteratura infantile.

Anche solo scorrendo titoli di questi suoi libri, ci si trova di fronte ad una foresta multiforme di racconti, che presentano logicamente l'imbarazzo della scelta: Alla corte del Nord. Viaggi d'avventura (1901); Sulle sponde del Mar Rosso. Avventure (1901); Alla conquista del Polo. Avventure (1902); Marco Spago al Polo Nord. Avventure principio secolo (1909); Sangue italiano. Avventure (1910); Vicisti, Galilaei! Romanzo storico (1913); Il santuario nella foresta. Avventure (1914); Alla corte di Cublai Can. Romanzo (1922); Alim e Ulema. Avventure (1922); L'americanino. Avventure di un ragazzo italiano nel Far West (1934); Le iene del deserto. Avventure (1934); Viaggi straordinari del capitano Bomba narrati da lui medesimo (raggiunte alla quarta edizione).

In questi romanzi, pervasivamente moraleggianti, egli si poneva su di un piedistallo di consapevolezza verso la civiltà europea. Nel tratteggiare i suoi eroi egli non fa mistero circa la superiorità dell'europeo sul selvaggio, del cristiano sul pagano e, continuando i confronti audaci, circa il primato della civiltà latina sulle altre tradizioni di cultura. Il Mioni auspica quindi che l'italiano emigrato all'estero potesse distinguersi per essere «uomo di fede e di azione» (...).

Cultura e Spettacoli

PSICHE / NUOVE TENDENZE

Nirvana, offerta speciale

Si diffonde una cultura dell'irrazionale che diventa «fabbrica dei desideri»



Un «santone» indiano e la sua corda «magica». In un'ironica immagine da studio (foto di Bishin Jumoni da «Zoom»). La «domanda» di irrazionale è in aumento, e l'«offerta» si adegua, adottando strategie anche troppo spregiudicate.

Opinione di Giovanni Cacciavillani

Si ha la netta impressione che, dopo l'infatuazione degli anni '60, un certo tipo di Oriente — cacciato dalla porta — stia potentemente rientrando dalla finestra. Si dirà: corsi e ricorsi, quel che viene rimosso prima o poi ritorna come sintomo, ecc. Il fatto è che, se ventitrecento anni fa una certa «beat generation» che sognava le sponde dell'India come, in altri tempi, un imbarco per Citera, si volgeva a Est piuttosto acriticamente e in modo che si direbbe compulsivo, ora la «nouvelle vague» irrazionalistica è più organizzata, conosce le scienze umane, s'appoggia ai padri filosofici, cavalca la tigre psicoanalitica, sa elaborare una «scienza» e un'estetica, oltre che un modello di comportamento.

Per rendersi conto del fenomeno, basta sfogliare i recenti numeri di due fortunatissime (e giustamente fortunatissime) riviste: «Rivista psicologica» (la medicina a misura d'uomo) e la più giovane «Abstracta» (curiosità della cultura e cultura della curiosità). Sono riviste che già nella grafica e nella scelta iconografica, raffinate e seducenti, puntano a interessare e coinvolgere un pubblico più vasto di quel che comporterebbe la specifica tematica trattata.

Quel che fa riflettere è però l'iscrizione di un senso supplementare al di là delle singole specialità. Prendiamo «Abstracta»: gli articoli sembrano ben fatti e, a chi predilige il genere, appetibili: «Lo spirito del sogno nella cultura degli aborigeni australiani», «Alieni e folletti», «Horror et amor diabolici: il tema della tortura», «La favola vera di Melusina», «Mostri, belve, animali nell'immaginario medievale», «Oltre il Cielo: alla ricerca del mito di Orfeo», «Il loto e la rosa: le icone del sonno», ecc.

Rigore, bellezza e serietà. Ma gli occhi si posano su una certa pagina di pubblicità: Nardini Editore, Biblioteca esoterica. Qui il salto culturale è notevole, perché si entra direttamente in quella zona di incontrollabile cultura esoterica che può andare dalla serie informazione all'approssimazione più vicina: che cosa può essere — o meglio: a quali bisogni può rispondere? — «Dio e il Diavolo: problemi maledetti? O la «Steganografia» di Trit-

Organizzazione all'americana, pragmatica ed efficientistica, per soddisfare i nuovi bisogni indotti nella «gente comune»

Altre due pagine piene: Edizioni Ego di Genova: «Immortalità e reincarnazione», «Cagliostro il grande coiffe», «Le congreghe sessuali», la «Geomanzia» o «L'isola, il velo e l'ara»? Una nuova Enciclopedia massonica vi è proposta accanto a del seminario dell'Accademia dei Curiosi — nell'antica tradizione asburgica del XVII secolo —, mentre, ancor più misteriosamente, la casa editrice Horus si dichiara intenta alla divulgazione del pensiero di Obeiro Al-raudi e delle esperienze ispirate al suo insegnamento, condotte in Damahur, la città-comunità. C'è di che restar perplessi, ripetuto, non già sull'offerta in sé, quanto sull'individuazione di nuovi bisogni e nuove attese nella «gente comune».

Ma il caso veramente clamoroso è quello di «Riza». L'impostazione, psicosomatica, simbolica, «ecologica» (l'altra medicina) è nota, e pare improntata a una grande serietà. Ma si guardi un po' all'ampio spazio — troppo, dicono alcuni lettori, forse non a torto — dedicato alle iniziative più incredibili. Nel numero di giugno ho contato almeno quaranta istituzioni varie che offrono corsi, stage, seminari (vedremo subito su che temi); a ciò si aggiunge, nello spazio delle «informazioni», altre cinquanta e più proposte di corsi, congressi, meeting vari.

Non v'è certo motivo di scandalizzarsi se ormai minoranze sempre più cospicue (ma minoranze ancora?) vanno interessando alla «informazione intuitiva», alla «rigenerazione energetica», alla «gestione dell'autoguarigione», alla «saggezza/libertà/salute della «medicina naturale», allo «shiatzu», all'«iridologia», alla «gnostica esoterica», alla «Corpo Emozionale Comunitario», alla «biogenetica», alla «formazione in integrazione posturale», allo «Smarita Yoga», all'«ecopsicologia», alla

«galvanoplastica spirituale», al «Rolling», alla «psicoterapia energetica primaria», all'«ipnosi ericksoniana», agli «aromaterapii complessi», ecc. ecc. Non c'è che dire: organizzazione all'americana, pragmatica, efficientistica; programmi — per chi capisce — chiari e precisi. Ma è nel complesso che qualcosa d'inquietante si muove: come un pulviscolo, una parcellizzazione, una dispersione atomica di istanze, di desideri, di richieste, non vaghe come il viaggio a Sarmacanda o l'esplosione proletaria o la fantasia al potere: bensì qualcosa che, sullo spazio del creativo — dell'immagine desiderante —, si è installato tecnologicamente per aprire a trecentosessanta gradi ogni pulsione dell'umana fantasia.

Voglio dire che questa cultura dell'immaginale non permette più atti mentali creativi, ma passa all'atto: il soddisfa sul piano dei bisogni, induce i bisogni stessi, e non permette che su di essi operi un minimo di elaborazione personale e creativa. In questo modo la creatività diventa uno spazio privatissimo, un momento da difendere con le mani e coi denti: si è in posizione di aspettarsi minacce e di dover parare gli assalti della fabbrica dei desideri.

Debo dire che, nonostante le apparenze, non vedo soluzione di continuità con questo tipo di cultura e quella, anch'essa in grande espansione, che si fa propugnatrice di una liberazione dell'immaginario. Ne fa fede un recentissimo libro di Robert Aven, «L'Immaginazione è realtà», Edizioni di Comunità (pagg. 139, lire 15 mila). Aven mette a confronto la psicologia archetipica e la sua spiritualità, fondata sull'immaginazione come mezzo attraverso cui trascendere ogni dualità, con la spiritualità orientale del buddhismo, del tantrismo, dello zen, del vedanta, individuando l'immaginazione

come sfondo comune. Il nirvana che viene così proposto, rigorosamente radicato nella tradizione spirituale dell'Occidente, dischiude al pensiero occidentale una nuova prospettiva in cui affrontare i temi decisivi della vita e della morte, della poesia e della creatività in una visione religiosamente molteplice, polivalente, dell'esperienza umana.

Fuori dello spazio analitico originario — Jung allora utilizzava persino l'alchimia per la sua attività clinica, mentre Freud si serviva dei miti greci — questi conati di autonomo eiaculo fantastico non sono nulla; o sono un passo nel delirio. I miti greci sono il nostro inconscio storico, ma non ne va fatta l'apologia, sibbene uno studio appassionato e profondo, nel solco dei grandi maestri: Frazer, Kerényi, Dodds, Rhoads, W.F. Otto, Snell, Jaeger.

Uno junghiano molto alla moda come Hillman (lanciatosi da Adelphi in Italia) tiene un discorso ambivalente sull'anima e il mondo immaginale: non si sa bene se il suo «fare anima» diventi un itinerario di crescita e di integrazione, o un semplice elogio alla pura irrazionalità del non conscio. S'invoca Eraclito: «Per quanto tu cammini, e anche percorrendo ogni strada, non potrai raggiungere i confini dell'anima: tanto profonda è la sua vera essenza». Ma non siffatto conto del suo detto sulla ben spartita divisione tra ordine del giorno e ordine della notte.

Heidegger attaccherà Kant per non aver fatto dell'immaginazione la facoltà sintetica che superi e unifichi i due ceppi della sensazione e del concetto. Ma Heidegger si teneva ben saldo alla terra, al solco e alla strada del bosco: si faceva custode dell'essere, pur ascoltando il dire del logos. Coleridge, al vertice del Romanticismo, tessera l'elogio dell'immaginazione: ma, freudianamente, ne distinguere una primaria (caotica, non verbale) e una secondaria (coordinata, conscia). Egli stesso ci porta al dualismo freudiano: alle mitiche pulsioni e alla drammaturgia eroica della dell'io. Di fronte al dilagare dell'irrazionalismo e del suo opposto, la ragione del capitale — ma forse sono tutt'uno — ogni ritorno a Freud è un ritorno a quel bosco ove «eternamente verdeggia la vita» (Goethe).

MOSTRA

Segreti d'alambicco

A Praglia gli antichi erbari, «farmacie» naturali

PADOVA — Con una mostra che si apre il 10 settembre (e sarà visibile fino al 13 novembre) all'Abbazia benedettina di Praglia, si sveleranno molti «segreti» dell'antica erboristeria: quel che i libri di storia della medicina e di storia «quotidiana» ci descrivono come intrugli a prima vista irripetibili, avranno una spiegazione. Non solo: si potrà capire che continuità vi sia tra quella prima rudimentale farmacopea e la nostra.

«Di sana pianta. Erbari e taccuini di sanità» è il titolo della rassegna che verrà ospitata nei locali recentemente restaurati della grande cripta della chiesa abbaziale e nell'attiguo Orto botanico. Ci saranno manoscritti miniati e altri pezzi di grande rarità, per la maggior parte mai esposti al pubblico, provenienti da molti musei e raccolte private europee. L'iniziativa fu annunciata già due anni fa, ma la sua realizzazione (ha spiegato l'assessore alle attività culturali di Padova, Francesco Rebellato) è stata possibile appena adesso, per la difficoltà di reperire materiali così preziosi.

In un percorso a ritroso nel tempo, dai nostri giorni fino al lontano 1300, sarà illustrato l'uso farmaceutico e terapeutico dei prodotti naturali, di origine sia vegetale sia animale. Un uso che, come si diceva, è continuato nel tempo: molto spesso oggi si continuano a usare le stesse erbe, gli stessi sali ed estratti di organi che già comparivano nella farmacopea di molti secoli fa, con la sola differenza che in epoche a noi più vicine è diventato più facile re-

Dai manoscritti

a piante e pietre.

Dal '300 a oggi,

«di sana pianta»

perirli e produrli. I pezzi più significativi dell'esposizione sono indubbiamente gli antichissimi erbari manoscritti, eseguiti da una veneta o più genericamente padana, impreziositi da bellissime illustrazioni, che trovano riscontro in esemplari reali di piante.

Accanto alla mostra, a cura dell'Orto botanico dell'Università di Padova, verrà infatti creato un «giardino botanico», nel quale saranno esposte al pubblico le piante che i trattati di epoca medioevale riportavano in accurate illustrazioni. Si tratta di piante officinali il cui nome è spesso noto anche ai non specialisti dell'argomento, ma che difficilmente sono riconoscibili da un occhio non esperto.

Vasi, alambicchi, bilance, strumenti per l'elaborazione e la conservazione delle erbe si alterneranno in mostra ai volumi e alle incisioni relativi alla farmacopea botanica.

Una sezione sarà poi dedicata alla nascita e allo sviluppo degli orti botanici sorti a Padova e dintorni, ma soprattutto di quelli privati, vere e proprie «farmacie» costruite nei giardini di molte ville a partire dal '600, sotto la spinta data dalla realizzazione a

Padova del primo Orto botanico d'Europa.

La stessa presenza negli antichi trattati di farmacologia botanica di ampi riferimenti a sostanze non vegetali e al loro frequente impiego ha stimolato una ricerca rivolta espressamente all'uso di queste sostanze nel corso dei secoli. Ed è così che, accanto alle erbe, troveremo perle, coralli, pietre dure allo stato grezzo, che venivano usate sia per uso «interno», ridotte in polvere, sia per uso «esterno»: ovvero, come talismani e amuleti.

Terre, polveri, concrezioni come l'esotico «bezoar», sostanze biologiche e prodotti animali con le loro ricette e i loro diversi impieghi ci porteranno attraverso i secoli fino alla moderna farmacologia, o meglio a quel tipo di farmacologia che ancora oggi fa uso di sostanze naturali e non chimiche per la preparazione dei suoi prodotti. Un tuffo, insomma, in un capitolo di cultura che ha un suo fascino particolare, legato com'è a intere categorie culturali e sociali e che spesso presenta aspetti intriganti: tra farmacopea antica e magia, tra medicamenti e superstizioni c'era più di un legame. Eppure, ciò non toglie che alle intuizioni del passato (e alla potenza degli alambicchi) anche noi dobbiamo qualcosa.

Alla realizzazione della mostra ha lavorato una commissione di esperti, tra i quali Maurizio Ripa Bonati, Giordana Mariani Canova, Tito Berti, Arturo Paganelli, Elsa Maria Cappelletti, Paola Bussadori, padre Ireneo Sisti, Giovanna Bettiol e Luisa Cogliati Arano.

MUSICA / RASSEGNA

Teresa, Fiorella e le altre

A Verona tre serate per le cantautrici italiane: in dieci alla ribalta

MUSICA
Gli «Stones» insieme?

LONDRA — I «Rolling Stones» il prossimo anno forse torneranno insieme. La fonte dell'ennesima voce sul futuro dell'intramontabile gruppo rock è più che attendibile. A fare questa dichiarazione è stato infatti Mick Jagger, cantante solista e leader carismatico del quintetto. «Ne stiamo parlando, dovrebbe essere per il 1989», ha detto ieri mattina Jagger all'aeroporto londinese di Heathrow prima di partire per l'Australia.

C'è forse in ballo una grossa cifra di denaro? Gli è stato chiesto. «Se gli Stones verranno... resuscitati — ha risposto Jagger — non sarà per i soldi, ma solo per il piacere di tornare insieme».

I «Rolling Stones» in pratica non si esibiscono più in pubblico dal 1982 e da circa un anno le voci di una loro ricostituzione si sono fatte sempre più insistenti. Nel 1986 il complesso suonò per una sera in una discoteca di Londra, ma lo fece esclusivamente per commemorare la morte di Ian Stewart, il «road manager» del gruppo. Sempre nel 1986 gli «Stones» realizzarono «Dirty Works», il loro ultimo album.

VERONA — Al Teatro Romano di Verona, dal 29 al 31 agosto, il meglio della canzone d'autore italiana al femminile. E' questa l'inedita proposta formulata dal Comune di Verona, in collaborazione con il Club Luigi Tenco. Per la prima volta, nell'arco di tre serate, si raccoglieranno una decina tra le più qualificate cantautrici e interpreti femminili del panorama musicale italiano, sotto il titolo «La canzone d'autrice».

Il cast delle artiste selezionate e invitate alla «tre giorni» comprende nomi affermatissimi, come Alice, Teresa De Sio, Grazia Di Michele, Fiorella Mannoia, Nada (quest'ultima presenterà, in esclusiva per Verona, un repertorio particolarissimo: quello dello scomparso poeta-cantautore Piero Ciampi), nonché «specialiste» meno celebri ma di riconosciuto spessore espressivo nei rispettivi generi, quali Maria Carta, Grazia De Marchi, Raffaella De Vita, Lucia Poli e Rossana Ruffini.

Tutte e dieci queste interpreti conducono da anni un intelligente lavoro di ricerca e di approfondimento dei valori della canzone, in campi e con stili diversi. Questo il programma dettagliato della rassegna: lunedì 29 agosto, Alice, Grazia De Marchi, Nada e Lucia Poli; martedì 30, Maria Carta, Teresa De Sio, Rossana Ruffini; mercoledì 31, Raffaella De Vita, Grazia Di Michele, Fiorella Mannoia. Le serate saranno presentate da Antonio Silva, con interventi estemporanei del Trio Carbone, un gruppo di voci femminili che si sta imponendo all'attenzione del pubblico per le divertenti rivisitazioni delle vecchie canzoni italiane.



Tra le cantautrici presenti a Verona, anche Alice. Nada presenterà una scelta di canzoni dello scomparso cantautore Piero Ciampi.



Salone di pittura

SAINT VINCENT — Dal 16 al 25 settembre nel Centro congressi del Grand Hotel Billia a Saint Vincent avrà luogo il secondo Salone di pittura italiana dell'Ottocento. Ventidue galleristi italiani, specialisti del periodo, vi esporranno quanto di meglio hanno raccolto nei loro negozi negli ultimi due anni. In occasione della mostra si terrà anche un convegno sul mercato dell'arte e la sua liberalizzazione nel 1992, intitolato «Mercato senza frontiere». Nella foto, una delle opere che saranno esposte: «Ritratto di giovane donna» di Federico Zandomeneghi (Venezia, 1841-Parigi, 1917).

PSICHE / NUOVI METODI

Alla palestra del cervello

Accade in California: un «salone di bellezza» per ridare sprint alla mente

Servizio di
Giampaolo Pioli

LOS ANGELES — In California sta diventando la grande moda dell'estate. Si chiama «Altered states», «Stati di alterazione», ed è al numero 958 di Palm Avenue, nella West Hollywood, proprio a fianco degli «studios» cinematografici. In incognito, vi arrivano attori, atleti, professionisti, per i quali il body building ha fatto il suo tempo. E' una vera e propria «palestra del cervello»: non sviluppa i muscoli, ma raddrizza la mente e lo spirito.

L'ha inventata otto anni fa, e la dirige, un ragazzo biondo che oggi ha 32 anni, Jeff Labno. Con i suoi calzoni color kiki, la camicia dalle maniche corte e le scarpe bianche da ginnastica, sembra un ufficiale di qualche colonia britannica, ma non ha niente di marziale. Parla sempre a voce bassissima, come se stesse in un tempio.

Questo suo «salone di bellezza del cervello» occupa due piani di una palazzina chiara, tra le ville della «middle class» di Los Angeles. Di stanza in stanza, moquette, pareti a tinta tenue, luci soffuse e musica in sottofondo. Come tanti soldatini, i collaboratori di Jeff, otto in tutto, si muovono spiegando ai clienti quali siano i benefici e le potenzialità dei trattamenti. «La gente viene qui per imparare a dominare gli impulsi cerebrali, per guardare dentro di sé, per rilassarsi completamente in pochi minuti».

«Abbiamo terapie», spiega Labno — che in sessanta minuti restituiscono più energie di una settimana di vacanze alle Hawaii. Basta immergersi in una «floating tank», o praticare le nostre «applicazioni» a base di luci e di suoni, che restituiscono memoria e concentrazione alla mente». A parole, questo training del cervello, che porta via in tutto meno di quattro ore, sembra miracoloso. Ma, naturalmente, bisogna anche crederci. Per poterla raccontare meglio, decidiamo di sottoporci a quest'esperienza, benché con un po' di paura. In fondo, sono tantissimi i giovani americani «emergenti» che considerano ormai le «palestre della mente» il loro futuro «club del pomeriggio» e cominciano a snobbare saune, pesi e spalliere.

All'«Altered states» la «cura» comincia dunque con la «floating tank». E' un lungo cassone chiuso, in vetroresina, una specie di loculo con uno sportello sul davanti e dieci centimetri d'acqua scura sul fondo. E' acqua ricchissima di sali minerali, che viene mantenuta a una temperatura corporea.

Fuori, la luce azzurra sembra quella di una corsia d'ospedale, ma la musica è tranquillizzante. Si entra e ci si sdraia. Quando lo sportello si chiude, si è completamente al buio e in uno spazio isolato acusticamente. Il corpo galleggia alla perfezione, ci si sente senza peso. Probabilmente ci si soffre di claustrofobia, il cervello dovrà rilassarsi diversamente; ma col passare dei minuti la sensazione è molto piacevole. E' come se ci si muovesse in uno spazio immenso, in un tunnel misterioso, mentre il cervello raggiunge uno stato di torpore molto simile al sonno.

Quando i ragazzi della «palestra» vengono a bussare perché il tempo è scaduto, si ha come un improvviso risveglio. Non ci si accorge che è già passata un'ora.

Curiose tecniche anti-stress

al servizio di attori, manager

e atleti. In un'ora giovane

più di una vacanza alle Hawaii

L'idea, poi, che con quell'ora si abbiano gli stessi benefici di una settimana alle Hawaii rende il viaggio verso altri «esercizi cerebrali» ancora più curioso.

Via dunque verso il pianterreno, dove ci si sdraia su un lettino, con una cuffia stereofonica. Il meccanismo si chiama «Graham potenzializer», ed è stato inventato da un tale ingegnere David Graham. Il lettino si mette a ruotare in senso ellittico, chiudendo gli occhi, inizia il rilassamento muscolare e intellettuale.

Per certi versi, ha effetti simili a quella della vasca di galleggiamento, ed è usato soprattutto da attori che devono affrontare una prima teatrale o un provino, oppure da manager che stanno per recarsi a un meeting

importante. Scarica l'ansia, dura mezz'ora e — a differenza della vasca — consente di rivestirsi e uscire senza dover fare la doccia o rifarsi la messa in piega.

Terzo passaggio: il «Sincro energizer», un altro apparecchio brevettato da Jeff Labno, e di cui numerosi altri esemplari stanno per «invasare» gli States. Ci si deve sedere su una speciale poltrona inclinata, infondere due occhiali pieni di lampadine e circuiti e infilare un auricolare. Chiuse le palpebre, partono contemporaneamente luci e suoni, che crescono all'unisono, con una sorta di martellante bip-bip; poi, piano piano, come lo show di un batterista, il ritmo del bip-bip cala progressivamente fino a scomparire e le luci si affievoliscono fino a spegnersi.

E' il segnale che il cervello è stato «lavato» e può quindi rimettersi tranquillamente a lavorare senza «incrostazioni».

Sono tutte tecniche anti-stress e pro-rilassamento (come l'ancor più sofisticato «Mind mirror», una speciale macchina che funziona con cinque elettrodi applicati al cranio) con cui l'«Altered states» soccorre non solo uomini d'affari e gente del cinema: ad esempio, Gianni Poli, il maratoneta italiano che vinse a New York nel 1986, è venuto qui a Hollywood, un paio di volte nei mesi scorsi, in un suo piano di preparazione psicologica alle Olimpiadi.

«Ha fatto sia la vasca sia il Mind mirror e il Sincro energizer», dice Labno — e come lui fanno anche molti atleti americani». La quiete di Hollywood, le palme e l'oceano costituiscono forse un ambiente ideale per l'espansione di questo tipo di «palestre» del 2000; ma anche New York o altre caotiche città, americane ed europee, non dovrebbero tardare ad accorgersi, e in parte la diffusione di impianti simili è già avviata.

«Mi è stato chiesto — dice

Labno — di svolgere consulenza, e ho accettato volentieri. Molte delle macchine che usiamo hanno prezzi impossibili, e poi occorre molta manutenzione; ma altre non arrivano al mille dollari, e possono essere utilizzate anche negli appartamenti».

A questo riguardo, una delle più vendute è la cosiddetta «Star chamber», una specie di cubo poco più largo di un frigorifero, nel quale si entra a piedi nudi e ci si siede in meditazione, con una particolare musica nelle orecchie. Attraverso degli specchi sistemati in posizioni strategiche si vede la propria immagine riflessa e riprodotta, a 360 gradi, in novecento posizioni diverse. Ogni più piccolo movimento, dal capo alla cintura, dal tic alla smorfia, può essere osservato minuziosamente ed eventualmente corretto.

E' naturalmente questa stanza più frequentata dagli attori e dalla gente di spettacolo, che così imparano a conoscersi anche con l'occhio dello spettatore. Molti, dopo una decina di sedute, hanno deciso di comprarsi la «Star chamber» e se la sono piazzata direttamente nel soggiorno, per «allenarsi».

Ma quanto costa, nell'insieme delle sue prestazioni, questa «palestra del cervello»? Trentacinque dollari una singola sessione — risponde Labno —, 55 dollari se ne fanno due. Esistono però forme di abbonamento per gli abituali frequentatori, che costano 200 dollari (280 mila lire circa) per dieci sedute. Un po' di più di qualsiasi club culturale, con la sauna e i pesi. Ma questa, ovviamente, è tutta un'altra cosa.

Ed, entrando nella «vasca», è possibile imbattersi in un ragazzo italiano, che ne sta uscendo con la faccia serena. Si chiama Alberto Curro, è di Firenze, si è appena laureato in lingua e letteratura americana, e ha deciso di passare un pomeriggio qui. Com'è andata? «Al buio, ho avuto da principio un po' di paura, ma poi ho sentito benissimo, perfettamente disteso. Ci tornerò». Non c'è dubbio: prima o poi, questa «palestra» finirà sulle guide turistiche. E altre ne sorgeranno; nell'intento di «massaggiare» decine di migliaia di cervelli, prima del 2000.

BACHMANN / ROMANZO

Ma solo Franza sa dove sta il male

Adelphi ha pubblicato i due testi (uno è rimasto incompiuto) che la scrittrice austriaca morta a Roma nel '73 avrebbe raccolto in una trilogia dal titolo «Cause di morte». Il suo messaggio è che si muore anche senza violenza fisica, perché quella psicologica è altrettanto crudele. E le donne la trovano negli uomini, dei mostri.



Recensione di
Eduardo Poggi

Doveva essere un tritico, un ciclo romanzesco in tre parti con un titolo raggelante e un po' burocratico: «Cause di morte». A questo progetto Ingeborg Bachmann aveva cominciato a pensare negli anni Sessanta, dopo aver terminato i racconti di «Trentesimo anno», e ad esso dedicò tutta l'ultima porzione della sua vita fino all'improvvisa scomparsa, avvenuta nel 1973.

I motivi della scelta li aveva spiegati lei stessa nel corso di numerose letture pubbliche di alcune pagine dei manoscritti. «Io affermo che ancora oggi moltissime persone non muoiono ma vengono assassinate», sosteneva. «I delitti che hanno bisogno dello spirito, che turbano il nostro spirito e meno i nostri sensi, quelli insomma che ci toccano più profondamente, avvengono senza spargimento di sangue, e la strage si compie entro i limiti del lecito e della morale, all'interno di una società i cui deboli nervi tremano di fronte agli atti belluini».

Dell'intero ciclo la Bachmann terminò solo «Malina», libro apparso nel 1971. Le altre due parti rimasero alla fase di abbozzo.

In questa veste sono state pubblicate a cura di Christa Kerschel e Inge von Weidenbaum nel 1978, e ora tradotte da Magda Olivetti per Adelphi in un volume intitolato «Il caso Franza» (pagg. 198, lire 18 mila), che comprende anche i pochi capitoli disponibili di «Requiem per Fanny Goldmann». Detto delle vicissitudini editoriali della trilogia, va comunque precisato che almeno «Il caso Franza» non soffre affatto a causa dello stato in cui si trova. Una delle grandi invenzioni stilistiche della Bachmann è infatti la sua prosa nervosa e frammentaria, ricca di immagini e di folgoranti metafore. Sotto questo profilo, «Il caso Franza» è già compiuto e perfetto nella sua cruda precisione, mentre il «Requiem» si presenta come un groviglio in attesa di essere dipanato.

BACHMANN E tornano i racconti

Mentre «Il caso Franza» (di cui si parla qui sopra) rappresenta una novità, «Il trentesimo anno», i racconti di Ingeborg Bachmann, conoscono una fortuna editoriale davvero notevole. Pubblicati da Feltrinelli nel 1963, uscirono poi da Adelphi e ora ricompaiono nei Tascabili Bompiani (pagg. 201, lire 7000), con una nota di Giuliana Morandini.

Nel commentare l'opera di esordio della scrittrice austriaca, la Morandini sottolinea il senso del tragico che pervade queste pagine, espresso con una scrittura che è «viaggio al limite delle cose». Il conflitto interiore qui è sempre presente, e ha un'intensità angosciata. Consente di intravedere «l'entrata» nel mondo della Bachmann, più compiutamente espresso nelle opere maggiori.

in cui sperare. E a ben poco, infatti, serve l'intervento del fratello che l'aiuta a fuggire dall'Austria e la accompagna in Africa, dove potrà solo assistere alla sua agonia. Come «Malina», anche «Il caso Franza» è un lungo viaggio nella mente, in un labirinto popolato di mostri che hanno tutti sembianze maschili. La Bachmann presenta le donne come vittime indifese di fronte all'assalto di uomini innamorati della propria forza. Tra i due sessi c'è una sorta di ostilità biologica, una barriera insormontabile che rappresenta l'impotenza di Martin, il fratello caritatevole eppure lontano, in sostanza incapace di comprendere per intero la crisi di Franza.

Una situazione analoga viene adombrata nel «Requiem», dove la protagonista precipita nel gorgo della follia dopo aver scoperto che il suo amatissimo compagno l'aveva «macellata, bollita e affumicata» nel libro scritto pensando a lei. Anche per Fanny non c'è salvezza, ma solo una corsa verso la distruzione, una catastrofica caduta nel baratro del nulla. Del resto la Bachmann non ha mai predicato la pedagogia dell'autocoscienza, e nemmeno ha ritratto i contorni di utopie al femminile, di universi appartati e felici. Il suo è il mondo terribile del «qui e ora», un presente cupissimo che non lascia vie di fuga.

«Mentre si rimprovera alla letteratura di occuparsi eccessivamente dell'orrido — ha sostenuto — a me sembra, al contrario, che essa sia ben poco coraggiosa, che sia innocua e impotente, poiché non arriva ad afferrare nemmeno la minima parte di questi eventi mostruosi». Analoghe convinzioni sono state espresse negli ultimi anni da molti scrittori di lingua tedesca; da Bernhard, da Frisch, da Handke, da Dürrenmatt, dalla Wolf. Con loro la Bachmann ha tracciato la mappa del disagio esistenziale contemporaneo, cercando nella mente dei suoi personaggi motivi di contraddizioni altrimenti inspiegabili.

LIRICA / TOURNEE

In alto, con la Scala

Emozione a Seul per i concerti del coro italiano

SEUL — Duemila sudcoreani, nella cattedrale cattolica di Myong Dong a Seul, hanno accolto commossi, con un lungo, caldo applauso, il coro della Scala di Milano che ha accompagnato con brani lirici la messa del cardinale primate della Corea del Sud, Stephen Kim Soo-Hwan.

Al termine dell'ultimo inno, «La preghiera» della «Cavalleria rusticana» di Mascagni, la folla (in prevalenza giovani, con molte donne in costume tradizionale) è scattata in piedi con battimanti scroscianti per la corale dell'organo, all'ingresso della gotica cattedrale. Anche il cardinale si è unito all'ovazione e ha chiesto personalmente un bis, subito concesso con la «Vergine degli angeli» di Giuseppe Verdi.

«Il dono più grande che Dio ha dato all'uomo è la voce. Sono lieto che il coro impareggiabile della Scala ce ne abbia fatto gustare la grandezza», ha detto nell'omelia il cardinale, capo di una giovane Chiesa in continua espansione con più di due milioni di fedeli su 42 milioni di abitanti e strenuo difensore dei diritti civili e delle libertà democratiche.

Nel giugno 1987 il primate sudcoreano intervenne personalmente per difendere dalla polizia gli studenti in protesta contro il regime dittatoriale dell'allora presidente Chun Doo Hwan e da quel momento l'area attorno alla cattedrale cattolica di Myong Dong si è trasformata in «zona franca» di libertà rispettata dalla polizia.

L'apoteosi della Scala nella chiesa ha coronato una tournée di enorme successo, alla vigilia delle Olimpiadi di Seul in programma tra ventisette giorni. «Ho sentito commenti entusiastici e mi fareb-

be piacere vedere la «Turandot», ha detto il cardinale Kim, che è stato subito accettato con un biglietto per la rappresentazione finale del capolavoro pucciniano.

Durante la messa di mezzogiorno, il coro della Scala ha cantato «O mio signore» di Georg Friedrich Haendel, con Bruno Capisani tenore solista. «Abbiamo tenuto a cuore la presenza di Francesco Orbetta, tenore Claudio Venturini, la «Vergine degli angeli» di Giuseppe Verdi, sopra Maria Lotito, il «Panis angelicus» di Cesar-Auguste Franck, Armando Moretti tenore e Anna Resopano, «La preghiera» della «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni, Dalla Miele soprano. All'organo Francesco Catena e Gabriele Pisani; ha diretto il coro Giulio Bertola.

«Mai visto e sentito nulla del genere», è il commento unanime della stampa sudco-

LIRICA Operazione Giappone

VERONA — Dopo la trasferta in Egitto, l'Ente lirico Arena di Verona ha in progetto l'«operazione Giappone». Fra novembre e dicembre del 1989 «Aida» sarà rappresentata otto volte a Tokio. L'opera veridiana, «pezzo d'arte» da sempre del cartellone dell'antiteatro veronese, sarà riproposta nell'edizione «storica» che inaugurerà i festival lirici all'Arena di Verona del 1993. Non sono stati ancora scelti il regista, il direttore e gli interpreti.

reana alla trasferta a Seul del teatro scaligero che ha deliziato gli ammiratori sudcoreani della musica classica anche con due concerti al teatro Sejong (3.800 posti). Lorin Maazel ha strappato applausi a scena aperta dirigendo l'orchestra in un programma di musica tipicamente italiana: l'ouverture del «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, il preludio al terzo atto di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, il balletto delle stagioni dal «Vespri siciliani» di Verdi e «Le fontane di Roma» di Ottorino Respighi.

Il maestro e l'orchestra hanno risposto alle acclamazioni con un bis, eseguendo l'ouverture della «Forza del destino» di Verdi. La trasferta della Scala a Seul — cui farà seguito subito dopo la tappa di un mese in Giappone — ha trasformato il centro della capitale sudcoreana in una «litta italiana», con più di quattrocento persone fra dirigenti del teatro, solisti, orchestrali, coristi e tecnici di palcoscenico. «Questa esperienza resta nelle pagine della nostra storia. Mi auguro che in futuro nascano opere liriche ambientate in Corea», ha detto il presidente sudcoreano Roh Tae Woo, intervenuto alla seconda rappresentazione di «Turandot».

Come già in passato, il messaggio musicale della Scala sta aprendo nuove prospettive agli scambi culturali e commerciali con il paese ospite. Ne è stata testimonianza la visita a Seul del sindaco di Milano Paolo Pillitteri, impegnato a Seul per incontri ad alto livello con esponenti politici ed economici.

[r. m.]

PREMIO «Imagenes» a Trieste

TRIESTE — «Imagenes», la composizione del brasiliano Luis Mucillo per clavicembalo e orchestra, che nel 1987 ha vinto la ventesima edizione del Concorso internazionale di composizione sinfonica del XXXIV Premio musicale «Città di Trieste», sarà eseguita in prima mondiale sabato 5 novembre nell'ambito della stagione sinfonica d'autunno del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste.

Fervono intanto i preparativi per il XXXV Premio musicale, la cui giuria — che è formata da Carlos Roqué Alsina (Francia), Robert Mann (Usa), Erhard Grosskopf (Germania Federale), Ivo Petric (Jugoslavia) e dagli italiani Franco Donatoni, Marcello Panni e Francesco Pennisi — si riunirà il 12 settembre prossimo.

Il segretario generale del premio, dott. Aristide Buffolini, e il segretario organizzativo, dott. Adriano Dugulin, sono impegnati nella complessa organizzazione e nella gestione degli adempimenti relativi all'arrivo delle partiture: da 19 Paesi sono giunte finora 80 partiture. In particolare, solo per citare le presenze numericamente emergenti, a pochi giorni dalla scadenza: 26 dall'Italia, 13 dalla Germania Federale, 8 dalla Gran Bretagna, 4 dalla Francia e dalla Bulgaria.

Nella precedente edizione i Paesi partecipanti erano stati 24 con 124 partiture.

DANZA Settimana Bejart

TAORMINA — Comincia oggi la «Settimana Bejart» di Taormina Arte '88: tre spettacoli (in sei serate) al teatro greco-romano e una lunga maratona televisiva e cinematografica alla Villa comunale, introdotta da Vittoria Ottolenghi, costituiscono un programma intenso e di sicura attrattiva. Si svolgerà anche un incontro tra i coreografi marsigliesi e gli allievi delle scuole di danza siciliana.

E' la prima volta che Bejart è ospite a Taormina, e questa occasione rappresenta il suo unico ritorno in Italia dalla presentazione di «Thalassa - Mare nostrum».

Nel corso dei tre programmi verrà percorso un significativo capitolo delle creazioni bejartiane degli anni più recenti. Il debutto, oggi, contempla «Dyonisos Suite» su musica di Mnos Hadjidakis, «Boleto» su musica di Ravel, «Mephisto Walzer» e «Prelude a l'après midi d'un faune». Il 26 e 27 agosto, insieme alla coreografia «La sacre du printemps», sarà presentata in prima italiana un incontro nel regno della fantasia fra il regista Patrice Chereau, lo scrittore Mishima e Eva Peron dal titolo «Patrice Chereau regie a la rencontre de Mishima et Eva Peron». Seguirà «Cantique pas de deux». Il 28 e 29 agosto, sempre in prima italiana, il «Souvenir de Leningrad», il balletto realizzato nel 1987 per il «Kirov» di Leningrado.

CORI

Arezzo, le voci si sfidano

Incomincia oggi il XXXVI concorso (due i gruppi della regione)



Il coro giovanile «Claret» di Trieste, diretto da Fabio Nesbida: partecipa al Concorso di Arezzo, che si inaugura oggi. L'altra presenza regionale riguarda il coro femminile «Arcadelt» di San Canzian d'Isonzo, diretto da Domenico Innominato.

AREZZO — Il Concorso polifonico di Arezzo inaugura oggi la XXXVI edizione (nacque nel lontano 1952, dieci anni prima del goriziano «Seghizzi»). Sorto originariamente come concorso nazionale di canto corale, divenne internazionale fin dall'anno successivo, acquistando risonanza e prestigio sempre maggiori. Di recente è stato ripreso e si è affiancato ad esso il Concorso nazionale (questa è la sesta edizione), che opera una selezione preventiva fra i complessi italiani. I vincitori possono partecipare alle corrispondenti categorie della «gara» internazionale senza prove di qualificazione. Si mette dunque in moto la complessa macchina del concorso (che prende il nome dal monaco Guido d'Arezzo) nella festante, calorosa città toscana, pronta ad

accogliere oltre un migliaio di coristi di nuovo nella tradizionale e gloriosa cornice del teatro Petrarca (dopo la forzata parentesi dell'anno scorso nell'ex cinema Politeama, dall'acustica inadeguata). La giornata di oggi è dedicata al Concorso nazionale con la partecipazione di otto cori a voci pari e miste; stasera ci sarà l'inaugurazione ufficiale col concerto di un complesso vocale prestigioso, il gruppo «Quattro stagioni» di Oslo. Da domani a sabato si svolgeranno le prove del Polifonico internazionale, suddivise nelle varie categorie, cui seguiranno (domenica) i concerti dei secondi e primi classificati e l'assegnazione finale del Gran premio «Città di Arezzo».

Due sono i complessi corali che rappresentano quest'anno la nostra regione (dopo la

recente rinuncia dell'«Accademia musicale universitaria di Trieste», che certamente ha sentito il peso di un'intensissima annata): il coro femminile «Arcadelt» di San Canzian d'Isonzo, diretto da Domenico Innominato (che nell'86 portò al successo il triseno «Santa Maria Maggiore») e alla sua quarta presenza ad Arezzo dall'82; il coro del «Centro giovanile Claret», che invece è una matricola. Questo gruppo, sorto nel 1975 come coro di voci bianche nella parrocchia di Sant'Anastasio a Trieste, per iniziativa dell'intraprendente e appassionato prof. Fabio Nesbida (che dirige anche il «Polifonico triestino») si è sviluppato due anni fa come sezione autonoma, raggruppando ex voci bianche e altri giovani (fra i 16 e i 24 anni). L'organico è di una ventina

di voci miste, con un repertorio prevalentemente cameristico, orientato verso la polifonia rinascimentale. Una metà dei giovani del «Claret», in prevalenza studenti, canta fin dalla fondazione (ha cioè un'anzianità corale di ben tredici anni). Il coro si è segnalato a Loreto, al concorso di Vittorio Veneto, ed è stato particolarmente apprezzato a «Corovivo» per la nitidezza dell'impatto vocale. Al Nazionale di Arezzo gareggerà nei cori misti, di fronte a complessi di consolidata esperienza. Le ragazze dell'«Arcadelt», che hanno avuto buoni piazzamenti nelle passate edizioni, parteciperanno alla Nazionale sia all'Internazionale nella sezione voci pari, animate come sempre da un'incredibile carica di entusiasmo.

[Liliana Bamboschek]

RAIUNO

- 11.05 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Portomatto. Programma di Adolfo Lippi. Condotto da Maria Teresa Ruta con Gianfranco Agus. 1.a parte.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Portomatto. 2.a parte.
14.15 «IL GRANDE CIELO» (1952). Film d'avventura. Regia di Howard Hawks. Con Kirk Douglas.
16.15 Tanti varietà di ricordi. Momenti magici del varietà televisivo.
17.15 Viaggio nella natura «Pesci meravigliosi» (11).
17.45 Richie Rich. Disegno animato.
18.05 L'ispettore Gadget. Disegni animati.
18.30 «TERROR SUL MAR NERO» (1943). Film drammatico. Regia di Orson Welles. Norman Foster. Con Orson Welles, Dolores Del Rio Joseph Cotten.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark speciale. «Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra». A cura di Piero Angela. (6) «Due scienziati tra i vulcani». «La figlia di Mistrà». Sceneggiato in cinque puntate. (1) Regia di Douglas Hickox, con Stefanie Powers, Lee Remick.
22.40 Telegiornale.
22.50 I concerti Martini e Rossi. Salvatore Accardo interpreta W.A. Mozart, sonate per violino e pianoforte, pianista Bruno Canino. (7.a puntata).
23.20 Grandi mostre. Di Annamaria Cerrato e Gabriella Larroni. «Anatolia», immagini di civiltà.
23.50 Ciclismo. Gand-Blaarmerse, campionato mondiale su pista.
0.05 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.15 Le mille e una notte. I grandi sceneggiati del passato. «Il mulino del Po». Di Riccardo Bacchelli (2.a puntata). Regia di Sandro Bolchi, con Raf Vallone, Tino Carraro, Giulia Lazzarini, Gastone Moschin.

Radiouno

Ondavere Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
Ondavere: 6.45: Ieri al Parlamento; 7.40: Ondavere mare; 9: Dina Lucie e Giuliano Canavacci presentano Radio anch'io; 9.30: Da Olimpia a Seuli; 11: «Berto» dal romanzo omonimo di G.F. Lazzaro (6); 11.30: Via Astago Tenda estate; 13.15: Radiomatori; con N. Frascica; 14: Sotto il segno del sole; 15: Homo ludens; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 17.55: Ondavere camionisti; 18.08: Un giorno una storia; 18.30: Musica sera, fogli d'album; 19.15: Ascolta se la sera; 19.20: Ondavere mare; 19.23: Audiodisco; 20: Pangeloss, i racconti del mese; 20.20: Miracoli; una fiaba; 20.30: Napoli dei poeti; 21: Donne donne, eterni del; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereobing; 15.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobing parade; 18.56, 22.57: Ondavereuno; 19: Gr1 Sera; 21, 23.59: Stereodroma; 23: Gr1 Ultima edizione. Chiusura.



- 11.00 «Fantasia». Gioco condotto da Cesare Cadeo.
11.30 «C'est la vie». Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
12.00 «Doppio slalom». Gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
12.30 Telegiornale: Hotel. «L'ombra del dubbio».
13.40 Telegiornale: Sentieri.
14.30 Telegiornale: Dottor Kildare. «Fuori dalla torre di cemento».
15.00 Film: «CASA BUTTERFIELD». Con Frederick Lehne, Michelle Pfeiffer. Regia di Richard Michaels. (Usa 1981). Commedia.
16.40 Telegiornale: Il mio amico Ricky. «Sposami sposami».
17.10 Telegiornale: L'albero delle mele. «Pesce grosso».
17.40 Telegiornale: «I 5 del quinto piano». Storie familiari.
18.10 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
18.50 «Cantando cantando». Gioco musicale condotto da Gino Rivieccio.
19.30 Telegiornale: Love Boat. «Appuntamento alla cieca».
20.30 Telegiornale: Dallas. «Il compleanno».
21.30 Telegiornale: «Il profumo del successo». Con Morgan Fairchild, Lloyd Bridges.
22.30 «Passiamo la notte insieme». Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
23.15 Film: «LE VIE SEGRETE». Con Richard Widmark, Sonia Ziemann. Regia di Phil Karlson. (Usa 1961).
1.20 Telegiornale: Spy force.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

- 9.30 Buongiorno Cristina estate, con Cristina Dori.
11.30 Amor gitano, telenovela.
12.30 I Ryan, sceneggiato.
13.30 Capitan Harlock, cartoni.
13.50 Corsa senza limiti, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.00 Ciranda De Pedra, telenovela.
16.30 Piume e paillettes, telenovela.
17.30 Corsa senza limiti, cartoni.
18.00 Capitan Harlock, cartoni.
18.30 Sealab 2020, cartoni.
19.00 Mazinga, cartoni.
19.30 Brilliante, telenovela.
20.30 «CHE SUCCOCE AL POVERO ALLAN», film, regia di Curtis Harrington, con Anthony Perkins e Julie Harris.
22.00 «I RAGAZZI SOPRAN- NATURALI», film, regia di G. Clark, con John Ireland e Yvonne De Carlo.
23.30 Switch, telefilm.
0.30 «UNA BARA PER LO SCERIFFO», film.

TELEPORDENONE

- 9.30 «Pic poc patatrà».
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Sam, il ragazzo del West», cartoni animati.
14.30 «Jenny e Isabella», cartoni animati.
15.00 «Mister baseball», cartoni animati.
15.30 «Forza Sugar», cartoni animati.
16.00 «Tommy e Trucks», cartoni animati.
16.30 «Pic poc patatrà», cartoni animati.
17.30 «Le avventure di Penelope», cartoni animati.
17.50 «Valdo Kitty», cartoni animati.
18.00 «Mode due» telefilm.
18.30 «Gun smoke», telefilm.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo.
20.00 «Marron glacé», telenovela.
20.30 «ROCCO D'ARGENTO», film.
22.00 Ton fier.
22.30 «IL CANALE DELLA MORTE», film.
24.00 «Gun smoke», telefilm.

RAIDUE



Stacey Keach (Raiuno, 21.20)

- 11.55 Retrospectiva. «Il processo a Maria Tar-nowska». (2.a puntata).
13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. Buon compleanno, Israel.
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
14.40 Il piacere dell'estate. Di Bruno Modugno.
16.50 Lo schermo in casa. «FANTOMAS 70». (1965). Film d'avventura. Regia di André Hunebelle. Con Louis De Funes, Jean Marais, Mylene Demongeot.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Poliziotti alle Hawaii. Telefilm. Tempesta di dubbi.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Western, frontiera senza confini. «L'ULTIMA CACCIA» (1955). Regia di Richard Brooks. Con Robert Taylor, Stewart Granger, Lloyd Nolan, Debra Paget.
22.15 Tg2 Stasera.
22.30 Aperto per ferie. Televisione di mezza estate di Michele Mirabella e Jony Gar-rani.
23.25 Tg2 Notte flash. Meteo 2.
23.35 La Rai presenta: Videocomic, passerella di comici in Tv.
0.20 Cinema di notte: «IL TESTAMENTO D'ORFEO» (1960). Drammatico. Regia di Jean Cocteau.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con G. Anzani; 6.05: I titoli; 7: L'interno di Dante, raccontato e letto da Vittorio Sermonetti (canto 19); 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta, un attore, a cura di Silvia Caselli; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Una finestra sul mondo della musica, scritto e interpretato dalla Banda Osiria; 10.30: Festival; 12.30: Gr2 Radiogiorno; 13.45: Strani i ricordi; 15: «L'isola di Arturo», di Elsa Morante; 15.30: Gr2 Economia, Taccuino economico, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.35: Estate per tutti; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: la musica della vita guardando il cielo; 19.50: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate; 22.30: STEREOEDUE
15: Studiodie; 16, 17, 18, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 16.05: Long playing hit; 19.30, 22.27: Ondavereuno; 19.30: Gr2 Radiodue; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: P.M. musica; 20.50: Disconovità; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr2 Ultime notizie. Chiusura.

STEREODUE

15: Studiodie; 16, 17, 18, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 16.05: Long playing hit; 19.30, 22.27: Ondavereuno; 19.30: Gr2 Radiodue; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: P.M. musica; 20.50: Disconovità; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr2 Ultime notizie. Chiusura.



- 9.25 Telegiornale: La terra dei giganti. «La notte ai Thrombeldinbar».
10.15 Telegiornale: Chopper squad. «Ore 8.52 emergenza».
11.05 Telegiornale: Ralph supermaxier.
12.00 Telegiornale: Movin' on. «Canta ancora Sonny».
13.00 Cartoni: Ciao Ciao.
14.00 Musicale: Deejay beach. Presenta Jovanotti.
15.00 Telegiornale: Hardcastle e Mc Cormick.
16.00 Bim, bum, bam (cartoni animati).
22.30 Telegiornale: L'uomo da sei milioni di dollari. «Il ritorno del robot».
19.00 Telegiornale: Chips. «Volando ad alta quota».
20.00 Cartone animato: La principessa dai capelli blu.
20.15 Cartone animato: Maple town, un nido di simpatia.
20.30 Telegiornale: Robinson. «Le pillole della du-chessa».
21.00 Telegiornale: Denise. «Non sono fatta per correre».
21.30 Film: «RICCHI, RICCHISSIMI, PRATICAMENTE IN MUTANDE». Con Renato Poz-zetto, Pippo Franco, Edwige Fenech. Regia di Sergio Martino. (Italia 1982). Commedia.
23.50 Telegiornale: Star trek. «La macchina del giudizio».
0.50 Telegiornale: Ai confini della realtà. «La pol-vere».
1.20 Telegiornale: Taxi. «Delitto e castigo».
1.50 Telegiornale: Giudice di notte. «Capodanno».

ODEON-TRIVENETA

- 11.00 Telegiornale, Klondike.
11.45 Telegiornale, Wanted, dead or alive.
12.30 Telegiornale, 8 nipoti e una nonna.
13.00 Cartoni animati, Super-lamù.
13.30 Telegiornale, La mamma è sempre la mamma.
14.00 Film: «PREPOTENTI PIU' DI PRIMA», con Nino Tan-tano, Aldo Fabrizi.
15.45 Telegiornale, Dottor John.
16.45 Telegiornale, Galactica.
17.45 Stupri cartoni animati.
18.30 Jenny 20-21, program-ma a video.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Rivediamoli insieme: «M'ama non m'ama», gioco dell'amore.
20.00 Rivediamoli insieme: «La ruota della fortuna», gioco a premi.
20.30 Film: «ATOR L'INVINCI-BILE», con Miles O'Keeefe, Sabrina Siani.
22.30 Telegiornale: Strade di notte.
23.30 Telegiornale: Un salto nel buio.
1.00 Film: «PASSIONI POPO-LARI».

RAITRE

- 12.00 Magazine 3. Il meglio di Raitre. Di Massi-mo De Marchis.
13.30 Speciale Jean. Afro jeans. A cura di Car-lo De Siena.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Musica della controra. Dall'Auditorium di Torino della Rai, direttore Kurt Mas-sur, musiche di A. Bruckner, orchestra sinfonica di Torino della Rai.
15.20 Ciclismo, Saccolongo, «La ruota d'oro», tritico premoniale.
16.00 Poole, Off-shore, campionato europeo.
16.15 Firenze, baseball, Italia-Spagna, cam-pionato del mondo.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3 Meteo 3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Vent'anni prima. Schegge.
20.00 Se sei saggio ridi. Programma di Antonio Amoroso. La caricatura.
20.30 Professione pericolo. Telefilm. La nave della morte.
21.20 Tg3 Sera.
21.30 «FRAMMENTI DI PAURA» (1971). Film. Regia di Richard C. Sarafian. Con David Hemmings, Gayle Hunnicut.
23.05 Una sera, un libro. Regia di Maurizio Cas-cavilla. Franco Fortini e «La ricerca del tempo perduto» di M. Proust.
23.35 Vent'anni prima. Schegge.



Dorothy McGuire (Retequattro, 16.30)

Radiotre

Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30: 10.30-11.50: Il concerto del mattino; 10: L'interno di Dante, raccontato e letto da Vittorio Sermonetti (canto 19); 12: L'arte in questione; 12.30-14: Po-meriggio musicale; 15.30: Senza vi-deo estate; 17: Cura e igiene della mente (4); 17.30-19: Terza pagina; 19.30: Collegamento con la Radio au-stralia; da Salisburgo Festival musi-cale; 21.15: Concerto diretto da V. Si-nalasky; 22: La povertà nel cuore del benessere; 23.20: Il jazz; 23.58: Chiu-sura.
STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte. On-davereuno. Musica e notizie; 0.38: Incontro ai giradischi; 1.06: Lirica e sin-fonia; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Ap-plausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Operette e commedie musicali; 4.06: Vai col disco; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Ondavereuno.
Notiziario in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: alle ore 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Contraccollo; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La voce di Alpe Adria; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Jazz club regione; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Italia:
15.30: L'ora della Venezia Giulia. No-tiziario; 15.45: Allegrò vivacissimo.
Programmi in lingua slovena: 7: Seg-nale orario; Gr. 7.20: Il nostro buon-giorno; 8: Notiziario e cronaca regio-nale; 8.10: Contenitore di mezza mat-tina; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Teatro Co-munale di Monfalcone; Orchestra sin-fonica della Radiotelevisione di Lubi-ana diretta da Anton Nanut; 11.30: Programma meridiano; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Contenitore del pomeriggio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dal patrimonio della narrativa; 18.20: Pagine musica-li; 19: Segnale orario; Gr. 19.20: Pro-grammidomani.



- 8.30 Telegiornale: Il santo. «Il grande ricettatore».
9.15 Film Tv: «S.O.S. LIMOUSINE». Con John Ritter, Susan Dey. Regia di Terry Hughes. (Usa 1983). Commedia.
11.00 Telegiornale: Giorno per giorno. «Una signora di mezza età».
11.30 Telegiornale: Lucy show. «La controfigura».
12.00 Telegiornale: Vicini troppo vicini. «L'udienza è aperta».
12.30 Telegiornale: In casa Lawrence. «La ballerina».
13.30 Telegiornale: Detective per amore. «Un padre per Abby».
14.30 Telegiornale: Bonanza. «Il selvaggio».
15.30 Telegiornale: La grande vallata. «Gli irlandesi».
16.30 Miniserie: Piccole donne.
18.30 Telegiornale: Ironside. «Troppe facce per un indizio».
19.30 Telegiornale: Attenti a quei due. «Leggere e distruggere».
20.30 Film: «IL RE DELLE CORSE». Con Jean Gabin, Madeline Robinson. Regia di Gilles Grangier. (Francia-Italia 1962). Drammatico.
22.10 Film: «IL QUARTIERE DEI LILLA». Con Pierre Brasseur, George Brasseur. Regia di René Clair. (Francia 1957). Drammatico.
0.05 Telegiornale: Petrocchi. «Patto con il diavolo».
1.00 Telegiornale: Vegas. «La strana morte di La-dy G».
1.55 Telegiornale: Adam 12. «Ricerca».

TELEQUATTRO

- 19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti (replica).
TELECAPODISTRIA
13.30 Telegiornale.
13.40 Atletica. Grand prix, meeting internazionale di Colonia (sintesi).
15.00 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari: Basket NBA: A. Lakers/Dallas.
17.00 Ciclismo, campionati mondiali su pista, in di-retta da Gand (Belgio).
19.00 Odprta meja, tras-missione slovena.
19.30 Punto d'incontro.
20.30 Basket, campionati europei juniores, in di-retta da Gand (Belgio).
21.30 Ciclismo, campionati mondiali su pista, in di-retta da Gand (Belgio).
22.45 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari.
TMC-TELEANTENNA
13.30 Sport News, Tg sportivo.
13.45 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.00 Natura amica, documen-tario.
14.30 Società a irresponsabilità illimitata, serie bril-lante.
15.10 Batman, telefilm.
15.40 Get Smart, telefilm.
16.10 Pomeriggio al cinema: «IL CUORE COME UNA RUOTA», film drammati-co.
18.00 Flamingo Road, telefilm.
19.00 Pentonata zia Elisabeth (2.o episodio).
20.00 TMC News, Telegiorna-le.
20.20 Obiettivo Seul, i grandi personaggi di tutte le Olimpiadi.
20.30 Cinema Montecarlo: «CAVALIERE NEL DESERTO», western, con Randolph Scott, Ellen Drew.
22.05 Stevie Nicks, Concerto.
23.05 Notte News, Telegiorna-le.
23.25 TMC Sport, attualità sportiva: ciclismo, Campionato del mondo su pi-sta.

RAIUNO

Con Welles che paura!

Come spesso accade a con-clamati capolavori del cinema, anche «Terror sul Mar Nero» (in onda oggi su Raiuno alle 18.30) nasconde nel suo titolo originale, cambia-to dalla distribuzione italia-na, le caratteristiche che gli ha voluto imprimere il suo autore: Orson Welles. Il film girato nel 1943 dal regista di «Quarto potere» (qui affiancato da Norman Foster dietro la macchina da presa) si chiama in realtà «Viaggio nella paura» e rac-conta l'odissea di un uomo, Howard Graham, che giunge in Turchia per compiere una missione segreta. Nel buio qualcuno cerca di ucciderlo; spaventato Howard assume una falsa identità e si imbarca su un piroscafo mercanti-le. Ma, come nel molto più recente «Professione repor-ter», di Michelangelo An-tonioni, cambiare nome non garantisce sempre una vita più tranquilla.

Considerato a torto un film «minore» di Orson Welles, «Terror sul Mar Nero» co-niuga invece le due lezioni fondamentali che il regista ha saputo dare al cinema contemporaneo: la costru-zione di trame spettacolari ad effetto, sovente intrecciate con le lunghe canoniche del «giallo» da un lato; la rifles-sione sullo smarrimento dell'individuo e sulla perdita della personalità, dall'altro. In mezzo c'è lo spazio per il talento irregolare di un artista che trascura perfino la plausibilità dell'intreccio pur di suscitare atmosfere arcane ed inquietanti intorno al per-sonaggio. Come sempre, Welles si ritaglia un ruolo luciferino e se-condario, assegnando a un altro attore, Joseph Cotten, quello del protagonista.

Raiuno, 20.30

Quark speciale

«Il Dingo» un cane molto speciale», un documentario di Gary Steer (una produzione Sky Visuals), sarà presenta-to oggi a Quark speciale in onda alle 20.30 su Raiuno. Cos'è il Dingo? E' un cane o un lupo? Domestico o selvatico? Le leggende fiorite sul conto di questo animale intro-dotto in Australia circa 4000 anni fa alimentano que-ste contraddizioni. In realtà il Dingo è una soto-specie del «Canis familiaris», cioè del nostro cane do-mestico; il suo progenitore è probabilmente il lupo indiano. Finì per caso in Australia dove — abbandonato a sé stesso — poté vivere libera-mente in natura. In questo documentario rea-lizzato da Gary Steer vedremo il Dingo alle prese con la vita di tutti i giorni: dall'allevamento dei cuccioli alla caccia, dal gioco ai rapporti gerarchici.

APPUNTAMENTI

Omaggio alla radio a Guido Sambo

TRIESTE — Oggi alle 14.30 la puntata del settimanale radiofonico curato da Lillana Ulessi ed Euro Metelli. «La voce di Alpe Adria» sarà dedicata al poeta triestino Guido Sambo, con testimonianze di esponenti della cultura e la lettura di alcune poesie affidate all'attore Luciano Delmestri. Nell'inserto storico sarà ri-cordata una giornata partico-lare della Trieste di un se-co-lo fa: il 24 agosto o — come si direbbe oggi — il «tra-slocco-day».

Film dei Taviani

TRIESTE — Questa sera all'Arena Ariston per la rasse-gna cinematografica estiva «Made in Italy» sarà proietta-to il film «Good Morning Babilonia» di Paolo e Vittorio Taviani.

Alla radio regionale

Jazz Club Regione

TRIESTE — Oggi alle 15.15 alla radio regionale va in on-da l'ottava puntata di «Jazz Club Regione», realizzata da Euro Metelli con la collabo-razione di Giorgio Berni.

Castello di San Giusto

Paolo Conte

TRIESTE — Domani alle ore 21.30 nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto è in programma un concerto del cantautore Paolo Conte, accompagnato da una vera e propria orchestra di undici elementi.

Raidue, 0.20

Orfeo di Cocteau

Non bastano attori come Jean Marais, Lucia Casares, Pablo Picasso, Marcia Bosé, Charles Aznavour, Jean-Pierre Leaud per offrire ad un capolavoro della storia del cinema come «Il testa-mento di Orfeo» una colloca-zione di palinsesto migliore di quella che (per le logiche pur comprensibili della pro-grammazione), Raidue gli assegna questa sera: il film di Jean Cocteau va infatti in onda alle 0.20. Il poeta Cocteau vi racconta un viaggio fantastico-allego-rico attraverso il mito, nel quale il rincorrersi dei sim-boli equivale ad una confes-sione psico-analitica. Merita dunque una segnalazione speciale poiché il cinefili che ne conosca a memoria i passaggi fondamentali tro-verà, perfino in un'ennesima rivisitazione, motivi per sor-prendersi e incuriosirsi.

Raiuno, 21.20

Figlia di Mistrà

Nella Parigi cosmopolita e votata all'arte dell'immedia-to dopoguerra (si intende il primo conflitto mondiale dal-la conclusione del quale so-no passati sette anni) arriva la provinciale Maggy (Stephanie Powers) facile preda dello scapestato pittore Ju-lien Mistrà (Stacy Keach) che presto ne fa la sua musa ispiratrice. Tra i due si inserirà una ricca americana (Lee Remick) che ha deciso di fare la fortuna economica del promettente e sconosciuto artista.

Retequattro

La «dolce Francia»

La «doppio spettacolo» che Retequattro riserva agli ap-passionati del cinema, do-mani sera fa tappa in Fran-cia, cinematografica che (complice l'estate), ha avuto diritto ad un'ampia rivisita-zione nei programmi di que-sti ultimi tempi. Alle 20.30 va in onda «Il re delle corse» di Gilles Grangier; alle 22.10: «Il quartiere dei lilla» di René Clair. Sono due pellicole in realtà assai diverse nonostante ap-partengano ad uno stesso momento storico-stilistico: il passaggio della cultura fran-cese dalla tradizione al rin-novamento, sottolineato in quegli stessi anni (dal 1956 al 1960) dall'esplosione della «nouvelle vague». Ma i due registi presentati questa se-ra da Retequattro appartengono decisamente al filone tradizionale e all'interno di questo si muovono: Grangier sposando la convenzione e limitandosi al ruolo del buon artigiano al servizio di Jean Gabin; René Clair, da auten-tico artista, firmando uno dei suoi ultimi capolavori.

Lignano Sabbiadoro

Musica riservata

LIGNANO — Oggi alle ore 21 all'Arena di Lignano Sabbia-doro s'inaugura «Musica ri-servata», la prima rassegna di musica antica e contem-poranea — Concerti per il plenilunio di agosto, orga-nizzati dalla Coop. Hippo-campus con la direzione arti-stica di Giuseppe Paolo Ce-cere. La prima serata, intitolata «Simplex et mensurata», comprende danze e ballate del '300 italiano eseguite dall'Insieme vocale e stru-mentale Dramsam. Domani la Compagnia di Arti e Mestieri proporrà «Affetti ed effetti» ovvero un concer-to di musiche vocali e stru-mentali del Rinascimento europeo.

Lignano Sabbiadoro

Eros Ramazzotti

LIGNANO — Giovedì 25 ago-sto alle 21.30 allo stadio di Lignano si terrà un concerto di Eros Ramazzotti. Prevendite a Trieste da Utat, in Galleria Protti.

Venezia

«Les Menestrels»

UDINE — Sabato 27 agosto alle 20.30 nel Palazzo mu-nicipale di Venezia per i Con-certati al Castello 1988 è in programma l'esibizione del complesso «Les Menes-trels» diretto da Klaus Wal-ter.

TEATRI E CINEMA



Desirée Becker («Good Morning Babilonia»)

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spetta-coli di Luci e Suoni: ore 21 nel-l'edizione inglese: ore 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 16 ult. 22.10: «Brividi caldi sulle labbra di mia moglie». 90 minuti di sesso morboso e di sferzata libidine. V.m. 18.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «La brillante carriera di un giovane vampiro». E' un problema avere due denti più lunghi degli altri?

AZZURRA. 18, 19.15, 20.30, 21.45. Aria condizionata. «Chi-na girli». Violento, feroce e commovente. Vietato ai mi-nori 14 anni.

FENCE. 17, 19.30, 22: il nuovo capolavoro di Steven Spiel-berg, un grande film di guerra e di avventura: «L'impero del sole».

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «E. T. L'extrater-restre». L'insuperabile capola-voro di S. Spielberg.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «Mira-colo nell'8a strada», l'ultimo ca-polavoro di Steven Spielberg.

NAZIONALE 4. 16, 18.45, 21.30: «L'ultimo imperatore». Il film dei 9 Oscar per la prima volta in Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Rassegna del ter-ror. «Re-animator». Dal più classico racconto dell'orrore di H. P. Lovecraft. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «La prima volta di Cherry». Un hard-Usa, serie diamante. V.m. 18.

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Omicidio allo specchio» di Arthur Penn. Dal regista del «Piccolo grande uo-mo» un giallo classico da non perdere.

NAZIONALE 5. 16, 18.45, 21.30: «L'ultimo imperatore». Il film dei 9 Oscar per la prima volta in Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Rassegna del ter-ror. «Re-animator». Dal più classico racconto dell'orrore di H. P. Lovecraft. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «La prima volta di Cherry». Un hard-Usa, serie diamante. V.m. 18.

NAZIONALE 4. 17, 18.40,

COALIZZATE LE BANCHE CENTRALI MA CON POCO SUCCESSO

In guerra contro il dollaro

Sfodata la barriera delle 1420 lire - Nuova impennata dei tassi tedeschi?

ROMA — Un intervento a larghissimo raggio sul mercato aperto di tutte le principali banche centrali europee e della Fed americana, che hanno venduto dollari contro marchi, non è riuscito ieri, alla riapertura delle piazze valutarie dopo il weekend, a frenare la corsa al rialzo della moneta Usa che, a New York, durante la seduta degli scambi, ha sfondato la barriera psicologica degli 1,92 marchi e delle 1420 lire per poi ripiegare lievemente. E intanto si accentuano sempre di più le aspettative per un nuovo rialzo dei tassi in Germania, una decisione che potrebbe essere presa entro pochi giorni.

Come è accaduto spesso nelle ultime settimane, la pressione sul dollaro è cresciuta ieri progressivamente sui mercati, seguendo il ritmo dei fusi orari: stabile nella prima mattinata a Tokio (133,88 yen, +0,48), la valuta Usa si è impennata sui mercati europei, chiudendo a 1417,3 lire alla media Uic in Italia, con un balzo di 13 punti esatti rispetto a venerdì e a 1,9132 marchi a Francoforte (1,8958 venerdì). Poi a Londra, mercato che chiude nel tardo pomeriggio, il dollaro ha sfiorato la barriera degli



Il presidente della Fed americana, Alan Greenspan

1,92 marchi e delle 1420 lire, per poi dilagare in serata (ora italiana) a New York, raggiungendo i livelli del novembre 1986. E' dunque un dollaro senza pace quello di questa estate: da segnalare solo una dichiarazione di principio da parte di un esponente del vertice della Banca popolare di Milano, che con il 13,4% del capitale è la seconda azionista del Nuovo banco: «Fra i soci del Nuovo banco

forte, sinonimo di una forte America nella quale gli elettori si identificano. Un dollaro forte, negli Usa, significa un maggior potere di acquisto per le famiglie, ma significa anche un aumento delle importazioni con conseguenze nefaste per una bilancia commerciale che di mese in mese denuncia deficit crescenti. Ma di questo, il politico Rea-



Nicholas Brady, il neo segretario al tesoro Usa

gan non si preoccupa. Saranno i posteri a valutare le conseguenze. Il dollaro, dunque, nel suo esasperante oscillare, sui mercati europei è andato ieri di nuovo alle stelle, avvicinandosi alla soglia di «resistenza» degli 1,92 marchi, considerata un test probante delle sue possibilità attuali.

La performance della moneta Usa è stata possibile no-

nostante la nuova raffica di interventi coordinati nelle Banche centrali europee e della Federal Reserve americana (Fed) sul mercato aperto per bloccare l'ascesa. Operatori e fonti bancarie riferiscono che sono in atto interventi delle Banche centrali americana, tedesca, svizzera, italiana, belga, austriaca, francese, inglese e olandese con vendite di dol-

lari contro valuta tedesca di quantità non ancora precisa. Gli istituti d'emissione hanno confermato i loro interventi sul mercato precisando che fanno parte di un'azione concertata. La Bundesbank avrebbe venduto 25 milioni di dollari, una quantità considerata comunque «non eccessiva».

L'ascesa del dollaro è stata spiegata dagli operatori con la soddisfazione per la conferma di Quayle alla candidatura per la vicepresidenza. Le aspettative degli operatori parlano comunque di dollaro stabile su alti livelli, anche nell'eventualità d'un prossimo rialzo dei tassi tedeschi, ritenuto molto probabile e che potrebbe essere approvato giovedì, in occasione della decisione della Banca centrale tedesca di elevare il rendimento dei titoli quinquennali al 6,24% contro il precedente 6,07% con effetto al 29 agosto. Altri operatori, invece, ritengono che, in seguito all'aumento dei tassi tedeschi, il dollaro dovrebbe subire una momentanea flessione, fino a un livello di «sostegno» sugli 1,84 marchi, livello che dovrebbe essere comunque scavalcato verso l'alto nell'arco d'un breve periodo.

LA BORSA AVEVA «ANTICIPATO» LA DICHIARAZIONE UFFICIALE

L'Ambrosiano ingloberà la Cattolica

Nessuna conferma invece in merito alle voci sull'ingresso nel capitale di un istituto straniero

MILANO — La fusione del Nuovo banco ambrosiano con la controllata Banca cattolica del Veneto è allo studio. Lo afferma il portavoce dello stesso Nuovo Banco ambrosiano, aggiungendo che al momento non si conoscono i tempi di realizzazione dell'operazione.

Qualche ulteriore chiarimento potrebbe venire il 13 settembre prossimo, data per cui è stato convocato il consiglio di amministrazione del Nuovo banco ambrosiano.

Non ha ricevuto conferme ufficiali, invece, l'ipotesi che una banca straniera acquisti una partecipazione di rilievo nel Nba. Per il momento c'è da segnalare solo una dichiarazione di principio da parte di un esponente del vertice della Banca popolare di Milano, che con il 13,4% del capitale è la seconda azionista del Nuovo banco: «Fra i soci del Nuovo banco

Prosegue intanto in Piazza Affari

il rastrellamento di azioni Nba.

Dai compensi di luglio l'ordinaria

ha guadagnato oltre il 20 per cento

ambrosiano ci può essere una generica valutazione positiva della possibilità che un partner straniero decida di entrare nella compagine azionaria».

Lo stesso esponente della Popolare di Milano afferma di non essere a conoscenza di trattative avviate, e tanto meno di un incarico affidato a Gemina dagli altri soci del sindacato per sondare eventuali possibili partner. «Se Gemina sta trattando — dice ancora l'esponente del-

la Popolare di Milano — lo sta facendo per conto suo». Da altri ambienti bancari si apprende che circa due mesi fa una società specializzata aveva redatto uno studio di valutazione molto dettagliato sulla banca presieduta da Giovanni Bazoli.

Intanto, però, molte fonti qualificate sono concordi nell'attribuire a Gemina e a mani a lei vicine la paternità dei continui acquisti di azioni Nba che si sono verificati nell'ultimo mese. Dai com-

pensi di luglio a ieri l'azione Nba ordinaria è salita del 20,9% (ieri +0,67%) passando da 2596 lire a 3140.

Secondo queste stesse fonti sarebbe stato rastrellato un pacchetto superiore al 10%, pronto per essere ceduto al possibile partner straniero.

Sulla questione del Nuovo banco la Consob vigila ma, come conferma il commissario Aldo Polinetti, finora non ha ricevuto comunicazioni di sorta riguardo alla costituzione di importanti pacchetti.

Alla Consob devono essere notificate le variazioni significative delle quote possedute da parte di chi è già socio, o l'acquisto da parte di altri di quote superiori al 2%. C'è comunque da sottolineare che per effettuare queste comunicazioni ci sono 30 giorni di tempo dal momento dell'acquisto.



Giovanni Bazoli, presidente del Nuovo banco ambrosiano.

Si ricomincia a produrre

MILANO — Dopo il grande esodo dell'estate, l'Italia ricomincia gradualmente a produrre. Nei principali centri industriali del Paese, e in particolare a Milano e a Torino, moltissime fabbriche, dopo una chiusura durata nella maggior parte dei casi tra le due e le tre settimane, hanno riaperto ieri i cancelli. Si calcola che nella sola provincia di Milano 400 mila dei 651 mila addetti del settore industriale siano rientrati ieri in fabbrica. Il sistema produttivo italiano girerà a pieno regime però soltanto da lunedì prossimo, quando riprenderanno il lavoro alcune fabbriche ancora chiuse per il ponte di Ferragosto, tra cui la Fiat di Torino (70 mila dipendenti) e l'Alfa Romeo di Milano (oltre 13 mila). Nella foto, operai milanesi riattraversano il cancello d'ingresso di una fabbrica.

IRVING BANK

L'Iri pronto a rispondere alla Fed

Il rischio di complicazioni burocratiche - Chiusure protezionistiche

ROMA — L'Iri è pronto a fornire alla Federal Reserve tutte le informazioni richieste sull'operazione Banca Commerciale Italiana-Irving Bank. Lo ha reso noto a Roma un portavoce dell'Iri, secondo il quale l'istituto d'America nella Banca Centrale americana tutti i chiarimenti richiesti.

L'intervento dell'Iri è conseguente alla presa di posizione della Federal Reserve, che nei giorni scorsi aveva richiesto che fosse lo stesso Iri, ritenuto una holding da cui dipende direttamente la Banca Commerciale Italiana, a presentare la domanda ufficiale per l'acquisizione della banca newyorkese.

La disponibilità dell'Iri potrebbe in questo modo accelerare i tempi per la soluzione della vicenda dell'acquisizione della Irving Bank: all'istituto di credito, oltre alla Comit, è interessata anche la

**La holding si dichiara pronta
a dare alla Federal Reserve
tutte le informazioni necessarie
a far luce sull'operazione**

Bank of New York, che qualche mese fa ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto per rilevare il pacchetto azionario. La decisione, datata 20 agosto, con la quale la Federal Reserve ha richiesto all'Iri (considerata dalla Fed holding bancaria controllante la Banca Commerciale Italiana) di presentare domanda ufficiale per l'acquisizione della Bank of New York, oltre al ritardo temporale nell'acquisizione della Bank of New

York da parte della Comit, rischia intanto di creare grosse complicazioni burocratiche alla conclusione dell'operazione. All'Iri, che controlla circa il 60% della Comit, la Fed ha chiesto informazioni sulla sua partecipazione in più di 100 società commerciali e industriali e potrebbe chiedere, aggiungendo informazioni, di disfarsi di alcune partecipazioni non bancarie, perché la legge statunitense

proibisce la proprietà congiunta di banche e industrie. «Stiamo esaminando in ogni suo dettaglio ciascuna delle otto pagine», commentano sull'accaduto fonti interne della Banca Commerciale. Alla sorpresa per la lunga lettera giunta venerdì sera in piazza della Scala, è infatti seguita, attraverso una fitta serie di contatti, la puntigliosa analisi del documento allo scopo di capirne il vero significato.

Si perché non sembra esserci ancora del tutto chiaro l'intento delle autorità monetarie americane. Due sono comunque le interpretazioni più ricorrenti: la Fed vuole maggiori garanzie sulla «serietà» della Comit prima di dare il proprio assenso all'acquisizione della Irving, oppure vuole solo frapponere ostacoli formali, futili cavilli. Sta di fatto che anche l'Iri non ha perso tempo.



Il presidente dell'Iri Romano Prodi.

**CEE
Via libera
all'Iveco**

BRUXELLES — La Commissione europea ha diffuso il testo integrale della sua decisione del 20 luglio, che enuncia le ragioni del nulla osta comunitario all'accordo del 1986 tra Iveco (gruppo Fiat) e Ford per produrre in Gran Bretagna i modelli «Cargo», e per distribuire in futuro tutta la gamma Iveco sul mercato inglese.

Si può supporre, afferma l'esecutivo Cee, che la cooperazione avviata con l'accordo non comporterà alcuna rilevante riduzione dell'intensità della concorrenza, e d'altra parte l'accordo non comporta un'eliminazione totale della concorrenza tra Ford e Iveco.

Si può anche presumere, aggiunge la Commissione europea, che ai consumatori sarà riservata una congrua parte dei vantaggi che derivano dalla cooperazione, e che la clientela potrà aspettarsi una nuova generazione completa di veicoli da un stesso fornitore, il che implica una riduzione dei costi di produzione e quindi un vantaggio per gli acquirenti.

Si è appreso intanto che la joint-venture che Fiat e Ibm potrebbero costituire nel settore delle telecomunicazioni, per la fornitura di servizi a valore aggiunto, non potrà effettuare traffico per conto terzi. E' stato lo stesso ministro delle Poste, Oscar Mammì, a precisarlo rispondendo a un'interrogazione del demoproletario Arnaboldi, Tamino e Cipriani e annunciando nuove iniziative per regolare le nuove attività di telecomunicazioni.

**HIMONT
Una grande
annata**

WILMINGTON — La Himont Inc. partecipata all'81,3% dalla Montedison, «sta attraversando un anno eccezionale e sta superando notevolmente le stime degli analisti per il terzo trimestre», che indicavano un utile di 1,40 dollari per azione (82 cent per azione nel trimestre corrispondente del 1987). Lo scrive «The Wall Street Journal» riportando quanto hanno dichiarato fonti della società. Dal canto suo Alexander Giacco, presidente della Himont oltre che della Montedison, ha sottolineato che il tasso di crescita della società Usa non è rallentato: «A quanto pare nel breve termine i nostri profitti dovrebbero essere molto soddisfacenti».

«Vediamo una grande crescita per il polipropilene, al di là del suo impiego attuale. La nostra strategia è mirata a incrementare la penetrazione delle materie plastiche avanzate che possano consentire alla società un'ulteriore diversificazione. «Vediamo una grande crescita per il polipropilene, al di là del suo impiego attuale. La nostra strategia è mirata a incrementare la penetrazione delle materie plastiche avanzate che possano consentire alla società un'ulteriore diversificazione.

**BONGRAIN
«Macché
Galbani»**

ROMA — Il gruppo Bongrain, dato per favorito in ambienti finanziari francesi nella ventata corsa alla Galbani, è interessato a espandersi in Italia ma smentisce decisamente che vi siano contatti con l'azienda di Melzo.

«Non vi sono state conversazioni con Galbani» ha dichiarato Claude Boutinout, presidente della Bongrain Europe, divisione del gruppo che fa capo alla famiglia Bongrain, presente soprattutto nel settore dei formaggi con la società Bongrain, quotata in Borsa, e in quello dei salumi con la Soprain. «Come tutti i grandi gruppi agroalimentari — abbiamo sempre allo studio alcuni dossier. Per varietà tecnologica nel settore dei formaggi l'Italia è il paese più ricco e ci interessa moltissimo. Bisogna considerare tuttavia — ha precisato Boutinout — che le aziende italiane in genere vanno bene e quindi non sono in vendita. Per ora Bongrain è impegnata nelle specialità francesi che non sarebbe conveniente produrre in Italia».

«Diverso il discorso di un eventuale allargamento alle specialità italiane, sia per il know-how che — ha proseguito il presidente della Bongrain Europe — per l'arricchimento del nostro portafoglio prodotti sul mercato mondiale». Il gruppo francese vende formaggi in settantatré Paesi ma ne produce solo in Francia, Spagna, Usa, Brasile e Australia.

NASCE IL «KOALA»

E l'Australia inventa la moneta di platino

SYDNEY — L'Australia ha lanciato ieri sul mercato il «Koala», una moneta in platino, coniata in quattro valori, da un decimo di oncia, un quarto di oncia, mezza e un'oncia intera. Il «Koala», che reca incisa su un verso l'immagine dell'orso marsupiale che è un po' il simbolo dell'Australia, e sull'altro verso l'effigie della regina Elisabetta II d'Inghilterra, è la prima moneta di platino coniata da una nazione di primo piano (l'unico precedente è rappresentato dalla moneta di platino coniata dall'isola di Man).

Rivolto al mercato degli investimenti piuttosto che a quello numismatico, il «Koala», è prezzato a livelli molto vicini al prezzo di mercato del platino. Venerdì, a New York, il platino per consegna a ottobre aveva chiuso a 534,70 dollari l'oncia. «C'era bisogno — ha detto Stephen Gotwald, responsabile per il Nordamerica della Coldcorp Australia, il servizio commerciale ufficiale australiano per monete e metalli preziosi — di portare sul mercato uno strumento di investimento in metalli preziosi facile a comprare e vendere in

valori abbordabili». L'emissione australiana viene in un momento di crescente interesse per il platino. Anche la zecca reale canadese ha in progetto entro la fine dell'anno la coniazione di una moneta in platino e progetti analoghi sono all'esame, per quanto se ne sa, di altri paesi, fra cui il Messico. Stando alle prime indicazioni di mercato, il successo della proposta australiana sembra assicurato in partenza. I grossisti Usa segnalano una forte domanda non solo da parte di società di investimento ma dal settore offe-

ceria interessato a utilizzare la nuova moneta per collane e orecchini. Momento di ebbollizione per la finanza australiana, che prevedono nel bilancio un attivo di almeno 4,5 miliardi di dollari (quasi 5.000 miliardi di lire), il doppio circa dello scorso anno. Il primo ministro Hawke si è affrettato ad aggiungere che sarebbe pericoloso ridurre ora le imposte sui redditi personali mentre esiste ancora un pressante debito estero e un notevole disavanzo dei conti correnti. Il primo ministro ha ricordato

che l'economia è surriscaldata da una eccessiva domanda, che una diminuzione dell'onere fiscale farebbe salire al calor bianco. I consiglieri del governo ed esperti economici hanno fatto presente che in ogni caso il governo godrà di un notevole incremento del gettito fiscale grazie all'aumento dell'attività economica e delle retribuzioni, che spingeranno i contribuenti in fasce tassabili più elevate in virtù della tassazione progressiva. Si ritiene invece che il governo ridurrà l'onere di alcune imposte indirette, incluse

quelle sul carburante, e introdurrà o migliorerà parecchie provvidenze come asili nido, sussidi per disoccupati a lungo termine e assegni familiari supplementari. Quello attuale è il quinto bilancio di previsione del governo laburista di Bob Hawke (al potere dal febbraio 1983). Sarà studiato con particolare interesse dai circoli finanziari che dovranno decidere sui nuovi investimenti, indispensabili per migliorare la competitività del Paese. Gli esperti prevedono inoltre un aumento del 3,5 per cento nella crescita.

INGROSSO Crescita costante dei prezzi a giugno

ROMA — Crescita costante in giugno per i prezzi all'ingrosso: il tasso tendenziale su base annua — reso noto ieri dall'Istat — è stato infatti pari al 4,5 per cento, lo stesso già registrato in maggio. Su base mensile i prezzi all'ingrosso hanno segnato in giugno un aumento dello 0,3 per cento, contro lo 0,5 per cento registrato in maggio nei confronti di Aprile.

Se in giugno il tasso di crescita dei prezzi all'ingrosso si è mantenuto costante rispetto a maggio, altrettanto non è avvenuto per i prezzi alla produzione che su base annua hanno subito un incremento del 3,4 per cento contro il 3,2 per cento di maggio. Su base mensile l'incremento è stato dello 0,2 per cento contro lo 0,4 per cento del mese precedente.

Per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso, in particolare, in giugno — si legge nella nota dell'Istat — incrementi di un certo rilievo sono stati registrati da prodotti come i metalli ferrosi e non ferrosi (più 3,3 per cento), il materiale elettrico e gli strumenti di precisione (più uno per cento).

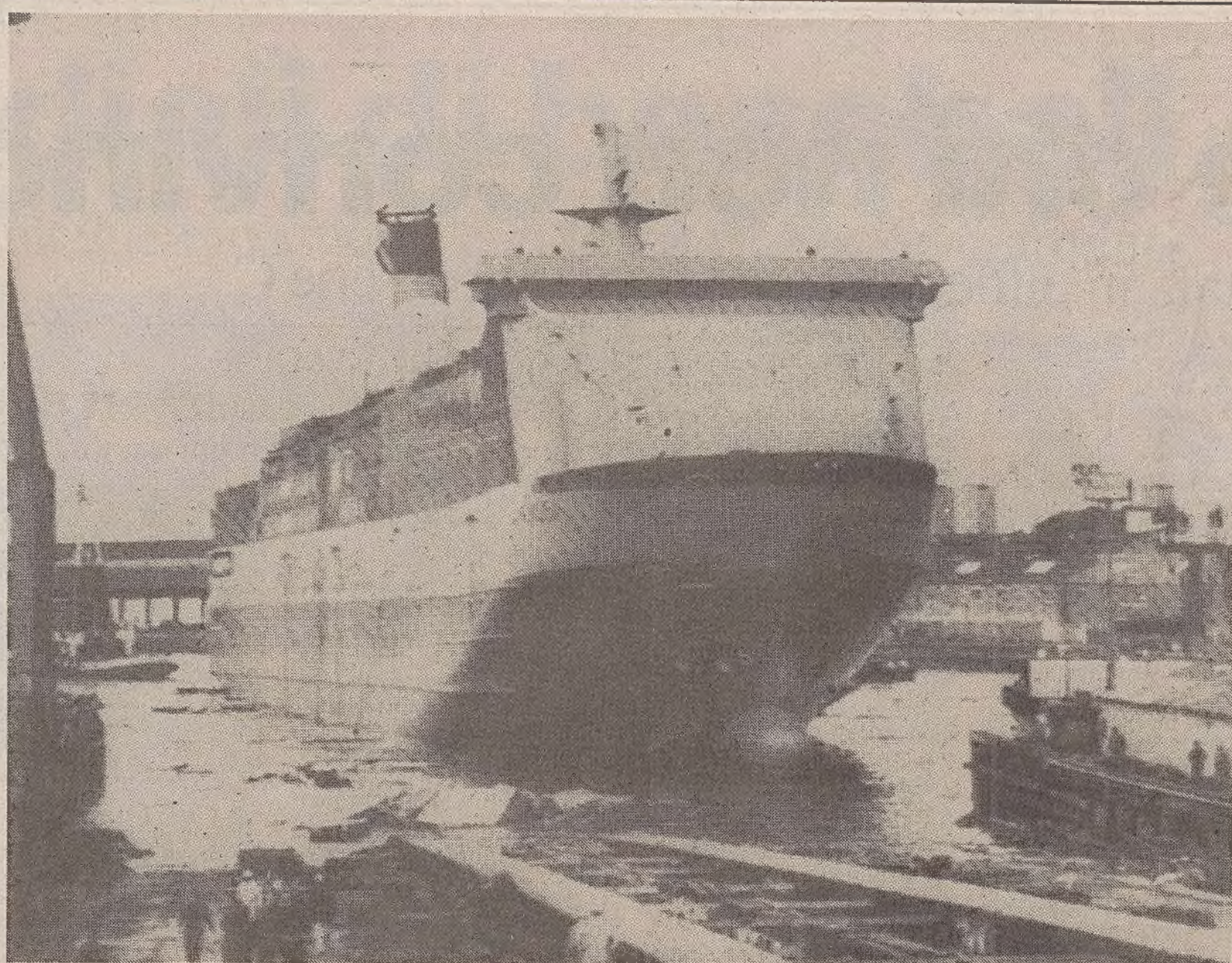
Diminuzioni sono state invece registrate per il cuoio, le pelli e le calzature (meno 1,3 per cento), l'energia elettrica (meno 0,9) e i prodotti petroliferi (meno 0,5).

Dall'analisi dell'andamento dei prezzi secondo la destinazione economica si rileva inoltre che l'indice dei beni finali di consumo è cresciuto del 4,6 per cento, quello dei beni finali di investimento del 5,3 per cento e quello dei beni intermedi del 4,3 per cento.

Sul fronte dei prezzi alla produzione praticati dalle imprese industriali — si legge ancora nella nota dell'Istat — i minerali e i metalli non ferrosi hanno registrato un incremento dell'1,5 per cento, a quelli delle macchine per ufficio sono cresciuti dell'uno per cento.

In flessione sono risultati i prezzi alla produzione dei prodotti petroliferi (meno 2,4 per cento) dei prodotti petroliferi raffinati (meno 0,3) e la produzione e distribuzione del gas metano (0,6).

Questi gli incrementi mensili (e annui tra parentesi) segnati dall'indice dei prezzi all'ingrosso nel 1988: gennaio +0,3 (+3,9); febbraio +0,5 (+4,5); marzo +0,2 (+4,3); aprile +0,6 (+4,4); maggio +0,5 (+4,5); giugno +0,3 (+4,5).



Sfida «gialla» ai cantieri d'Europa

TOKIO — I giapponesi continuano ad essere presenti in modo aggressivo nel settore mondiale delle costruzioni navali. Mentre la cantieristica europea si dibatte ancora nei problemi di un eccesso di capacità produttiva, il Giappone accresce il volume delle esportazioni. Secondo gli ultimi dati elaborati dall'associazione nipponica degli esportatori del settore navale, in luglio l'export, calcolato sulla base delle commesse ricevute, è cresciuto infatti dell'11,2 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, raggiungendo il volume di 571.580 tonnellate.

BUENOS AIRES

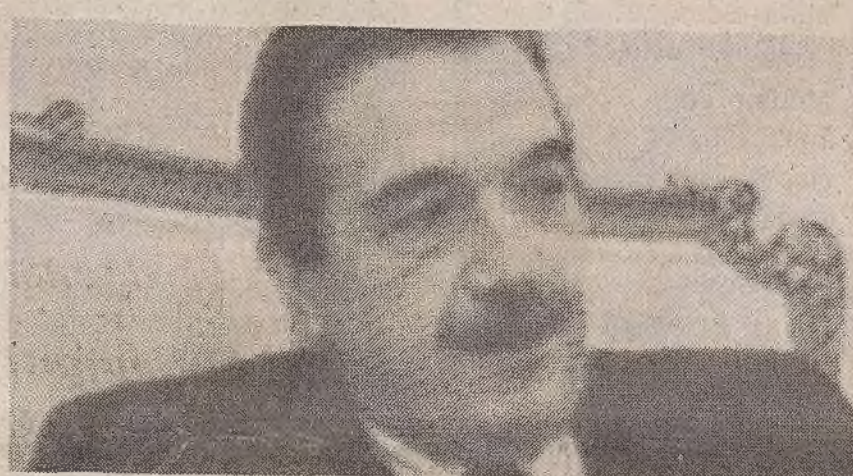
Rissa politica su Aerolineas

L'azionista pubblico per gli scandinavi, l'esercito per Alitalia e soci

BUENOS AIRES — Le probabilità che la Scandianavia Air System diventi a breve scadenza socio minoritario di Aerolineas Argentinas si stanno riducendo a causa delle crescenti critiche sollevate dal progetto di accordo fra le due compagnie aeree. Gli spazi negoziali fra le parti — secondo alcuni osservatori — si restringono sempre più sotto la spinta di ragioni soprattutto strategiche. A fare le spese di questo fronte del «no» è il governo argentino promotore della privatizzazione della compagnia di bandiera e responsabile della scelta del socio. Il presidente della holding statale che controlla le aziende pubbliche, Horacio Losoviz, ha difeso a oltranza i piani di privatizzazione parziale di Aerolineas e ha ribadito che la «Sas» è il miglior socio. Ma l'opposizione peronista

non sente ragioni. L'industriale argentino Enrique Pescarmona, proprietario della già privatizzata compagnia «Austral» osserva che la sua offerta è preferibile alle condizioni negoziate con la Sas. Infatti tale offerta — pur con la presenza di Alitalia e Swissair — «assicura il controllo argentino di Aerolineas», il che «è fondamentale in un'area strategica come l'aviazione civile che, in caso di guerra, può essere adibita al trasporto di truppe, come dimostrò durante la guerra delle Falkland-Malvine». Pertanto «non è consigliabile lasciare la flotta aerea in mani straniere». A cogliere al balzo la palla è stato per primo il capo di stato maggiore dell'aeronautica, che ha osservato che la compagnia deve «corrispon-

dere a un modulo di difesa, senza occhi indiscreti di terzi Paesi». All'aeronautica hanno fatto eco la Marina e l'Esercito. A giudizio della Marina «è necessario assicurare con carattere prioritario la facoltà dello stato di disporre il pieno impiego delle risorse del potenziale nazionale allo scopo di preservare i suoi interessi, sul piano difensivo». Gli stati maggiori delle tre armi, rispondendo a un questionario presentato da un gruppo di senatori, hanno ammesso «il rischio che la quota azionaria della Sas nella società con Aerolineas possa essere trasferita ad altri paesi con i quali l'Argentina ha interessi contrapposti, compresa la Gran Bretagna, con la quale l'Argentina mantiene uno stato di beligeranza».



Il presidente dell'Argentina, Raul Alfonsín.

AGOSTO I fondi comuni in forte ripresa

ROMA — Forte recupero per i fondi comuni d'investimento ad agosto. Stando alle primissime anticipazioni, dopo l'andamento ancora molto negativo di luglio — che aveva visto i riscatti superare le nuove sottoscrizioni per oltre mille miliardi — le cifre di agosto sembrano confermare l'avvio ad un sostanziale pareggio sul fronte della raccolta netta per un buon numero di fondi. Il fenomeno dei riscatti non si è esaurito ma si assiste ad un notevole incremento delle nuove sottoscrizioni. La ripresa sembra interessare soprattutto i fondi bilanciati e gli azionari, ma sarebbe da attribuirsi solo in parte — secondo gli operatori — al recupero della Borsa. Il netto miglioramento, che contrasta persino con le aspettative del mercato (dato che in periodo di vacanze si attendeva un afflusso di riscatti ancora più massiccio in presenza di sottoscrizioni modeste), segnerebbe una vera e propria svolta. Secondo gli operatori, il mercato ha cominciato a rendersi conto di quanto sia poco vantaggioso disinvestire in una situazione di prezzi calanti. Nessun effetto sortirebbe invece, sui fondi, le prospettive di un aumento dei tassi di interesse.

DOPO FIAT E PIRELLI

Ora anche Ferruzzi riscopre la «Srl»

ROMA — Un folto gruppo di società controllate dal gruppo Ferruzzi sta per cambiare configurazione giuridica: si tratta di 19 società, tutte con sede a Ravenna e presiedute dai principali esponenti della famiglia Ferruzzi (Raul Gardini, Arturo e Alessandra Ferruzzi e Vittorio Giuliani Ricci, marito di Franca Ferruzzi) che, tra il 7 e il 12 settembre prossimi, delibereranno la trasformazione da società per azioni (Spa) in società a responsabilità limitata (Srl).

L'ordine del giorno delle assemblee — pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» — prevede anche la conferma degli organi amministrativi (nella maggior parte dei casi si tratta di amministratori unici), la proroga della durata delle società e una serie di modifiche statutarie.

Le società interessate a questa ondata di assemblee sono: Azienda agricola Torvis (capitale 58 miliardi), Azienda agricola Le Gallare (capitale 17 miliardi), Azienda Sette (capitale 10,2 miliardi), Alba (sei miliardi), Silos di Ancona e La Spezia (cinque miliardi), Cemco finanziaria (cinque miliardi), Azienda agricola Ca' Bosco (3,7 miliardi), Torvis (2,8 miliardi), Silos granari della Sicilia (1,68 miliardi), Ivica (1,2 miliardi), Azienda agricola fratelli Ferruzzi Arturo, Ida, Franca e Alessandra (un miliardo), Veniera (400 milioni), Immobiliare D'Aze (380 milioni), Immobiliare Belvedere (300 milioni), Ifa (210 milioni), Fiumi uniti fiduciaria agricola (200 milioni), Ghinassa (200 milioni) e Corte Luisa (200 milioni).

Il gruppo Ferruzzi non è comunque il solo ad aver «riscoperto» le società a responsabilità limitata: nelle ultime settimane, per la precisione dal primo luglio scorso, sono infatti diventate operative altre due grosse «Srl» costituite rispettivamente dai gruppi Fiat e Pirelli.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA L'Editoriale aumenta Il capitale passerà a 150 miliardi

ROMA — Nuovo aumento di capitale in vista per la Editoriale Spa, la società finanziaria quotata in Borsa controllata dalla famiglia Monti e dalla Italmobiliare di Giampiero Pesenti. Gli azionisti dell'Editoriale sono infatti stati convocati in assemblea straordinaria a Bologna, il prossimo 28 settembre, per approvare una proposta di aumento di capitale dagli attuali 120 a 150 miliardi.

L'ultimo aumento di capitale, da 90 a 120 miliardi, si era concluso nella scorsa primavera. La nuova operazione prevede l'emissione di 300 mila nuove azioni ordinarie, da mille lire di valore nominale, godimento 1.º gennaio '89, da riservare in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione contro ogni quattro possedute, al prezzo di 2.050 lire ciascuna, di cui mille di sovrapprezzo e 50 per rimborso spese. L'eventuale seconda convocazione è prevista per il giorno successivo, 29 settembre.

Nell'esercizio '87 la Editoriale Spa ha registrato un utile netto di oltre 4,5 miliardi, dopo averne destinati 2,3 al fondo imposte. La società controlla per il 67,6 per cento la Poligrafici Editoriale, quotata anch'essa in Borsa, la Ega-Emiliana grandi alberghi e la Superprint editoriale. La Poligrafici, direttamente e tramite società controllate, è l'editrice di diversi quotidiani, tra cui «La Nazione», «Il Piccolo», «Il Resto del Carlino», «Il Telegrafo», «Il Corriere

di Pordenone». Ha inoltre in portafoglio il 50 per cento della società editrice del quotidiano «Il Tempo» di Roma.

L'ultimo aumento di capitale dell'Editoriale, si legge nella relazione che accompagna il bilancio '87, ha portato nelle casse della società 33 miliardi. Con il prossimo aumento, invece, la editoriale incasserà 61,5 miliardi, grazie al sovrapprezzo. I proventi derivanti dall'ultimo aumento di capitale sono stati in parte destinati alla ricapitalizzazione della Poligrafici Editoriale (il cui capitale è passato da 20 a 40 miliardi) per il quale la controllante ha speso più di 28 miliardi. Una parte del residuo è servito per l'esercizio del diritto d'opzione relativo all'aumento di capitale della Banca Subalpina, per un totale di 668 milioni.

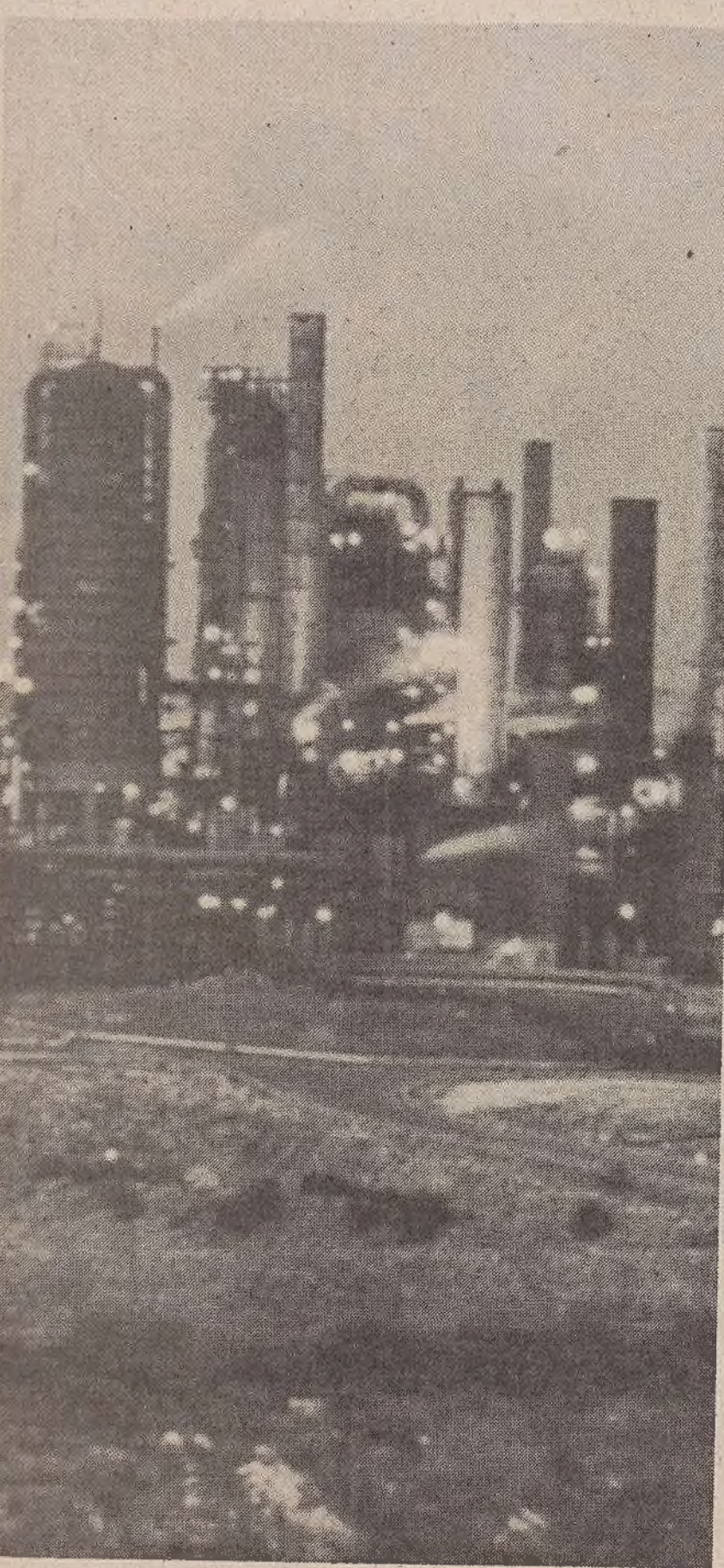
Gli scopi di questa nuova operazione sul capitale dell'Editoriale non sono ancora noti: c'è comunque da sottolineare che nelle intenzioni del gruppo c'era quella di potenziare l'attività alberghiera e pubblicitaria, attraverso aumenti di capitale e acquisizioni di partecipazioni.

A livello consolidato, l'utile netto '87 del gruppo editoriale è ammontato a 7,8 miliardi, contro i 6,7 dell'esercizio precedente. Da tener presente che nel consolidato non rientrano alcune rilevanti partecipazioni, quale quella nell'editrice del «Tempo» di Roma.

CAMBIANO I PETROLIERI ITALIANI

Raffiniamo sempre meno

Impennata nell'importazione di semilavorati



ROMA — L'industria petrolifera italiana sta cambiando volto: la lavorazione del greggio è sempre preminente ma perde terreno a favore dei semilavorati di provenienza estera. Il primo semestre dell'88 ha infatti visto calare del 15,3 per cento le importazioni di greggio rispetto all'87 e aumentare del 36,2 per cento quelle dei semilavorati. L'indicazione, anche se con cifre diverse, trova conferma nell'attività delle raffinerie che hanno lavorato il 5,8 per cento di greggio in meno e il 33,5 per cento di semilavorati in più. In cifre assolute si tratta di 32,4 milioni di tonnellate di greggio, delle quali 4,3 per cento di clienti esteri (+10,2 per cento), e 6,5 milioni di semilavorati nel complesso, come risulta dalla pubblicazione dell'Unione petrolifera italiana, le lavorazioni delle raffinerie italiane sono diminuite dello 0,9 per cento portando la capacità di distillazione primaria utilizzata al 55 per cento. Fra le grandi cifre del mercato petrolifero italiano, va registrato poi il calo dell'import di prodotti finiti (-0,6 per cento a 11,1 milioni di tonnellate) e la sostanziale invarianza del consumo sul mercato interno: nonostante le varie voci siano in leggera diminuzione, infatti, l'Unione petrolifera stima che distributori e consumatori siano ricorsi a scorte per 1,4 milioni di tonnellate il che porta il totale a 45,3 milioni di tonnellate come nel primo semestre '87. Fra i consumi interni, in particolare, incrementi significativi si sono avuti nei carburanti per auto-

trazione con crescita del 2,6 per cento per la benzina e del 4,8 per cento per il gasolio. Secco calo, invece, del gasolio da riscaldamento (17,3 per cento). L'andamento del dollaro negli ultimi tempi e la conclusione della guerra Iran-Iraq hanno certo cambiato il quadro di riferimento, ma almeno il primo semestre dell'88 è stato un periodo «leggero» per la bilancia petrolifera italiana. Oltre al calo in volume, infatti, si sono registrate significative riduzioni anche del costo unitario. Al cambio medio effettivo lira-dollaro diminuito del 4 per cento con la divisa statunitense poco sopra le 1.250 lire, anche il costo all'origine è risultato in contenimento del 9,1 per cento rispetto all'87. In complesso il costo per tonnellata di greggio è stimabile a 148.200 lire, il 12,7 per cento in meno rispetto all'87. Anche l'export di prodotti lavorati in Italia è cresciuto dell'8,4 per cento. Un'ultima notazione per la ripartizione geografica delle importazioni italiane di greggio. I cali più consistenti (circa il 60-70 per cento) si sono avuti dal Venezuela, dal Mare del Nord e dalla Nigeria, che però rappresentano voci secondarie fra le nostre fonti di approvvigionamento. Un taglio secco (50 per cento) si è avuto anche dall'Iran che fornisce oggi solo l'8,1 per cento del nostro fabbisogno. Per contro sono aumentate del 71,1 per cento le importazioni dall'Iraq e del 42,5 per cento dalla Libia che ora forniscono, rispettivamente, il 15 e il 25,7 per cento del greggio lavorato in Italia.

La disoccupazione è una malattia lunga e costosa. La Scuola per Infermieri Professionali dura solo tre anni e ti paga. E giova alla salute di tutti.

Questo annuncio è una svolta. E la strada è sicura: porta dritta a un lavoro. Serio, qualificato, e umano come pochi altri.

Oggi, 250 ragazzi, dopo tre anni trascorsi alla Scuola per Infermieri Professionali, usufruendo ogni mese di borse di studio e senza spendere una lira per testi e materiale didattico, cominceranno a lavorare. Nelle strutture ospedaliere pubbliche e private, negli istituti per l'assistenza, in quelli per la ricerca e nelle grandi aziende.

Per questi ragazzi i posti di lavoro non mancano.

E in futuro saranno sempre mag-

giori le opportunità di guadagnare non solo uno stipendio sicuro, ma anche tanta stima e fiducia. E la gratitudine di quanti, proprio grazie all'assistenza e al calore umano, possono continuare a vivere.

Se hai già compiuto sedici anni e hai superato almeno un biennio di scuola media superiore, puoi accedere alla Scuola per Infermieri Professionali. Una scuola a tempo pieno, fatta di vera pratica in corsia e dedicata interamente alle scienze dell'uomo.

Per un lavoro che faccia davvero bene a te e agli altri, telefona alla Scuola Infermieri Professionali della tua USL.

Nell'elenco che segue sono indicate anche le date di scadenza delle iscrizioni per ciascuna sede scolastica.

PALMANOVA - tel. (0432) 92.12.76
LATISANA - tel. (0431) 51.03.81
Iscrizioni entro il 29 agosto 1988

GORIZIA - tel. (0481) 8.46.59
CIVIDALE - tel. (0432) 73.07.91
Iscrizioni entro il 31 agosto 1988

MONFALCONE - tel. (0481) 79.00.23
SAN DANIELE DEL FRIULI - tel. (0432) 95.79.47
UDINE - tel. (0432) 49.91
Iscrizioni entro il 9 settembre 1988

A cura della Direzione Regionale dell'Igiene e Sanità del Friuli-Venezia Giulia



PANORAMICA DELLA COPPA ITALIA

C'è chi vince e chi non convince

Risultati positivi per le big, ma qualcuna è stata in difficoltà contro squadre di serie C

VICENZA

Serata molto «calda»

Tifoserie divise a forza dalla polizia

VICENZA — «Auto in sosta danneggiate, qualche conteso tra i rappresentanti delle forze dell'ordine, ma nessun contatto tra i tifosi di avverse fazioni e soprattutto nessuna invasione di campo»: questo il bilancio fatto ieri mattina dal questore di Vicenza Ruggero Borracchio degli incidenti che l'altra sera hanno impedito il regolare svolgimento della partita di Coppa Italia Vicenza-Verona. «Che l'incontro riservasse un clima un po' teso — ha detto Borracchio — era previsto, avevamo infatti richiesto per l'occasione un rinforzo di 150 uomini». Sempre secondo informazioni fornite dalla questura Vicentina, circa duemila tifosi sono arrivati nel tardo pomeriggio di domenica alla stazione ferroviaria, dove hanno trovato ad attenderli polizia e carabinieri che li hanno quindi scortati per un paio di chilometri fino allo stadio. Durante questa «passeggiata forzata» un gruppo è riuscito a eludere la sorveglianza danneggiando auto in sosta. Nel corso della partita, poi, due interruzioni della luce per un imminente temporale e la decisione dell'arbitro di sospendere la gara per una minacciosa invasione di campo hanno peggiorato la situazione già critica.

Lo stadio è stato sgomberato a fatica dalle forze dell'ordine che hanno provveduto ad scortare alla stazione migliaia di persone. Durante questo trasferimento ci sono stati vari tafferugli e un carabiniere è stato ferito leggermente. «Se i tifosi delle due squadre fossero riusciti ad incontrarsi — ha osservato il questore Borracchio — il bilancio degli incidenti sarebbe stato certamente molto più pesante».

Dopo essere entrati nello stadio «Menti» i tifosi veronesi hanno intonato cori offensivi in direzione degli avversari e hanno distrutto alcuni cartelloni pubblicitari. Altri incidenti sono avvenuti durante la seconda sospensione della partita a causa di una blek out provocato da un temporale. Per 11' quando la partita, all'85' era sullo 0-0, sono entrati in campo i veronesi. In precedenza erano state divise le reti di protezione; i tifosi scaligeri hanno anche acceso alcuni fuochi bruciando bandiere vicentine che erano riusciti a strappare ai tifosi avversari. La polizia ha tentato di arginare le azioni violente: le forze dell'ordine erano però in numero troppo inferiore rispetto agli «ultras». Dopo l'interruzione l'incontro è ripreso normalmente e all'87' Canigola ha segnato il gol che ha portato in vantaggio il Verona. A questo punto, a loro volta, i tifosi vicentini hanno abbattuto la rete di recinzione. In tale frangente, l'arbitro, per tutelare l'incolumità dei giocatori, è stato costretto a sospendere l'incontro.

Nel clima di tensione in cui è stato disputato il derby di Coppa Italia, Vicenza e Verona hanno cercato di onorare al meglio almeno in campo l'impegno mentre le opposte schiere di tifosi fin dall'inizio della gara si sono scambiate cori di insulti.

Il Verona, che giocherà la prossima stagione in serie «C1», ha retto molto bene di fronte al Verona, atteso fra le protagoniste in serie «A». Nel primo tempo la squadra di Bagnoli è infatti riuscita ad andare al tiro soltanto una volta, al quinto con Volpentina, la cui conclusione è stata deviata in angolo da Marchiori.

I vicentini hanno ben controllato i due argentini Troglio e Canigola, e hanno avuto la loro migliore opportunità, per passare in vantaggio, al 31' su calcio d'angolo di Falconi deviato sulla traversa dal portiere Cervone. A pochi secondi dalla fine del primo tempo piombava l'oscurità sullo stadio per un black-out dovuto al temporale che imperversava nella zona.

Ripreso regolarmente il gioco, l'arbitro ha fatto disputare il tempo restante, poco meno di un minuto, mandando poi le squadre negli spogliatoi.

Nella ripresa il Verona è apparso più aggressivo e al 49' De Gradi ha salvato sulla linea un colpo di testa di Bertold.

Con un gol per tempo, il Milan ha battuto il Licata nella prima partita di Coppa Italia giocata sul terreno del «Rigamonti» di Brescia. Il Milan, reduce dalla tournée europea, è stato costretto a rinunciare per questo primo impegno da due punti a Gullit, Massaro e Filippo Galli.

I rossoneri non hanno avuto tuttavia difficoltà a battere il generoso Licata. I siciliani hanno ben recitato il loro ruolo, facendosi anche applaudire per alcune buone giocate e evitando puntualmente la trappola del fuorigioco. Con il trascorrere dei minuti è comunque venuta fuori la netta differenza di categoria tra le due squadre e, pur non spingendo al massimo, i rossoneri hanno preso in mano le redini del gioco.

Accolta con manifestazioni di incontenibile entusiasmo dai suoi tifosi calabresi, la Juventus non è riuscita a trovare a Cosenza l'adeguata lucidità di manovra. I bianconeri hanno così rimandato l'appuntamento con l'aspirante forma piena, fidando magari nell'arrivo del sovietico Zavarov e nel rientro in squadra di Cabrin e Gallia. Tutto lascia credere, comunque, che il lavoro che attende Dino Zoff per restituire all'undici bianconero il blasone della Vecchia Signora non sarà del più agevole. E' bastata la foga e l'entusiasmo genuino del Cosenza, desideroso di non sfuggire di fronte ai più quotati avversari, a mettere in difficoltà Tacconi e compagni, costretti per buona parte dell'incontro a difendersi dal veloce contropiede dei padroni di casa.

Già all'inizio, il Cosenza ha sfiorato la rete prima con Lucchetti e poi, per due volte, con Padovano. Le pecche della Juventus sono apparse più evidenti in fase d'attacco: Laudrup ha messo in mostra qualche buono spunto, ma nulla di più; Barros ha tentato di sveltire la manovra, ma spesso non è riuscito a intendersi a dovere con i compagni e Altobelli si è mosso poco. Qualcosa in più in futuro, rispetto a quanto si è visto, si attende poi da Bonini, apparso comunque molto tenace, e da Mauro.

La macchina da gol del Napoli passa anche senza Infami, ma anche senza troppo lode, la prima vera prova della stagione e supera uno scatenato Spezia, facendolo crollare per la stanchezza alla distanza. Lo stadio Picchi di Livorno e i 12 mila spettatori, equamente divisi tra le

TOTOCALCIO

Valgono i dodici

Ancona-Pisa	1-2	2
Arezzo-Samp	0-2	2
Barletta-Bari	1-1	x
Cesena-Udinese	1-0	1
Foggia-Catanzaro		
	1-0	1
Genoa-Fiorentina	0-0	x
Vicenza-Verona		nv
Messina-Campob.		
	3-1	1
Padova-Lecce	1-1	x
Parma-Inter	1-2	2
Pescara-Lazio	2-1	1
Samb-Bologna	2-0	1
Triestina-Torino	1-2	2
Montepremi		
5.408.725.864.		
Quote: ai dodici lire		
1.864.000; agli undici lire		
79.200.		

La schedina numero 2

Arezzo-Cremone	
Ascoli-Inter	
Atalanta-Juventus	
Lecce-Sampdoria	
Licata-Messina	
Modena-Padova	
Monza-Roma	
Pescara-Milan	
Pisa-Fiorentina	
Reggina-Brescia	
Samb-Napoli	
Spezia-Bari	
Triestina-Catanzaro	

ROMA Silenzio... si canta

MONTECATINI — I giocatori della Roma, costretti al silenzio-stampa dal presidente della società giallorossa, ieri mattina si sono sfogati cantando. Nell'albergo di Montecatini Terme dove la squadra è alloggiata, infatti, hanno ricevuto la visita del cantautore Antonello Venditti, che domenica aveva assistito alla partita giocata dai giallorossi a Prato.

Venditti si è messo al pianoforte e insieme ai giocatori ha intonato alcune delle sue canzoni famose. Quindi ha presentato al giocatori il brano «Corrente d'orrendo» del suo ultimo «lp», brano che è dedicato a Sebastiano Nela.

Del «silenzio-stampa» imposto ai giocatori ha parlato poi, con i giornalisti, Nils Liedholm: «Quella del black-out — ha detto il tecnico — è una pratica che non condivido. E poi i ragazzi avevano già capito di aver sbagliato nel dire alcune frasi. Comunque speriamo che questo periodo di silenzio serva a farli riflettere ancora meglio».

Liedholm ha poi parlato della partita contro il Prato e ha definito Manfredonia «la sorpresa di questa prima parte della stagione».

classica del difensivismo all'italiana e stentano non poco.

L'Inter ha raccolto a Parma due punti e tanti fischi e per sbloccare il risultato ha avuto bisogno, a poco meno di 20' minuti dalla conclusione, di un rigore da moviola, concesso forse troppo precipitosamente da Sguizzato, in quel momento forse troppo lontano dall'azione.

Alla sua prima vera uscita stagionale dopo le alterne prove di amichevole, l'Inter non ha certo entusiasmato e ha, anzi, confermato la necessità di approfondire un discorso tattico che a Parma ha suscitato non poche perplessità. Matheus, che è stato comunque uno dei protagonisti dell'incontro, si è mosso molto ma solo raramente ha trovato la collaborazione dei compagni; Brehme è rimasto pressoché avulso dalla manovra per oltre un'ora, cioè fino a quando, schierato sulla fascia sinistra, ha dovuto limitare i suoi sganciamenti offensivi per non ostacolare Baresi.

La Roma conquista i primi due punti della stagione, ma la vittoria in Coppa Italia contro il Prato (serie C1) non basta a cancellare i tanti problemi che affliggono Nils Liedholm. E' vero che il tecnico svedese non ha potuto schierare Giannini e Oddi, squalificati, ma è anche vero che la Roma si è trovata davanti la brutta copia del Prato che lo scorso anno era arrivato quinto in campionato.

Nonostante questo, la Roma non ha mai dato l'impressione di dominare la partita, non ha mai provato giocate spettacolari, non si è mai distesa, né tatticamente, né psicologicamente. Colpa, forse, della formula a tre punte che Liedholm ha riproposto anche a Prato, formula che però ha il difetto, in questa Roma, di non produrre né gioco né gol.

Renato sta imparando a conoscere i difensori italiani e nell'uomo contro uomo si trova in difficoltà anche quando ha davanti un difensore che si chiama Marchini e che gioca in C1. Rizzitelli i difensori italiani li conosce, ma i suoi compagni di squadra no, e si vede. Non sa mai cosa fare. Quando va indietro a prendersi palla non trova nessuno con cui scambiare, quando resta davanti la palla non gli arriva. Dei tre, quello che sembra meno spaesato è Rudi Voeller, anche se si è affiatato con gli altri due proprio non c'è.

PARLA GIGI RADICE

«Stranieri, i numeri servono poco»

Non sempre i grandi nomi rendono poi sul campo

Intervista di

Dante di Ragogna

TRIESTE — Gigi Radice, 53 anni portati bene, pur con il volto rimesso a nuovo dopo l'incidente automobilistico di anni fa, dal quale riuscì a salvarsi ma che lasciò fatale a Barison. Una carriera di calciatore passata anche per Trieste, con Memo Trevisan allenatore, in serie B, e la promozione sfuggita d'un soffio (1959-'60). Varglien, Frigeri, Bandini, Secchi i suoi compagni di allora. E Merkuza, venuto a salutarlo con la figlia bellissima, l'altra sera.

Allenatore da oltre 20 anni, Gigi Radice, sempre ad alti livelli. Dopo l'esordio nel Monza, la C a Treviso, palestra di «trainer» poi affermati come Rocco, Radio, Giacomini. Ascoltiamo Radice, dopo il 2-1 ottenuto al «Grezar» con il suo Torino, contro la Triestina di Lombardo, che fu suo giocatore in maglia granata nell'anno dello scudetto, 1975-'76.

«Radice, quest'anno il campionato di serie A, causa le Olimpiadi, parte più tardi: cosa potrà cambiare?»

«Si tratta solo di calcolare i ritmi della preparazione adeguandosi alla scadenza del 9 ottobre, data di inizio della serie A. La Coppa Italia è un buon rodaggio, si gioca tre volte la settimana. Poi chi passa il turno in settembre ha altre tre partite di Coppa. Insomma, c'è tempo ancora per farsi trovare pronti al «via» del campionato».

«Gli stranieri: sono davvero così importanti?»

«Non sempre. Un conto è fare una formazione sulla carta, un altro è trovare il riscontro sul campo. Al mercato si vedono i nomi, in partita si riscontra il loro valore reale. E spesso piovono delusioni, per chi ha troppa fretta o troppa leggerezza negli acquisti».

«Al momento, qual è la situazione stranieri, in casa granata?»

«Non abbiamo problemi particolari. Sto cercando l'inserimento, anche se proprio a Trieste non ho potuto ancora schierare Muller. Bisogna soprattutto convincere i giocatori



che vengono da fuori che il nostro calcio è più agonistico. E' un calcio difficile, che va capito subito. Guai a chi non si adegua a questa caratteristica».

«Il Torino non si è votato alla difesa a zona, che sembra il nuovo verbo calcistico. Una repulsione preconcetta?»

«Difendersi a zona è una moda ma non è una novità. Bisogna essere in grado di difendersi a uomo o a zona, o addirittura in modo misto. Parlare di zona di questi tempi è diventato perfino stucchevole. C'è una evoluzione tecnico-tattica in atto, ma non si tratta di novità assoluta. Noi ci adatteremo alle circostanze, secondo le esigenze, senza cristallizzarci in un tipo di gioco».

«Quale campionato sarà quello del prossimo? Il Milan è davvero la squadra più forte?»

«Lo ha dimostrato lo scorso anno; se si ripete, sarà sicuramente la squadra più forte in campo, anche perché ha qualche elemento in più che potrebbe essere determinante».

«Quale ruolo si prospetta per il Torino nel prossimo campionato?»

«Siamo più attesi e considerati che nel passato. Certo, se dovessimo raggiungere la zona Uefa, toccheremo il cielo con un dito. Per noi sarebbe il massimo traguardo».

«E' presto per parlare di derby con la Juve. Però ne succedono di belle, in casa bianconera...»

«La Juve è da un paio di stagioni alla ricerca del sostituto di Platini. Lo ha cercato anche quest'anno in tutto il mondo, e forse lo ha trovato con la soluzione russa».

«Per uno Zavarov in arrivo, un Rush in partenza, dopo avere infilato Laudrup in una porta girevole...»

«Quello di Rush è un fatto fisiologico. Lui non si era adattato al nostro calcio, soprattutto al nostro ambiente: crisi di rigetto ricorrente nei giocatori dell'area britannica. Così era stato anche per Greaves nel Milan, nel passato».

«Gigi Radice, cuore granata. Che aria tira per te, quest'anno?»

«Intanto dico con orgoglio che per il decimo anno sono alla guida del Torino. Certo, non consecutivamente, ma le dieci stagioni ci sono e sono un fatto eccezionale, a ben guardare. Cosa farò? Mi impegnerò al massimo per ottenere il massimo con il mio Torino».

«Parliamo della Coppa Italia: viene spesso snobbata, ma poi in campo nessuno si tira indietro. E' una manifestazione da rivalutare?»

«Mi pare che sia già stata rivalutata, sia dalle società, sia dai tifosi, che la assistano con il loro interesse al campionato e con le loro presenze. E' una manifestazione da non considerare di puro rodaggio per il campionato ma fine a se stessa. E poi, più si tira avanti, più diventa importante, per arrivare ad una conquista che ha proiezione europea. Speriamo di superare il turno: non mancano le sorprese, all'inizio, come si sa. Ma la formula di quest'anno, con tre qualifiche per ogni girone, ossia tre squadre su sei, agevola il compito almeno nella parte iniziale».

«Calcio d'agosto, tanto atteso ma tanto denigrato. Per quello che vale, ha già mostrato qualche squadra più in alto delle altre?»

«Mi pare che Milan e Sampdoria si meritino i maggiori elogi. Ed è dal mattino che si vede il buon giorno, anche se non c'è niente di definitivo, nel calcio».

TRIESTINA / OPINIONI DEL DOPO PARTITA

Peccato! Il gioco c'è stato, i punti no

TRIESTINA / PANCHINA

Marchetti lascia il sedile

Al suo posto il vicepresidente Causio



Dopo sei campionati, al quarto allenatore dopo Buffoni, Giacomini e Ferrari, la presenza continua in panchina di Giampiero Marchetti è finita. Il direttore sportivo ha lasciato il posto a Franco Causio, vicepresidente plenipotenziario della società alabaradata e uomo — immagine di recente conio. Stanchezza del ruolo? Naturalmente passaggio di consegne? Turn over delle cariche? Altro ancora? Tutto è forse niente, perché Marchetti — incalzato dagli interrogativi sfrontati dell'Infergardo cronista — si è fatto fretta e ha minimizzato. Ha raccontato dell'operazione legata a Roberto Ispiro; ha raccontato di aver parlato con Gandini,

sulla via della piena efficienza fisica, venuto a Trieste; ha raccontato ancora che in settimana il presidente avrebbe ascoltato le relazioni, tecnica e societaria. Ha ribadito, Giampiero Marchetti, che il programma era quello di un risanamento economico della società e di assemblare una squadra onesta con giovani da valorizzare. Programma eseguito.

Ha anche detto che restano da definire le posizioni di Strappa e Dal Pra, oltre a quella di Gandini (per il quale è tramontata la destinazione di Mantova). Strappa aveva rifiutato Catania, se ne andava e società di scarse ambizioni per il centrocampa-

Servizio di Luciano Zadini

TRIESTE — Dopo l'estemporaneo gavettone d'agosto sul pubblico del Grezar allo scoperto, gli spettatori superstiti dell'esordio stagionale della Triestina, molti dei quali riuniti nella tribuna, una volta tanto accogliente, non hanno mancato di tributare alla squadra un lungo applauso al fischio di chiusura. Più che dai vincitori esso è stato ben accolto dai vinti, poiché maggiormente bisognosi di quel consenso che le esibizioni precedenti non avevano meritato.

Tutti contenti, o quasi, negli spogliatoi. I torinesi per i punti e per aver ancora dilazionato il credito di fiducia concesso loro dalla tifoseria granata. I triestini perché tutto sommato questo Toro non è sembrato lo spauracchio temuto alla vigilia e ciò soprattutto per la prova finalmente convincente di tutta la squadra alabaradata, a un passo dal risultato a sorpresa.

Eroe della giornata e nuovo beniamino del pubblico l'ex piacentino Simonetta, soddisfatto a metà della serata. «Sono felice per essere riuscito a far gol alla mia prima apparizione davanti al pubblico di Trieste. Abbastanza contento della mia prestazione personale e del comportamento della squadra. Non così per il risultato che avrebbe potuto essere più gratificante per noi».

Come è stato il tuo impatto con gli umori di questo pubblico ritenuto piuttosto esigente?

«Direi buono. Mi sembra di essere stato accolto con simpatia. Spesso mi ha incoraggiato e preso le mie parti in occasione di qualche fallo

«Contro il Toro è facile giocare,

ci sono punti di riferimento.

Più dura affrontare il Derthona»

Così ha concluso Lombardo

subito. Certo non era il pubblico delle grandi occasioni. Speriamo di riuscire a richiamare più gente ancora su queste gradinate e di dare ai tifosi le soddisfazioni che desiderano».

Non ha segnato, e poteva farlo nella stessa occasione sfruttata meglio dal collega, ma è ugualmente contento. Franco De Falco avrebbe preferito suggerire il suo ritorno con un regalo ai tifosi alla sua vecchia maniera. «L'importante è che segni la Triestina. Siamo andati in gol per primi, ma non è bastato. Ciononostante non ci sentiamo abbattuti perché la squadra sta crescendo. Avevamo visto tutti, ad esempio, i progressi di Pasqualini e di Schiraldi. Simonetta? L'ho già detto. E' uno con cui ci si intende a vista. Non c'è che da perfezionare questa intesa. E' giunto alla Triestina all'età che avevo io quando arrivai a Trieste. Spero di poterli fungere da spalla come Ascani lo fu per me, augurandogli di fare tante reti come ho segnato io in serie C».

Un giudizio sulla partita dal punto di vista delle panchine. «Non è stata una passeggiata — ha affermato Gigi Radice, tecnico granata — perché a questo punto della preparazione tutte le squadre cominciano ad avere una

fisionomia definita. Il primo tempo è stato giocato discretamente sia dalla Triestina che dalla mia squadra. Siamo riusciti ad accelerare un tantino all'inizio della ripresa sino al rovesciamento del punteggio, indi abbiamo finito in calando ed è appunto a questa mancanza di tenuta per i 90' che dovremo porre rimedio nelle prossime gare. La Triestina? Ci ha affrontato senza patemi per tutta la gara, accusando solo nei frangenti più delicati l'inferiorità della categoria».

«Giocare contro il Torino — ha asserito un Marino Lombardo visibilmente rasserenato dalla prova dei suoi ragazzi — è relativamente facile, perché con una squadra di rango si hanno sempre dei punti di riferimento ben precisi. Difficile sarà giocare contro il Derthona, ad esempio, quando la Triestina dovrà far risultato, imponendo il suo gioco».

Dopo un paio di prove un po' scialbe, si è vista però un'altra Triestina, volitiva e soprattutto più viva in tutti i reparti...
«Per forza. Le figure non esaltanti in precedenza erano dovute oltre che alla relatività degli impegni, anche al particolare momento della preparazione. Prima di Monfalcone abbiamo lavorato duro. Negli ultimi due giorni

abbiamo volutamente alleggerito il lavoro come da programma».

Mercoledì il derby. Una Triestina che cercherà di ripetersi su questi livelli anche allo stadio Friuli?

«Spero di sì, anche se gli incontri di campanile rifuggono da ogni logica, pur trattandosi di gare di Coppa. Fortunatamente non abbiamo subito infortuni di rilievo (il più maltrattato è stato Simonetta, n.d.r.), per cui ci presenteremo a Udine per fare bella figura e ci metteremo un po' di impegno supplementare per regalare magari una bella soddisfazione ai tifosi».

In settimana dovrebbe rientrare il presidente. Avete specifiche richieste da fargli per il completamento della rosa?

«Di problemi ne abbiamo ancora molti. Di certo li affronteremo e ne discuteremo serenamente, anche alla luce di quanto emerso finora e di quello che accadrà nei prossimi giorni».

Alla buona prova dei giovani, da non sottovalutare quella autoritaria del libero Poletto, ha fatto riscontro l'ottima gara di Danelutti, non più l'oggetto misterioso delle prime uscite. «Si è trattato solo di condizione fisica — si è giustificato il friulano trapiantato lo scorso anno in Puglia — la mia struttura non mi permette di entrare subito in forma ottimale, ma ora sono sulla buona strada. Ho lavorato molto nella prima fase della preparazione, conscio della sua importanza per tutta la stagione. Ovviamente ne avevo risentito in misura forse maggiore del previsto, ma conoscendo le mie caratteristiche, ciò non mi ha preoccupato».



Roberto Ispiro è già a Massa. E' stato dato in prestito alla Massese, in C2, su sua richiesta. Là farà un'esperienza (la Triestina ha voluto assicurarsi che il ventunenne centrocampista giochi con continuità) per poi tornare in seno alla squadra alabaradata.

DA OGGI IN ITALIA

Mondiali di baseball

Dodici nazionali dilettantistiche, con Cuba e Usa, sui diamanti

FIRENZE — Il meglio del baseball dilettantistico mondiale è pronto per giocare in Italia il trentesimo titolo iridato della sua storia. Il primo «play ball» ci sarà questo pomeriggio (ore 16.30) allo stadio Cerretti, a Firenze, fra Italia e Spagna, dopo la cerimonia di apertura. Si continuerà, con tutte le dodici nazionali in campo, da mercoledì, in 11 città. In totale 70 partite, comprendenti le semifinali e le due finali del 6 e 7 settembre allo stadio di Parma.

Cuba, campione in carica e con 18 titoli all'attivo, è ancora una volta la favorita d'obbligo. Anche perché, quando ha partecipato, ha quasi sempre vinto. Tre volte soltanto ha fallito l'obiettivo: nel 1941, nel 1944 e nel 1951. Nelle sue ultime 13 presenze ha ottenuto solo primi posti. I cubani si affideranno alla stessa intelligenza di squadra con cui hanno affrontato la Coppa Intercontinentale dello scorso anno. Uomini perno: Kandel e Castro, come ricevitori; O'Reilly in battuta e a difesa della prima base; il 21enne Linares, interno, primo nei fuoricampo e nei punti segnati nonché «giocatore più utile» negli ultimi intercontinentali. Questa volta però Cuba do-



vrà prestare la massima attenzione alla formazione degli Stati Uniti che forse per la prima volta presenta una vera e propria nazionale, naturalmente a livello di «colleges». Gli Stati Uniti non sono mai riusciti a precedere Cuba nei mondiali. Hanno vinto due volte il titolo, ma in entrambi i casi (1973 e 1974) in assenza dei tradizionali avversari. In vista anche del successivo impegno alle Olimpiadi di Seul, si presenteranno all'appuntamento italiano con molti dei migliori non professionisti su cui potevano contare: il giocatore dell'anno, il terzo base Ventura; il primo

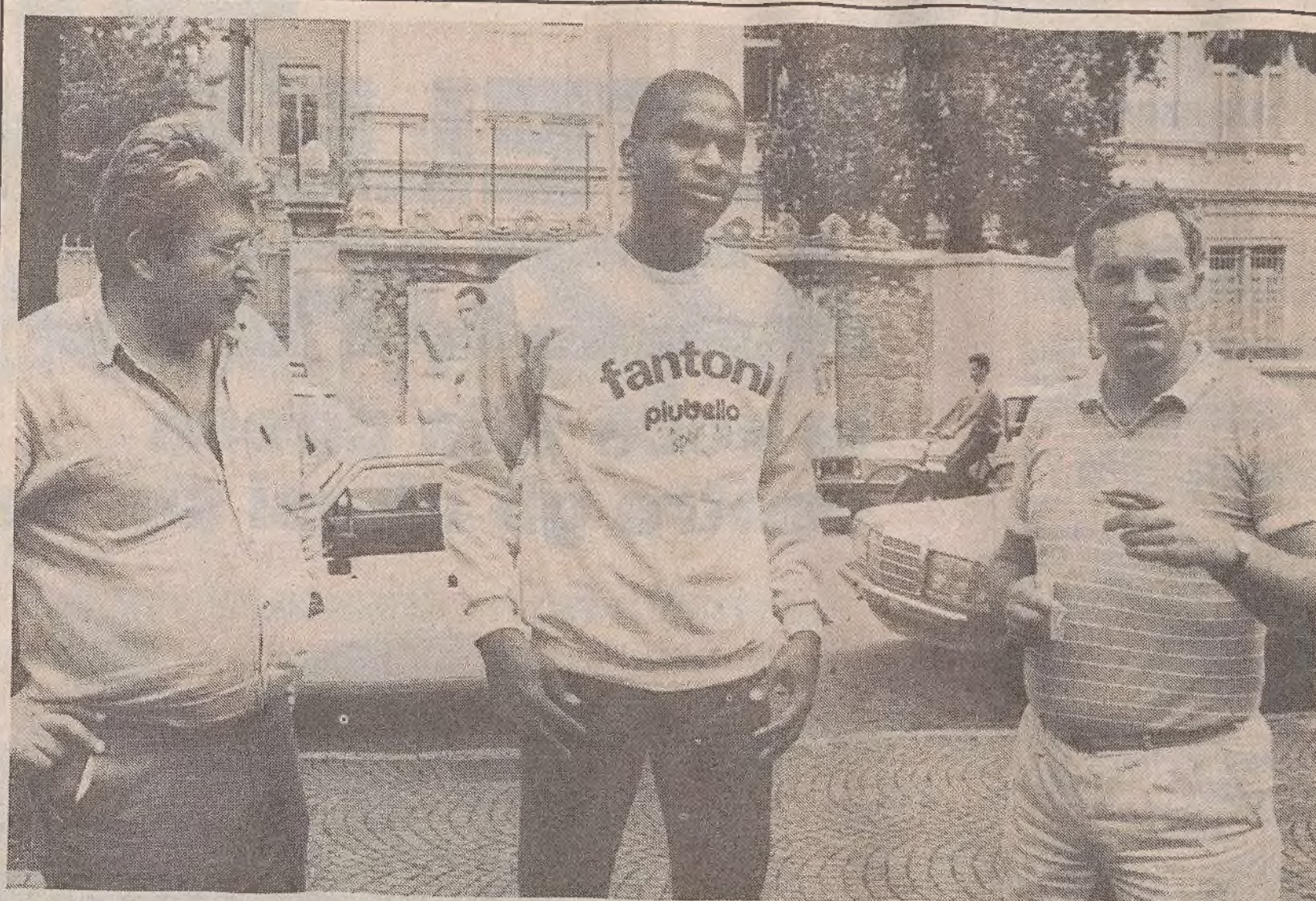
base Martinez, il secondo Griffin. E il lanciatore Olson, destro; e Abbott, il mancino più atteso, scelto dal California Angels nonostante l'handicap fisico (non ha praticamente la mano destra). Dietro a Cuba e agli Stati Uniti, nel pronostico, ci sono tre formazioni asiatiche, in particolare Giappone e Taipei cinese, le due ai primi posti dell'ultimo campionato asiatico. Tutte due legano le loro sorti al rendimento del rispettivo parco lanciatori. I nipponici presentano tutti nomi nuovi, tranne Kikuchi, e fra questi da tenere d'occhio sarà il mancino Yoshida. Nel «roster» di Taipei invece i

conosciuti sono Yi Hsing e Ping Yang e la sorpresa anche qui potrebbe essere costituita da un mancino: Chen Jing. La Corea del Sud invece, già campione del mondo del 1982 e in ribasso negli ultimi impegni internazionali, sarà tutta da scoprire. Il suo punto d'arrivo in ogni caso saranno le olimpiadi di Seul. Un gradino sotto queste cinque candidate al ruolo di protagoniste c'è il gruppo compatto, di cui fa parte anche l'Italia, comprendente Canada, Portorico, Antille olandesi, Olanda e Nicaragua. Quest'ultimo paese, che grazie in particolare all'interessamento dell'Uisp è

riuscito a essere presente alla rassegna iridata quando sembrava dover dare forfait a causa della situazione economica, continua a essere quello con il maggior numero di presenze all'attivo. Nella fascia del sesto all'undicesimo posto ci sarà una forte battaglia, in particolare fra Italia e Olanda, per la supremazia europea.

La nazione azzurra in ogni caso sembra intenzionata a farsi onore, anche se sarà difficile ripetere il quinto posto di due anni fa in Olanda. Nelle quattro amichevoli di preparazione la squadra di Ambrosini è sembrata abbastanza in forma, anzi in crescendo. Roberto Bianchi è apparso al meglio in battuta. Il campo degli interni si è mosso con ottima coordinazione e dispone di più soluzioni alternative, come si conviene con 11 partite da affrontare in 12 giorni. Magari l'Italia riuscirà a togliersi qualche soddisfazione, anche se l'interrogativo continua a riguardare il monte di lancio.

Quasi sicura del ruolo di squadra-materasso dovrebbe infine essere la Spagna. In attesa di scendere sul campo ieri intanto si è iniziato il congresso dell'Iba.



White a Udine promette la promozione

UDINE — E' giunto ieri pomeriggio a Udine il giocatore di colore Eric White, 23 anni, ala, di San Francisco, 2,02 di altezza, che giocherà nel prossimo campionato di A2 con la Fantoni basket. White, presentato alla stampa, ha assicurato il suo massimo impegno per contribuire al progetto di scalata alla massima serie della società friulana. Il giocatore inizierà già oggi gli allenamenti con i compagni. Sempre oggi giungerà da Atlanta l'altro atleta Usa, Winfred King, pivot, 2,06 di altezza, che già ha avuto un'esperienza in Italia con i colori della Segafredo Gorizia. La Fantoni darà avvio la prossima settimana alla campagna abbonamenti, che ha avuto un leggero ritardo per consentire ai tifosi di prendere atto del potenziamento dell'organico. I problemi di agibilità del palasport Carnera sono, a detta dei dirigenti, quasi del tutto superati. La prima partita casalinga si giocherà il 23 ottobre, per un lieve slittamento del campionato in seguito a' Olimpiadi di Seul. Il primo settembre avrà luogo l'amichevole di presentazione con la Scavolini Pesaro.

SFIDA IN VASCA TRA ITALIA E DDR

Star è il triestino Braida

Nei 200 delfino è riuscito a superare il neocampione italiano

SPLIMBERGO — Splimbergo e tutto il Friuli-Venezia Giulia hanno risposto nel modo migliore alla scelta fatta dalla Fin di svolgere nella nostra regione l'incontro di nuoto tra l'Italia e la Repubblica democratica tedesca. Di solito questi incontri, ormai tradizionali tra i nuotatori azzurri e la Ddr, hanno un significato tecnico assai relativo perché avvengono dopo il più importante appuntamento nazionale e sono disputati da quegli atleti che sono rimasti esclusi della manifestazione internazionale di maggior rilievo. Questa volta invece le cose sono andate in modo diverso perché in previsione delle Olimpiadi di Seul la Fin ha esteso la possibilità di aggiungere una convocazione in extremis basandosi anche su queste gare. Non è mancato così un certo impegno da parte di qualche atleta che ha tentato di nuovo, dopo i campionati

assoluti di Milano, la sorte puntando sulle proprie preferenze. Si sono così visti dei risultati di notevole interesse e tra i protagonisti c'è stato soprattutto il triestino Marco Braida autore di una bellissima doppietta nei 100 e 200 delfino e poi anche di un'ottima frazione nella staffetta mista azzurra. Braida, che quest'anno ha nuotato coi colori delle Fiamme gialle, è stato probabilmente il migliore della squadra italiana perché è riuscito ulteriormente a migliorarsi sia nella gara dei 100 (55.86) che in quella dei 200 delfino (2.02.85), e anzi in quest'ultima è riuscito addirittura a battere il neo campione italiano, Pozzoni, secondo in 2.02.96. Questo risultato dimostra che le speranze di Braida di avvicinarsi al tempo limite per Seul (fallito per poco) non erano delle chimere ma avevano una solida base tecnica, ma dimostra soprattutto

che il nuotatore triestino si è fatto sfuggire, una settimana fa a Milano, un prestigioso titolo italiano. La maturità con cui ha affrontato quest'ultima gara della stagione fa comunque ben sperare per il prossimo anno agonistico. Nel settore maschile, assieme a Braida, si sono messi in luce il dorsista Tiano, anche lui vincitore dei 100 e dei 200, e il raniista Saporiti che ha tentato nei 200 di avvicinarsi al tempo limite per Seul. Non ce l'ha fatta ed ha dovuto accontentarsi di battere il campione in carica Del Prete, ormai rinunciario e rassegnato alla sua esclusione dalla squadra olimpica. I maschi comunque sono riusciti a superare la squadra maschile della Ddr ma le donne, come era prevedibile, sono rimaste schiacciate dalla preponderanza delle tedesche dell'Est. La nazione

Ddr era comunque composta da atleti piuttosto giovani, nati nel 1970-71 i maschi e '71-'72 le femmine, e con tutta probabilità si tratta della squadra che punta alle prossime Olimpiadi del '92. Molto bene hanno fatto Barbara Scaini di Codroipo e Stefano Segato di Pordenone. La Scaini è riuscita ad arrivare seconda nei 100 dorso in 1.05.90, uno dei suoi tempi migliori della stagione, mentre Segato, con un pregevole 59.36, dopo aver condotto in testa tutta la gara ha ceduto negli ultimi metri ed è arrivato 4.o, sempre nel 100 dorso. Nel 50 stile libero infine Giovanni Franceschi ha dato di nuovo l'arrembaggio al tempo limite per Seul; anche questa volta ha fatto una terza partenza falsa (come a Milano) ma qui il giudice arbitro è stato inflessibile e lo ha squalificato.

[f. d. c.]

ITALIANI Laser, giornata perduta

Giornata perduta, ieri per il campionato italiano Laser che si disputa sul nostro golfo, invero pazzereellone. Dalle 8 del mattino alle 15.30 di ieri le 112 barche dei concorrenti più il cospicuo parco natante dei servizi in mare sono rimasti a disposizione della giuria e del comitato regata.

Le condizioni meteo erano preoccupanti. Venti dalla congiunzione dei primi due quadranti con forza oscillante fra i 12 e i 25 nodi, al largo mare forza 2-3. Un po' troppo per i vulnerabili Laser.

Alle 10 è stato dato l'ordine via radio ai mezzi di soccorso di prendere il mare e di attendere di sottovento i concorrenti, che avevano già armato le barche ma sono stati bloccati ai moli. Alle 11 i natanti di servizio sono stati richiamati agli ormeggi con l'ordine di tenersi pronti per mezzogiorno, poi per le 14.

CALENDARIO SERIE B'1988-1989

Basket, il derby Trieste-Pordenone alla quattordicesima giornata

Prima giornata
2/10/1988 (ritorno 15/1/1989):
Busto Arsizio - Imola
Ferrara - Ragusa
Mestre - Modena
Rieti - Roseto
Sassari - Varese
Siena - Pordenone
Trapani - Montegrano
Stefanel - Campobasso
Seconda giornata
9/10/1988 (rit. 22/1/1989):
Campobasso - Siena
Imola - Rieti
Modena - Busto
Montegrano - Sassari
Pordenone - Ferrara
Ragusa - Stefanel
Roseto - Trapani
Varese - Mestre
Terza giornata
16/10/1988 (rit. 29/1/1989):
Busto - Roseto
Campobasso - Imola
Ferrara - Montegrano
Rieti - Pordenone
Sassari - Ragusa
Siena - Mestre
Trapani - Modena
Stefanel - Varese
Quarta giornata
23/10/1988 (rit. 5/2/1989):
Imola - Siena
Mestre - Sassari
Modena - Rieti
Montegrano - Stefanel
Pordenone - Busto
Ragusa - Campobasso
Roseto - Ferrara
Varese - Trapani
Quinta giornata
30/10/1988 (rit. 12/2/1989):
Busto - Varese
Campobasso - Mestre
Ferrara - Modena
Pordenone - Roseto
Rieti - Ragusa
Sassari - Stefanel
Siena - Montegrano
Trapani - Imola
Sesta giornata
6/11/1988 (rit. 19/2/1989):
Imola - Modena
Mestre - Ferrara
Montegrano - Busto
Ragusa - Pordenone
Roseto - Siena
Sassari - Trapani
Stefanel - Rieti
Varese - Campobasso
Settima giornata
13/11/1988 (rit. 26/2/1989):
Busto - Mestre
Ferrara - Sassari
Modena - Ragusa
Pordenone - Montegrano
Rieti - Varese
Roseto - Imola
Siena - Stefanel
Trapani - Campobasso



Ottava giornata
20/11/1988 (rit. 5/3/1989):
Campobasso - Rieti
Imola - Pordenone
Modena - Roseto
Montegrano - Mestre
Ragusa - Busto

Sassari - Siena
Stefanel - Trapani
Varese - Ferrara
Nona giornata
27/11/1988 (rit. 12/3/1989):
Ferrara - Campobasso
Mestre - Stefanel

Pordenone - Sassari
Rieti - Busto
Roseto - Montegrano
Siena - Modena
Trapani - Ragusa
Varese - Imola

Decima giornata
4/12/1988 (rit. 19/3/1989):
Busto - Ferrara
Campobasso - Sassari
Mestre - Trapani
Modena - Pordenone
Montegrano - Varese
Ragusa - Roseto
Siena - Rieti
Stefanel - Imola

Undicesima giornata
8/12/1988 (rit. 2/4/1989):
Busto - Stefanel
Ferrara - Trapani
Imola - Mestre
Montegrano - Modena
Pordenone - Varese
Ragusa - Siena
Roseto - Campobasso
Sassari - Rieti

Dodicesima giornata
11/12/1988 (rit. 9/4/1989):
Campobasso - Montegrano
Mestre - Ragusa
Rieti - Ferrara
Sassari - Imola
Siena - Busto
Trapani - Pordenone
Stefanel - Busto
Varese - Roseto

Tredicesima giornata
18/12/1988 (rit. 16/4/1989):
Busto - Trapani
Ferrara - Siena
Imola - Montegrano
Modena - Sassari
Pordenone - Campobasso
Ragusa - Varese
Rieti - Mestre
Roseto - Stefanel

Quattordicesima giornata
22/12/1988 (rit. 23/4/1989):
Campobasso - Modena
Imola - Ferrara
Mestre - Roseto
Montegrano - Ragusa
Sassari - Busto
Trapani - Rieti
Stefanel - Pordenone
Varese - Siena

Quindicesima giornata
8/1/1989 (rit. 30/4/1989):
Busto - Campobasso
Ferrara - Stefanel
Modena - Varese
Pordenone - Mestre
Ragusa - Imola
Rieti - Montegrano
Roseto - Sassari
Siena - Trapani
Date playoff: 7, 10, 14, 21, 24 e 28 maggio 1989.

TROTTO A MONTEBELLO

Exodus nel Premio «Il Piccolo»

Il cavallo di Nuti vince alla grande dominando in dirittura - Buon secondo Dadier

Servizio di

Mario Germani

Una buona spruzzata di pioggia dopo la terza corsa e il terreno, già irrorato da Giove Pluvio nella mattinata, si è leggermente appesantito. Ma per Exodus Rl ci voleva ben altro perché l'handicap gigante intitolato potesse sfuggirgli. Ha vinto da dominatore il cavallo che porta le insegne dei «Ricchi e Poveri», emettendo un acuto degno del toro canoro (la biondina non c'è più da tempo) che lo ha avuto in dono anni fa dal Totip. Era, sulla carta, la corsa dei penalizzati, e a vincerla è stato il cavallo con il numero più alto (il dodici), ma la terza è stata completata da Dadier (nastro intermedio) e da Dirteo (esponente dello start); ciò deve aver fatto felice l'handicapper che ha saputo dosare abilmente il miscuglio delle forze in campo (undici cavalli) in tutto dopo il ritiro di Farria Lb colpita da colica).

Sono tutti partiti bene al primo segnale, e subito Glopò si è dato da fare per togliere l'iniziativa a Dirteo, che a sua volta precedeva Ecco-me. De Zuccoli faceva rifare immediatamente Glopò che veniva quindi avvicinato da Frutute Jet la quale, dopo 400 metri, passava in vantaggio senza colpo ferire. Ma il testimone dopo un giro cambiava titolare, strappato a Frutute Jet dal lanciato Dadier. A quel punto si metteva in azione Edipo Re, prontamente anticipato da D'Ercole, e i due, giusto a un giro dall'arrivo, si portavano appaiati ai fianchi di Dadier. Intanto Exodus Rl, che l'aveva presa con calma per circa un chilometro, cominciava ad avvicinarsi al gruppetto

dei primi. Nella penultima dirittura, Edipo Re premeva sull'acceleratore, e stavolta, prima D'Ercole (una faticaccia la sua), e poi Dadier, dovevano mettersi sull'attenti. Era il momento atteso da Nuti che proiettava Exodus Rl all'attacco del nuovo leader. In curva, non appena Exodus Rl lo apparigliava, Edipo Re sbottava in rottura, una rottura tanto grave da costringere la giuria a squalificarlo. Da quel momento fino al palo (300 metri scarsi), Exodus Rl faceva passerella, staccandosi dagli avversari in progressione per andare a vincere in 1.19.3 sui 2120 metri. Anche Dadier però era bravo, mantenendo la seconda piazza dietro al mattatore, mentre per il terzo posto, una mezza dozzina si schierava a ventaglio. Fotofinish favorevole a Dirteo, più incisivo di Frutute Jet, D'Ercole,

Grino Effe, Eccome e Glopò. Applausi convinti al giro d'onore di Exodus Rl e poi anche al momento della premiazione, effettuata dal direttore amministrativo del «Piccolo» Giuseppe Franco, accompagnato dalla gentile consorte e dal presidente Roberto Augelli, che consegnava al driver Nuti una magnifica coppa d'argento. Nuti era andato a segno anche con la 2 anni Linde del Nord che con preciso finish faceva capitolare la non meno brillante Lasia diretta da Grassilli. Anche per il giovane Gaetano Carrò la soddisfazione di una doppietta, ottenuta con il saurone Ippogrifo Om, che passava a fil di palo dopo lotta con Inge d'Ispira poi fallita, e con l'agile Dionetta, sicura battistrada da un capo all'altro sempre seguita da Dado d'Ausa, secondo questi su Fuerzass

dopo il calo di Ado dal via al largo. In campo «gentlemen», Alessandro Morselli ha fatto scattare l'interessante Iguatinga negli ultimi 300 metri per dominare alla distanza Isor Baby che aveva preso il largo al via, mentre nella «reclamazione» per 4 anni, successo a sorpresa di Gluker che, dopo aver fatto alzare bandiera bianca a Gronand, si difendeva egregiamente dall'assalto finale dei favoriti Getquik e Gaid del Lario (questa rinvenuta bene dopo errore iniziale).

Sorprese anche nella condizione F, per la battuta d'arresto finale di Equiseto, intontito negli ultimi metri dalla griglia Flash Op sempre puntuale quando corre all'attesa.

I risultati:
Premio Il Gazzettino (metri

1660): 1) Iguatinga (A. Morselli), 2) Isor Baby, 3) Incolpevole. 5 part. Tempo al km 1.24.2. Tot: 21; 15; 16; (36). Tris Montebello: 25.000 lire.
Premio La Gazzetta dello Sport (metri 1660): 1) Linde del Nord (A. Nuti), 2) Lasia, 3) Lobelavia. 7 part. Tempo al km 1.23.5. Tot: 15; 11; 16; (53). 11. Tris Montebello: 13.000 lire.
Premio Trotto Sportsman (metri 1660): 1) Ippogrifo Om (G. Carrò), 2) Inker Baby, 3) Ippopotamo. 7 part. Tempo al km 1.20.7. Tot: 75; 37; 23; (153). 40. Tris Montebello: 177.000 lire.

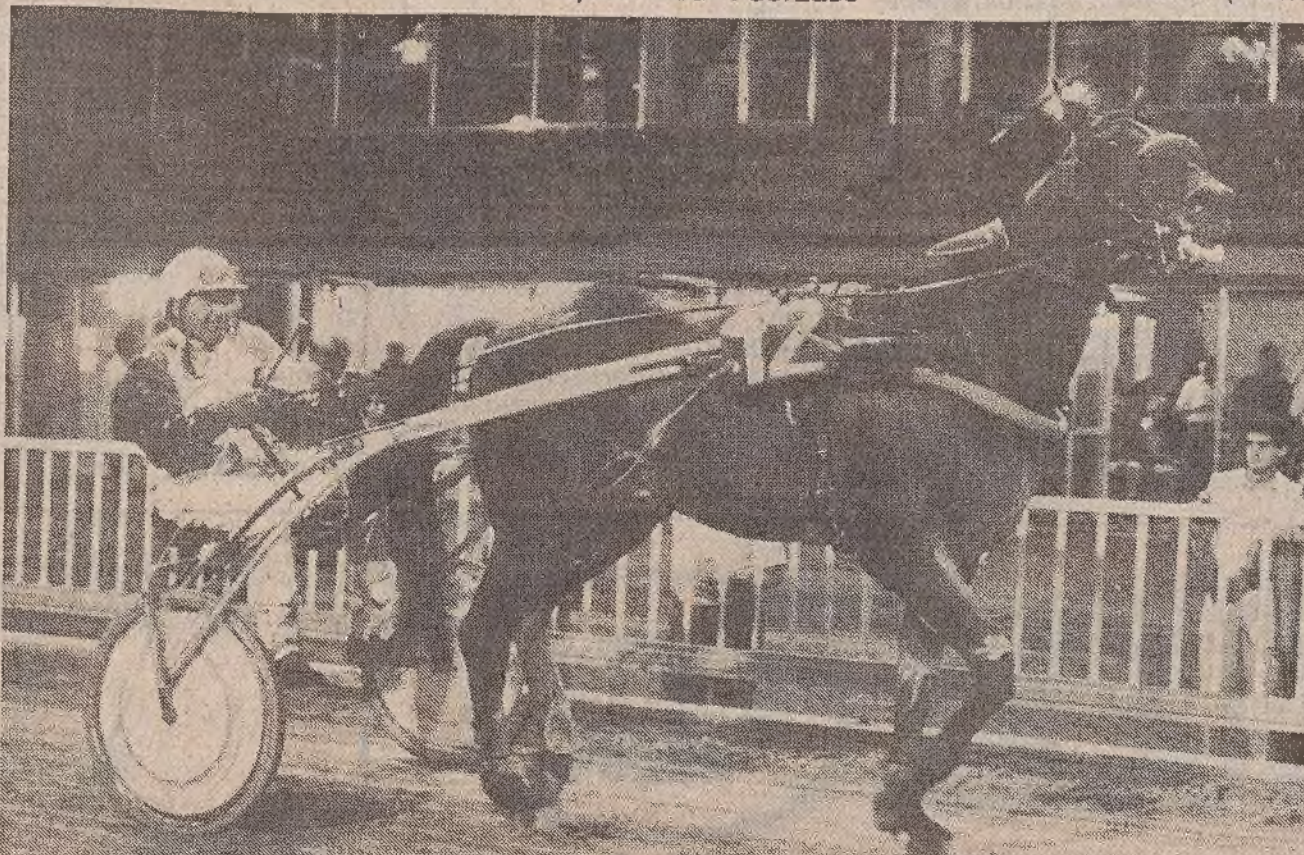
Premio Il Corriere dello Sport (metri 1660): 1) Gluker (A. Mazzuchini), 2) Getquik, 3) Gaid del Lario. 10 part. Tempo al km 1.23.4. Tot: 161; 29; 16; 16; (14). Duplice non vinta. Tris Montebello: 179.000 lire.

Premio Tuttosport (metri 1660): 1) Dionetta (G. Carrò), 2) Dado d'Ausa, 3) Fuerzass. 8 part. Tempo al km 1.22.9. Tot: 21; 15; 17; 74; (33). Duplice non vinta. Tris Montebello: 72.000 lire.

Premio Sport Italia (metri 1660): 1) Flash Op (S. Peresson), 2) Equiseto, 3) Eliza. 8 part. Tempo al km 1.21.1. Tot: 75; 15; 13; 17; (54). Duplice non vinta. Tris Montebello: 53.000 lire.

Premio «Il Piccolo» (metri 2080): 1) Exodus Rl (A. Nuti), 2) Dadier, 3) Dirteo. 11 part. Tempo al km 1.19.3. Tot: 33; 15; 23; 50; (162). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 106.400 per 500 lire. Tris Montebello: 896.000 lire.

Premio Messaggero Veneto (metri 1660): 1) Anteo (A. Di Fronzo), 2) Filler Sir, 3) Diletto. 6 part. Tempo al km 1.21.9. Tot: 75; 16; 12; 18; (67). 142. Tris Montebello: 78.000.



Exodus Rl non ha avuto difficoltà nell'aggiudicarsi il Gran premio del «Piccolo».



“Hanno vinto:”

I «12» L. 15.093.000;
gli «11» L. 450.000;
i «10» L. 51.500;
2X 21 12 1X 11 2X
è la colonna vincente.

totip

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 68666. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Fratelli Rosselli 20, telefono 798828 - **PORTOFINO:** corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522026 - **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 506924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Invernizzi 12-2, telefoni 2277801 - 227802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovanni Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** corso Roma 68, tel. 65704 - **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 405311 - **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 3696 - **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze o pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2-4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione di omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68666 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IL TELEFONO AZZURRO

la voce alla difesa contro gli abusi sui bambini



S.O.S. INFANZIA
TEL 051/22.25.25

Se un bambino soffre perché si trova in una situazione di abuso psicologico, o di violenza fisica, e non sai cosa fare, a chi rivolgerti per aiuto, chiamaci al numero 051/222525, l'unico per tutta l'Italia ovunque ti trovi. A qualsiasi ora, di giorno e di notte, tutti i giorni dell'anno potrai parlare con psicologi, pedagogisti, assistenti sociali e, se occorre avere il parere di avvocati, magistrati ed altri specialisti. Il Telefono Azzurro saprà indicare anche chi potrà aiutarti nella tua zona. In un anno di attività abbiamo ricevuto 20.000 telefonate e preso in carico 2.100 casi di violenza psicologica, fisica, sessuale su minori. Chiamaci subito, prima che sia troppo tardi.

Il Telefono Azzurro è gestito da un'associazione che non ha fini di lucro. I contributi volontari possono essere versati sul CCP 2204046 intestato a: Telefono Azzurro, via Marsala 16, 40126 Bologna.

Per avere maggiori informazioni, inviare il tagliando allegato.

Desidero ricevere il depliant informativo gratuito sulla vostra attività e sulle possibilità di collaborazione.

NOME _____ COGNOME _____
VIA _____ CAP _____
CITTA' _____ PROV _____ TEL _____
Inviare a: Telefono Azzurro, Casella postale numero 688 c/o Posta Centrale, 40100 Bologna.

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, vecchi oggetti, tappeti, quadri, eventualmente sgombrando. Telefonare 040/630358-415582-53088. 53197

DUE ragazze presenza cercansi per bar club privato Perugia, ottima retribuzione vitto alloggio, telefonare 075/31790 268

IMMOBILIARE cerca abile venditore, ufficio Tarvisio. Stipendio più elevate provvigioni 035/995595. 5649

PER facile lavoro part-time interviste cercansi 18-24 anni. Telefonare mercoledì 9-12 040/305866. 1588

ISTITUTO Scolastico Italia. Monfalcone. Il solo istituto a Monfalcone funzionante con riconoscimento di Presa d'Atto del Ministero Pubblica Istruzione, accetta iscrizioni per corsi recupero 1988/89. Non ha rappresentanti: diffidate dai porta a porta. Piazza Unità Italia, 8. Tel. 0481/40170. 050110

CERCASI prestaservizi capace casa Opicina 8 ore giornaliere. Tel. 040-213441 (ore pastre). 54822

22ENNE militesente patente D ragioniere offresi qualsiasi lavoro. Tel. 040/302157. 53203

4 **Impiego e lavoro Offerte**

ASSUMESSE assistente per anziani richiedenti serietà e disponibilità. Scrivere cassetta n. 17/L. Publied 34100 Trieste. 53200

CERCASI farmacista per collaborazione a tempo pieno da ottobre. Scrivere a cassetta n. 16/L. Publied 34100 Trieste. 1586

CERCASI responsabile esperienza campo immobiliare, facile comunicazione per pubbliche relazioni. Sede Tarvisio, ottimo trattamento e incentivi. 035/995595. 5649

DUE ragazze presenza cercansi per bar club privato Perugia, ottima retribuzione vitto alloggio, telefonare 075/31790 268

IMMOBILIARE cerca abile venditore, ufficio Tarvisio. Stipendio più elevate provvigioni 035/995595. 5649

PER facile lavoro part-time interviste cercansi 18-24 anni. Telefonare mercoledì 9-12 040/305866. 1588

ISTITUTO Scolastico Italia. Monfalcone. Il solo istituto a Monfalcone funzionante con riconoscimento di Presa d'Atto del Ministero Pubblica Istruzione, accetta iscrizioni per corsi recupero 1988/89. Non ha rappresentanti: diffidate dai porta a porta. Piazza Unità Italia, 8. Tel. 0481/40170. 050110

CERCASI prestaservizi capace casa Opicina 8 ore giornaliere. Tel. 040-213441 (ore pastre). 54822

22ENNE militesente patente D ragioniere offresi qualsiasi lavoro. Tel. 040/302157. 53203

4 **Impiego e lavoro Offerte**

ASSUMESSE assistente per anziani richiedenti serietà e disponibilità. Scrivere cassetta n. 17/L. Publied 34100 Trieste. 53200

CERCASI farmacista per collaborazione a tempo pieno da ottobre. Scrivere a cassetta n. 16/L. Publied 34100 Trieste. 1586

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, vecchi oggetti, tappeti, quadri, eventualmente sgombrando. Telefonare 040/630358-415582-53088. 53197

DUE ragazze presenza cercansi per bar club privato Perugia, ottima retribuzione vitto alloggio, telefonare 075/31790 268

IMMOBILIARE cerca abile venditore, ufficio Tarvisio. Stipendio più elevate provvigioni 035/995595. 5649

PER facile lavoro part-time interviste cercansi 18-24 anni. Telefonare mercoledì 9-12 040/305866. 1588

ISTITUTO Scolastico Italia. Monfalcone. Il solo istituto a Monfalcone funzionante con riconoscimento di Presa d'Atto del Ministero Pubblica Istruzione, accetta iscrizioni per corsi recupero 1988/89. Non ha rappresentanti: diffidate dai porta a porta. Piazza Unità Italia, 8. Tel. 0481/40170. 050110

CERCASI prestaservizi capace casa Opicina 8 ore giornaliere. Tel. 040-213441 (ore pastre). 54822

22ENNE militesente patente D ragioniere offresi qualsiasi lavoro. Tel. 040/302157. 53203

4 **Impiego e lavoro Offerte**

ASSUMESSE assistente per anziani richiedenti serietà e disponibilità. Scrivere cassetta n. 17/L. Publied 34100 Trieste. 53200

CERCASI farmacista per collaborazione a tempo pieno da ottobre. Scrivere a cassetta n. 16/L. Publied 34100 Trieste. 1586

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina periferici S. Lazzaro 10, 040/61712. 1986

A.A.A.A.A. ANCHE in firma singola dipendenti, artigiani, commercianti finanziamento fino 50 milioni (piccole cifre 48 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040-54523. 140

CONFIDA. Prestiti a famiglie per ogni necessità. Rapida erogazione. Nessuna spesa anticipata. Tel. 040/64250. 1934

FINANZIAMENTI, cessioni stipendio, mutui immobiliari, eventualmente anche protesi. Tel. 040/64100. 1592

FINIM 040-766681: rapidamente finanziamenti artigiani, commercianti, ditte, società, dipendenti (anche protesi). Minima documentazione. Nessuna spesa anticipata. 1581

IMMOBILIARE CIVICA vende negozio alimentare, frutta, verdura, tabella 1.a b.a. buona posizione, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 1986

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a casalinghe pensionati dipendenti artigiani commercianti senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento. Tel. 040/60418-631478-631815, via Donata 3 Trieste. 5545

PRIVATO vende latteria semicentro buon reddito dimostrabile telefonare allo 040/810892 dopo le ore 20. 53073

CASA mia vende seminuovo spazioso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio perfetta manutenzione. Tel. 040/630307. 1591

CIESSEMME 040/773755 recente panoramico stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio soffitta poggolo 49.500.000. 013

ALABARDA 040/768821 vende o affitta locali seminterrati uso deposito o artigianale. 1993

CASA mia vende seminuovo spazioso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio perfetta manutenzione. Tel. 040/630307. 1591

CIESSEMME 040/773755 recente panoramico stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio soffitta poggolo 49.500.000. 013

A.A.A.A. 31 040/774881 stima gratuitamente il tuo immobile e propone vendita rapida e facilitata alle migliori condizioni di mercato. 1526

ACQUISTO contanti appartamento circa 80 mq qualsiasi zona. Telefonare 040-763189. 014

ACQUISTO urgentemente Muggia stanza soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, escluso centro storico. Tel. 040/301969 ore pastre. 1591

CASSETTA con giardino acquisto qualsiasi zona. 040/360899 1529

CERCHIAMO da privato recente semiperiferico cucina soggiorno 2/3 stanze max 160.000.000. 040/630120. 012

PRIVATO compra appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telefonare 040/948211. 1985

URGENTEMENTE cerco appartamento recente minimo due stanze 040/631512. 1529

ZONA residenziale cerchiamo appartamento due/tre camere. Definizione immediata. 040/774882. 1528

AGENZIA Meridiana 040/733275 BIBIONE appartamento in villetta bifamiliare mq 70, posto macchina. 1980

AGENZIA Meridiana 040/733275 LOCALE mq 250, primingresso, adatto molteplici attività, Salita Zugnano. 1980

ALABARDA 040/768821 vende o affitta locali seminterrati uso deposito o artigianale. 1993

CASA mia vende seminuovo spazioso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio perfetta manutenzione. Tel. 040/630307. 1591

CIESSEMME 040/773755 recente panoramico stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio soffitta poggolo 49.500.000. 013

A.A.A.A. 31 040/774881 stima gratuitamente il tuo immobile e propone vendita rapida e facilitata alle migliori condizioni di mercato. 1526

CIESSEMME 040/773765 Cadorna ristrutturato soggiorno cucina due stanze due bagni ripostiglio cantina luminosissimo 93.000.000. 013

CIESSEMME 040/773765 Commerciale villino ristrutturato panoramico con terrazzo giardino 240.000.000. 013

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta schiera NAVALI 5 stanze, cucina, doppi servizi, tavernetta, terrazza, giardino, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 1985

RIVIERA 040/224426: Grignone bella casa d'epoca mono-bifamiliare 260 mq su due piani 730 mq terreno vista incantevole. 217

TARVISIO proprio sugli impianti di risalita, vendiamo appartamenti 58.000.000 contributi regionali fondo perso. 035/995595. 5650

LIRE 250.000 di ricompensa a chi troverà gattina tigrata, nome Briciola, orecchia mozza, zampine bianche, collare rosso, smarrita il 12/8 via Camau-via Carmelliani, zona Grotta. Tel. ore pastre 040/420334. 53191

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, serietà, unione, matrimonio? Rivolgetevi all'Associazione nazionale anima gemella-Anaga Trieste 040/577315. 53201

TANDEM è ricerca computerizzata di partner: sensibilità e tecnologia per un servizio moderno, serio e riservato. Trieste telefono 040/574090. 1931

Martedì 23 agosto 1988

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE		ARRIVI A TRIESTE CENTRALE	
0.45 L/D Venezia S.L. (2 a cl.)	1.50 D Venezia S.L.	6.40 L Portogruaro	7.20 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cucette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste; WL Torino - Mosca (il sabato)
6.17 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)	6.25 L Portogruaro (si effettua sino all'11.6 e dal 19.9. Soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	6.50 E Venezia S.L.	6.12 D Venezia S.L.
8.50 E Venezia Express - Venezia S.L.	9.50 L Venezia S.L. (2 a cl.)	10.30 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)	12.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (2 a cl.)	14.15 D Venezia S.L.	16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)	17.10 D Venezia S.L.
17.28 L Venezia S.L.	18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cucette 2 a cl. Trieste - Lecce	18.55 L Venezia S.L. (2 a cl.)	19.30 L Portogruaro (2 a cl.)
19.53 E S. Impion Express - Vallores - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); cucette 1 a e 2 a cl. Trieste - Parigi; cucette 2 a cl. Belgrado - Parigi; WL Zagabria - Parigi	20.30 D Venezia S.L.	21.35 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) WL e cucette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia; WL Mosca - Torino (il giovedì)	23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cucette 1 a e 2 a cl. Trieste - Roma; WL Mosca - Roma (escluso il giovedì); cucette 2 a cl. Venezia - Roma (il mercoledì - venerdì - domenica); cucette 2 a cl. Budapest - Roma (il martedì - giovedì - sabato)

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.45
Ancona	15.25	21.30
Bari	19.05	22.40
Brindisi	19.05	22.50
Cagliari	07.30	10.55
Catania	11.25	18.00
Lampedusa	07.30	12.05
Lamezia Terme	11.25	14.50
Milano	07.30	14.15
Napoli	11.25	16.15
Ostia	11.25	15.40
Palermo	07.30	11.35
Pantelleria	07.30	10.50
Pescara	07.30	10.40
Pisa	07.30	12.30
Reggio Calabria	07.30	11.00
Roma	07.30	12.35
Trapani	07.30	13.30

RETE NAZIONALE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.45
Ancona	15.25	21.30
Bari	19.05	22.40
Brindisi	19.05	22.50
Cagliari	07.30	10.55
Catania	11.25	18.00
Lampedusa	07.30	12.05
Lamezia Terme	11.25	14.50
Milano	07.30	14.15
Napoli	11.25	16.15
Ostia	11.25	15.40
Palermo	07.30	11.35
Pantelleria	07.30	10.50
Pescara	07.30	10.40
Pisa	07.30	12.30
Reggio Calabria	07.30	11.00
Roma	07.30	12.35
Trapani	07.30	13.30

* Il giorno dopo

SE VUOI HAG, CHIEDI



DEGUSTA IL TUO HAG PRESSO: BAR NERI - VIA COMBI, 18 - TRIESTE